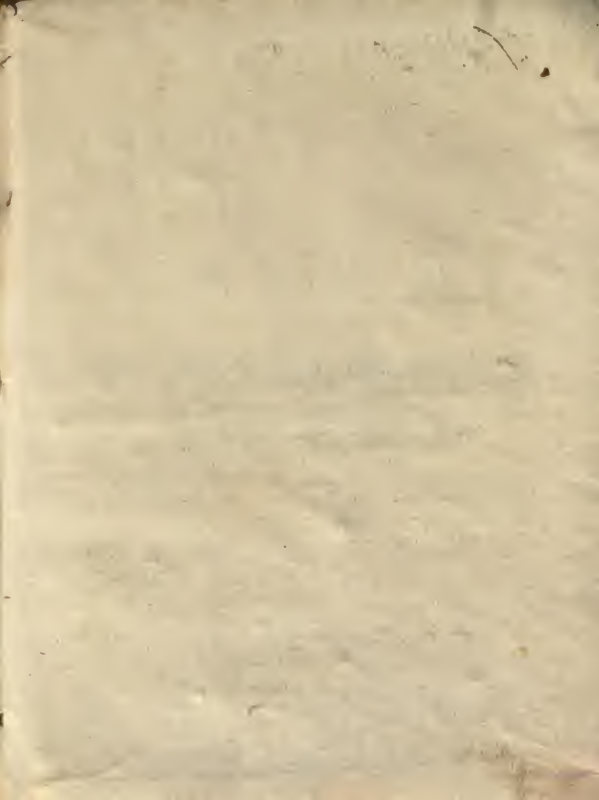
Effigies Serui Dei P. Baltassaris de Nardis Congreg.tis Oratorij Aquilanæ Fundatoris, Vix. A. 55. Obijt Aquilæ 29. Iunij A.D. 1630.

VITA
DEL
P. BALDASSARRE NARDI.

VITA
DEL
P. BALDASSARRE
NARDI.

VITA

Del Venerabile Seruo di Dio

P. BALDASSARRE NARDI

NOBILE AQVILANO

Fondatore della Congregazione dell' Oratorio nella Città dell' Aquila,

RACCOLTA

Da' Processi fatti con autorità di Monsignor Gasparo Gaioso Vescouo dell' istessa Città.

PER OPERA

DI LVIGI ORSOLINI

Sacerdote Romano.

IN ROMA,
Nella Stamparia di Francesco Tizzoni. MDCLXXIV.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Alli Molto RR.PP. in Christo Osseruandissimi,

LI PADRI

Della Congregazione dell' Oratorio dell' Aquila.

Molto RR.PP. *in Christo Osseruandissimi.*

AVENDO io per commissione del Molto Reu. P. Niccolò Balducci Prete della Congregazione dell' Oratorio di Roma raccolte l' heroiche azzioni del Ven. Seruo di Dio Baldassarre Nardi da alcuni Processi fatti con autorità di Monsig. Illustriss. Gasparo Gaioso Vescouo di cotesta Città, trasmetto questa mia picciola fatica alle RR. VV. acciò dalla sublimità de' loro acutissimi ingegni riceua il miglioraméto, e la perfezzione. Strana cosa già parue ad vn antico Poeta che le Aquile potessero esser madri delle Colombe: *Nec imbelles progenerant Aquilæ columbas*: ma se ciò parue impossibile ad vn'huomo, il quale discorreua conforme all'ordine naturale, con altrettanta facilità dispose l'Autor della Grazia, e della Natura, che Baldassarre, nobilissimo parto dell'Aquila (dico di co-

Horat.

testa insigne Città da cui trasse l'origine) emulasse con la purità de' costumi la candidezza delle colombe. Ma se pure tal'vno riflettendo alle magnanime imprese di questo grand'huomo sentirassi costretto a conchiudere, ch'egli fosse vn' Aquila *Magnarum alarum*, verrà nell'istesso tempo a conoscere, ch'essendo egli Aquila, fu parimente fecondo di moltissime colombe; poiche hauendo introdotti, e propagati in cotesta famosa sua Patria gli essercizij dell' Oratorio già istituiti in Roma da S. Filippo Neri, che altro fece, se non, ad imitazione di quel gran Santo, partorire al Cielo tante Colombe, quante sono le Anime, che frequentando gl' istessi santi essercizij, con l'assiduità dell'orare, quasi con raddoppiati gemiti d'immacolate Colombe, tramandano i loro affetti alle sommità dell'Empireo? Anzi, se nelle Istorie de'secoli andati moltissime volte si legge che le Aquile habbiano mirabilmente protetta l'innocenza, e la pudicizia, qual più nobile accoppiamento di Aquila, e di Colomba che in questo degnissimo Heroe, hauendo egli per mezo de'suoi lodeuolissimi auuisi mirabilmente difesa la pudicizia di moltissime Vergini, e con gli essempij della sua innocentissima vita, quasi con santa rapacità sottratte da gli artigli dell' Auuoltoio infernale moltissime anime già incaminate alla perdizione? Per tanto alle Reuerenze Vostre, che ne' dolcissimi colloquij con Dio vannò emulando i gemiti di questa immacolata Colomba, e nelle gloriose fatiche intraprese per benefizio de' prossimi corrono a gran passi dietro alli vestigij di quest'Aquila vittoriosa, consegno in tutto, e per tutto quest' Opera; e mi assicuro ch' essendo da loro gradita, e come cosa grata, più volte letta, e riueduta

Ezech. 17.13.

duta, potrà poi comparire in luce,e con libero volo trapassare alle mani di chiunque si professa affezzionato al loro degnissimo Fondatore. Mentre io sperando sotto il padrocinio di sì mirabile Sacerdote, con l'assistenza delle loro diuote preghiere,vna perfetta rinouazione di spirito, humilissimamente le riuerisco. Roma 15. Settembre 1674.

Delle RR.VV.

Humilissimo,e Diuotissimo Seru,

Luigi Orsolini.

Pro-

Proteſtatio Authoris.

DEcretis Sanctę Mem. Vrbani Papę Octaui obſeruantia, & reuerentia, qua par eſt, inſiſtendo, profiteor me, haud alio ſenſu quidquid in hoc libro refero, accipere, aut accipi ab vllo velle, quàm quo ea ſolent quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem Diuina Catholicæ Romanæ Eccleſiæ, aut Sanctæ Sedis Apoſtolicæ nituntur. Talia proinde me ſcripſiſſe omnes intelligant, quæ adhuc Apoſtolicæ Sedis examen, approbationem, & iudicium deſiderent. Hoc tam ſanctè profiteor quàm decet eum qui eiuſdem Sanctæ Sedis Apoſtolicæ obedientiſſimus haberi filius cupit, & ab ea in omni ſua ſcriptione, & actione dirigi.

Ego Aloyſius Vrſolinus.

INDICE DE' CAPITOLI.

LIBRO PRIMO.

Delle azzioni di Baldassarre dal suo nascimento fino alla Riforma da lui fatta nel Conseruatorio delle Zitelle della Misericordia.

LI-

LIBRO SECONDO.

Delle Virtù del P. Baldassarre, delli Doni, che riceuette da Dio, e di alcune Grazie miracolose concesse da S. D. M. a diuerse persone per i meriti dell' istesso suo seruo, mentr' era viuo.

LIBRO TERZO.

Dell'vltima infermità del P.Baldassarre, della sua morte, e di quanto occorse auanti, e dopo di essa.

Imprimatur

Si videbitur Reuerendiſſimo P. Magiſtro Sac.Pal.Apoſt.

I.de Ang.Archiep.Vrbin.Viceſg.

Imprimatur.

Fr. Raimundus Capiſuccus Sacri Palatij Apoſt. Mag.

DELLA VITA
DEL PADRE
BALDASSARRE
NARDI
LIBRO PRIMO,

Nel quale ſi tratta delle ſue azzioni dal naſcimento ſino alla Riforma da lui fatta nel Conſeruatorio delle Zitelle della Miſericordia.

CAP. I.

Naſcimento, e Puerizia di Baldaſſarre.

NACQVE Baldaſſarre nella Città dell'Aquila l'Anno della noſtra ſalute Mille cinquecento ſettantacinque alli ſei di Gennaro, giorno dedicato alla ſolennità dell'Epifania del Signore; e nell' iſteſſo giorno, che fu eſpoſto alla luce del mondo, rinacque alla grazia del Cielo, mediante il ſanto Batteſimo, eſſendo ſtato battezato nella Chieſa Collegiata di S. Marciano, nel cui Rione habitauano i ſuoi Genitori, li quali in memoria di ſì ſegnalata ſolennità, dal nome di vno de' ſanti Magi impoſero al nuouo Infante il nome di Baldaſſarre.

Suo Padre si chiamò Giouanni Nardi nobile Cittadino Aquilano, il quale attese alla professione legale con ogni sincerità, e con applauso non meno della Patria, che de' paesi circonuicini. La Madre hebbe nome Piera Porcinari, donna sì per la bontà de' costumi, come anco per la chiarezza del sangue non punto inferiore al marito. Furono in ogni tempo tanto la famiglia de' Nardi, quanto quella de' Porcinari sommamente riguardeuoli, e segnalate nell' Aquila, sì nella professione letterale, e nelle Dignità Ecclesiastiche, come anco nell'essercizio delle armi; ma l' essersi vnite ambedue in esporre alla luce del mondo il figliuolo di cui ragioniamo, ha reso più chiara la loro nobiltà che qualsisia grandezza terrena de' loro Antenati.

Nel punto medesimo che l'Infante fu partorito, successe nella Città vn gran terremoto, il quale senza lesione di alcuno, immediatamente cessò; sì che coloro che si trouauano presenti gridarono ad alta voce più volte, miracolo, miracolo. Parue che la terra con quell' insolito scotimento volesse applaudire alla nascita di questo Bambino, poiche da quel punto egli cominciò à dar'indizij della futura sua bontà, mentre portato alla presenza della madre, dopo hauer dato vna breue girata di occhi à coloro ch' erano intorno, fissò gli sguardi verso il Cielo.

Giunto all' età di due anni e sei mesi, dubitando Piera, che il figliuolo non le morisse, vedendolo per lo più mal disposto di sanità, lo vestì di vn' habito bianco, e dedicollo al Santissimo Sagramento, di cui poi Baldassarre per tutta la vita sua fu diuotissimo.

Crescendo con gli anni crebbe parimente nell'essercizio delle virtù; fu obedientissimo a' suoi maggiori, & ancorche nella fanciullezza patisse tal volta dolori di stomaco molto acuti, mostrò sempre in essi grandissima patienza, e rassegnazione; anzi benche oppresso da tali indisposizioni chiedeua più volte alla madre licenza di digiunare, ma ella l' impediua, dubitando, che il male non diuenisse peggiore. Fu dotato da Dio d'vna grandissima purità di cuore, e di straordinaria honestà negli occhi, e ne gli altri sentimenti esteriori, e benche fosse allegro

di na-

di natura, vnì però talmente l'allegrezza con la modestia, che non fu mai vdita dalla sua bocca vna parola sconcia, & era talmente pacifico nel conuersare tra' suoi eguali, che pareua non sapesse adirarsi. Aborriua in estremo le vanità feminili, onde hauendo due picciole sorelle l'vna chiamata Fuluia, e l'altra Costanza, delle quali altroue ci conuerrà ragionare, quando le vedeua con qualche vezzo al collo, ò altro ornamento correua subito dalla madre, pregandola instantemente che lo togliesse, e questo aborrimento alle pompe delle donne fu tale che più volte si doleua, e rammaricaua di simili vsanze con le sorelle, e con la propria madre.

Questi principij di Christiana virtù furono dall' innocente fanciullo congiunti sin dall'anno quinto dell' età sua con vna quasi continua applicazione all'essercizio dell'oratione; poiche hauendo fatto vn picciolo altare in vna stanza della casa paterna, chiamaua bene spesso le sorelle, esortandole à far orazione con esso lui: s'inginocchiaua poi presso la porta di quella camera, e così genuflesso si strascinaua per terra finche giungeua al suo altarino; giunto che vi era lo baciaua, e vi recitaua nel miglior modo che sapeua le sue orazioni, e l' istesso faceuano a sua imitazione le sue sorelle.

La sera poi auanti d' andare a dormire si poneua per vn gran pezzo in orazione genuflesso auanti l'imagine della Beatissima Vergine, e non se ne partiua sin tanto che tutti di casa non erano andati a dormire. Finite le sue orazioni si coricaua ò sopr'alcuna tauola ignuda, ò in terra, il qual modo di riposare pratticaua egli con tanta destrezza, che rarissime volte quei di casa se ne auuedeuano. Ma non potè vna volta celare talmente questa sua volontaria mortificazione, che Piera sua madre non se ne'accorgesse; onde hauendolo sgridato, perche non dormiua nel letto, l'vbbidiente figliolo al comando di essa andò per quella volta a dormirui, se bene, essendo ella partita, cominciò a sentire tale incommodo di quella delizia, che tornò di nuouo a coricarsi sopra il terreno; il che, toltene alcune grauissime infermità, ò altri degni rispetti, pratticò poi per tutto il tempo che visse, come à suo luogo racconteremo.

Lo mandarono i ſuoi Genitori alla ſcuola, acciò apprendeſſe le ſcienze, nel che, ſe bene può crederſi che l'ottimo giouinetto faceſſe marauiglioſo profitto, tuttauia eſſendo morto il Dottor Giouanni ſuo Padre, egli fece iſtanza alla madre di laſciare gli ſtudij per hauer maggior commodità di applicarſi all'eſſercizio dell'orazione, e per impiegarſi in ſeruizij vili, come nel rappezzare le ſcarpe, lauorar de'legnami, e ſimili coſe baſſe, indizij manifeſti dell'amore verſo Dio, che ſin da quel tempo ſi ſentiua acceſo nel petto, e dell'humiltà che poi pratticò per tutta la vita ſua. Con tuttociò Iddio permiſe ch'egli ſeguitaſse gli ſtudij, acciò non tanto con l'eſempio de' ſuoi lodeuoli coſtumi, quanto con l'efficacia degli Euangelici ſuoi documenti poteſſe col tempo incaminare moltiſſime anime per la ſtrada dell'eterna ſalute. Il che parimente ſi vidde nella mirabile protezzione, con la quale la Diuina prouidenza lo difeſe più volte da manifeſti pericoli della vita, come a ſuo luogo vedremo, non laſciando però di riferire per concluſione di queſto primo Capitolo, come ritrouandoſi Baldaſſarre circa l'ottauo anno dell'età ſua per iſtrada preſſo la caſa paterna in tempo di carneuale, paſsò vn'huomo maſcherato a cauallo, il quale correndo velociſſimamente, preſe ſotto in tal modo il fanciullo, che ogn'vno lo tenne per morto, e l'iſteſſo padre che lo vidde dalla fineſtra lo pianſe per tale, ma leuandoſi in piedi, trouarono che non hauea patito leſione alcuna.

CAP. II.

Di tredici anni prende la prima tonſura: Suoi progreſſi nelle lettere, e nello ſpirito

Creſceua Baldaſſarre con gli anni, e ſi auanzaua parimente nelle virtù, e ſempre accendeuaſi nel ſuo cuore il fuoco dell'amore di Dio; onde per meglio ſagrificare ſe ſteſſo in holocauſto perpetuo alla Diuina Maeſtà, giunto all'età di tredici anni chieſe licenza alla madre di applicarſi alla vita Eccleſiaſtica. Procurò Piera in varij modi di rimouere il figlio

da questo desiderio, non hauendo hauuto di Giouanni Nardi suo marito altri maschi che lui, ma l'inuitta costanza di Baldassarre, benche per molti giorni combattuta, superò finalmente le contradizzioni della genitrice, e l'indusse ad acconsentire alle pie richieste del figlio. Ottenuta il pio giouane questa licenza andossene vna mattina contro l'opinione d'ogn'vno in compagnia di Mutio Garriga suo fratello vterino da Monsignor Mariano Racciacchari, di quei tempi Vescouo dell'Aquila, da cui hauendo riceuuta con sua indicibile contentezza la prima tonsura, tornossene all'improuiso à casa della madre con l'habito clericale. All'arriuo di questo nouello ecclesiastico non solamente si riempirono gli animi de' suoi congiunti di straordinaria allegrezza, ma Piera medesima rimase mirabilmente consolata, e contenta: imperoche, se bene in quell'habito preuedeua estinta ogni speranza di successione terrena, prouò nondimeno grandissimo godimento d'hauer partorito vn figliuolo, che in quella tenera età si mostraua sommamente honorato nell'essere ascritto tra i ministri del culto Diuino. Nè fu minore l'allegrezza dell'istesso Prelato, il quale d'all'hora in poi ordinò à Baldassarre, che cominciasse à seruire la Chiesa di S. Marciano insigne Collegiata della Città.

Era stato pochi anni prima fondato nell'Aquila vn Collegio de' Padri della Compagnia di Giesù, li quali, si come sono stati sempre specchio di santità, e maestri della giouentù nelle lettere humane, e diuine, così molto più ne' principij del loro arriuo inferuorarono le anime diuote con santi discorsi, e con gli ammirabili essempij della lor vita, essendouisi adunati li più riguardeuoli soggetti della Compagnia. Aprirono dunque cinque scuole per istruire gl'ingegni, & altrettante Congregazioni per dar luce alle anime nella strada del Cielo. Hor Baldassarre tutto ripieno d'amor di Dio fu de' primi a concorrere al detto Collegio, non tanto per l'acquisto delle scienze humane, quanto per il desiderio che haueua della vera scienza de' Santi; onde nell'istesso tempo che cominciò à frequentare le scuole, fu anco ammesso nella Congregazione detta de' Nobili, eretta sotto il titolo dell'Assunzione della Beatissima Ver-

gine,doue in breue tempo, con la modeſtia della vita, con la frequenza de' ſanti Sagramenti, e con l'acquiſto delle virtù ſi diede a conoſcere per vno de' più feruenti fratelli che foſſero in quell' adunanza.

Mentre Baldaſſarre ſtaua col cuore tutto applicato a gli eſſercizij di pietà ſotto la protezzione della Regina del Cielo, venne per leggere Filoſofia nel detto Collegio il Padre Sertorio Caputi della medeſima Compagnia, nel qual ſoggetto concorreuano al pari l'acutezza dell' ingegno, e la bontà della vita; onde hauendo Baldaſſarre terminati gli ſtudij della Grammatica, volle ſotto la direzzione d'vn tal maeſtro ſtudiare anco la Filoſofia, per maggiormente habilitarſi all' acquiſto delle anime, al che ſi ſentiua continuamente chiamato. Ma non conoſcendoſi atto alla ſpeculazione delle materie filoſofiche, cauaua dalla lezzione alcune breui moralità, e ſcriuendole le moſtraua al P. Lettore, il quale ne rimaneua inſieme ammirato, & edificato, eſortandolo à proſeguire quella nuoua maniera di filoſofare.

Finito il corſo della Filoſofia, fu il detto P. Sertorio eletto per Direttore della ſopradetta Congregazione de' Nobili frequentata da Baldaſsarre: hor queſto buon Religioſo, oltre gli eſſercizij ſoliti pratticarſi da quei fratelli, ne introduſſe vn altro non meno fruttuoſo chè pio, chiamato il ſanto Ritiramento, nel quale ſi ammetteuano i fratelli più feruenti nelle opere del ſeruizio di Dio, & iui adunandoſi due volte la ſettimana, cioè il Lunedì, e Mercordì ſera, con diuerſe mortificazioni, e con l'accuſa delle proprie imperfezzioni procurauano acquiſtar ſempre nuoue virtù, e più ſublimi gradi di ſantità. Vno de' primi concorrenti a queſto diuoto eſſercizio fu Baldaſſarre, e perche il ſuo ſpirito non era d'incipiente, ma di perfetto, in breue fu eletto Maeſtro de' Nouizij, acciò col ſuo eſſempio, e con i ſuoi documenti maggiormente poteſſero inferuorarſi li nouelli diuoti della Madre di Dio.

CAP. III.

Si dà con maggior feruore alla vita ritirata, e diuota.

MA perche Baldaſſarre nel fiore della ſua giouentù ſentiuaſi oltremodo inclinato alla Religione per ſeguir più d' appreſſo le veſtigie del ſuo Signore con la perfetta rinunzia di ſe medeſimo, e con l'auſterità d' vna vita maggiormente mortificata, procurò con ogni ſuo ſtudio negli anni giouanili di allontanarſi dal mondo. Fuggiua per tanto le conuerſazioni, e prattiche de gli huomini, e ſi dilettaua di viuere ſolitario: ſi tratteneua volontieri ne'luoghi più lontani dall'habitato, ma però ſempre contigui à qualche Chieſa, per poter in eſſe lontano da ogni ſtrepito, e priuo d' ogni teſtimonio paleſare con i ſoſpiri, e gemiti tutto il ſuo cuore à Dio. Haurebbe egli abbracciato la Religione de' Padri Minori Oſſeruanti Riformati, ò pure quella de' Cappuccini, ma ne fu più volte ſconſigliato da'ſuoi Direttori ſpirituali, e dalla ſua medeſima carità verſo la madre, e le ſorelle, quella hormai vecchia, e biſognoſa dell' aſſiſtenza di sì degno figlio, queſte in età nubile, e non ancor prouiſte di competente ricapito. Volle con tutto ciò ritirarſi a far vita *ſolitaria* preſſo la Chieſa di S. Croce fabricata già, e dotata dalla pietà de'ſuoi nobili Antenati, e ſituata ſu l'erta cima d'vn colle dentro l' iſteſſa Città, ma in luogo rimoto dall'habitato, per potere iui in vn medeſimo tempo attendere alla cultura dell'anima, e ſouuenire la madre, e le ſorelle ne'loro biſogni non meno ſpirituali, che temporali.

Quiui dunque lontano da gli ſtrepiti, è tumulti delle creature ſi applicò Baldaſſarre con altrettanto feruore alla prattica di quelle virtù, per mezo di cui ſperaua l' acquiſto d' vna perfetta vnione con Dio. Digiunaua tutto l'Auuento, Quadrageſima, e Vigilie del Signore, e della Beatiſſima Vergine per lo più in pane, & acqua; non portaua camicia, ma in ſua vece vna pouera, e ruuida veſticciola di lana, e ſotto queſta hor' vna, & hor'vn' altra ſorte di aſpriſſimi cilizij. Il ſuo dormire era poco,

& il

& il ſuo lètto, ſi come anco pratticò da fanciullo, ò era la nuda terra, ò qualche pezzo di tauola. Si diſciplinaua per ordinario ogni giorno, & era talmente innamorato dell' eſſercizio dell'orazione, e contemplazione, che non pareua poteſſe applicare ad altro che a queſto: onde poi gli ſi acceſe tanto fuoco d'amor diuino nel cuore, che ſentendoſi pieno in ſe ſteſſo deſiderò ſeriamente più volte andar per il mondo ſcalzo, e con vn Crocifiſſo nelle mani per infiammare gli animi altrui, e per ridurre all'ouile di Chriſto quelle anime derelitte che per mancamento di operarij euangelici ne' luoghi più incolti miſeramente ſi perdeuano; e l'hauerebbe intrepidamente eſeguito, ſe, come ſi è detto di ſopra, gl'impedimenti delle cure domeſtiche, dalle quali neceſſariamente era tenuto nell'Aquila, il preteſto della maggior gloria di Dio, che gli fu anteposto in altre pie occupazioni, e molto più lo ſtimolo della coſcienza di non contrauenire a gl'indrizzi del P. Sertorio Caputi, il quale eſſendo ſua guida ſpirituale più volte eſpresſamente gli diſse, non eſser ciò quello in che voleua Iddio ſeruirſi di lui, non gli haueſsero fatto mutar penſiero.

Con tutto ciò per cooperare con ogni poſſibiltà all' acquiſto delle anime, e per infiammare i proſſimi nel ſeruizio di Dio, hauendo prima conſultato il tutto con l'iſteſso P. Sertorio, e raccomandatoſi viuamente alle ſue orazioni, e de'ſuoi figlioli ſpirituali, propoſe fondare nella ſua patria la Congregazione de' Padri dell'Oratorio à ſomiglianza di quella che fu eretta in Roma da S. Filippo Neri, pochi anni prima volato al Paradiſo.

CAP. IV.

Riſolue fondare la Congregazione dell' Oratorio nell'Aquila, e per ciò và à Roma.

HEbbe Baldaſsarre, conforme altre volte ſi è detto, due ſorelle da canto di padre, e di madre, la prima chiamata Fuluia, e l'altra Coſtanza, ad ambedue delle quali hauen-

uendo fatto liberaliſſima donazione di quanto poteua egli pretendere nell' heredità de'beni paterni, prouidde ancora di honoreuole matrimonio, hauendo maritato Fuluia con Gioſeppe Ritij, e Coſtanza con Oratio Eugenij, l'vno, e l'altro perſone qualificate nella Città. Reſtaua la madre già di molto tempo vedoua, vecchia, e per lo più inferma; tuttauia hauendo Baldaſſarre vn fratello vterino, chiamato Mutio Garriga, di cui ſi è fatta mentione di ſopra, pareuagli che reſtando queſti per il gouerno della madre, poteſſe egli commodamente ritirarſi a ſeruire a Dio nella Religione. Ma la Prouidenza Diuina diſpoſe che Mutio fra poco tempo moriſſe; ſi che quanto più rimaſero deluſe le ſperanze di Baldaſſarre, altrettãto ſi accrebbero le occaſioni della maggior gloria di Dio; poiche coſtretto egli a dimorare nel ſecolo, fondò nella ſua Patria la Congregazione dell'Oratorio, la quale con i ſuoi virtuoſi eſempij, e ſante direzzioni è ſtata ſempre, & è anco al preſente non ſolo nell'Aquila, ma per tutto il mondo Chriſtiano vtiliſſima al profitto ſpirituale d'ogni ſorte di perſone, e non meno neceſſaria per inferuorare gli Eccleſiaſtici, quanto per ammaeſtrare i ſecolari nel ſeruizio di Dio.

Ma benche la riſoluzione del ſeruo di Dio foſse indrizzata alla maggior gloria di S.D. Maeſtà, & al profitto delle anime, volle nondimeno prima di venirne all'eſecuzione, communicare il ſuo pio ſentimento con il Dottor Don Gioſeppe da Prato, Canonico della Chieſa Catedrale dell'Aquila, Sacerdote non meno ſpirituale che letterato, e ch'era a pieno informato dell' Iſtituto di S. Filippo Neri, eſſendo viſſuto per qualche tempo in compagnia di quel gran Santo in Roma nella Caſa di S. Girolamo della Carità. Queſti hauendo vditi li diſegni di Baldaſſarre, lo perſuaſe d'andar a Roma, e quiui oſſeruare con ogni eſattezza il modo, col quale i Padri di quella veneranda Congregazione pratticauano l' Iſtituto del loro ſanto Fondatore; donde poi ritornando alla Patria vi haurebbe potuto con più ſtabili fondamenti di pietà trapiantar l'Oratorio. Accettò Baldaſſarre il ſaggio conſiglio del buon Sacerdote, e per effettuarlo partì dall'Aquila verſo Roma alli 4. del meſe di Nouembre dell' anno 1606. Non mi pare fuor di propoſito inſerire in queſto luogo parte di vna lettera conſegnata dal detto

Canonico a Baldassarre, acciò arriuato a Roma la presentasse al M.R.P. Flaminio Ricci, di quei tempi Preposito della Congregazione dell' Oratorio, acciò da essa si conosca più facilmente la stima in cui Baldassarre era tenuto da quell' insigne letterato per l'eminenza de' suoi costumi, e per la santità della vita che conduceua. Dice dunque.

M. R. P. Mando a V. P. il Latore della presente, il quale è gentil' huomo de' migliori di questa Città, vissuto à natiuitate non da huomo, ma da Angelo, di vita immacolata, e di purità così rara, com' è quella di coloro che godono da Dio il dono della Verginità; E' d'austerità di vita mirabile, e di sentimenti diuini insigne. Hà hauuti molti incentiui d'entrare in religione molto austera; ma Iddio gli hà posti alcuni impedimenti, che gli hanno impedito questa strada. E' di più humilissimo, & inclinatissimo al disprezzo del mondo, e di se stesso. Hà gran desiderio della salute del prossimo, & in particolare della riforma del Clero, e perciò hà voluto ch'io l'inuij costà a V.P. acciò l'indrizzi, & io volentieri l' hò fatto per esser soggetto attissimo ad erger quì vn Collegio di Chierici per gl'essercizij dell'Oratorio, & à ciò sente particolar inclinazione, e spirito più che a qualsiuoglia altra cosa che gli sia stata fin qui proposta, e per quello che hò discorso seco lo veggo così infiammato dell'Istituto del B. Filippo, che non gli pare hora di vederlo introdotto quì nell'Aquila, e per questo, ancorche destituto d'ogni humano aiuto, per essere egli pouerissimo, hauendo dato ogni facoltà sua alle sue sorelle, se ne viene costà confidato solo nella Diuina prouidenza, e nell'aiuto di V.P. e di cotesti altri Padri. E per essere questa Città piena di Clero più di qualsiuoglia altra Città del Regno, nella quale sono soggetti molto atti al seruizio di Dio, e della salute del prossimo, tengo per fermo, che introducendosi qui la Congregazione dell' Oratorio, sarebbe vna delle più fruttuose cose che potessero auuenire à questa Città in questi tempi, & in particolare per mezo di questo soggetto, il quale per le qualità sopradette mi pare che Iddio l' habbia eletto a posta per questo effetto, &c.

Arriuato Baldassarre in Roma vi si trattenne circa duè mesi, nel qual tempo pratticò quasi del continuo con i Padri della Congregazione dell'Oratorio per informarsi a pieno de'loro essercizij, & osseruare come da essi fossero pratticati: espose al P. Flaminio Ricci,

ci, & à gli altri la risoluzione già fatta intorno all' erezzione dell' Istituto di S. Filippo Neri nell'Aquila; nel che essendo stato diligentemente esaminato il suo spirito dall' istesso Padre Flaminio, e da gli altri, si conobbe che il negozio era mosso da Dio, si approuò il desiderio dell'huomo zelante, promettendoglisi ogni aiuto, e fauore particolarmente con l' orazione, e finalmente, quando Baldassarre fu per tornare alla Patria, il sopradetto Padre Flaminio gli diede alcune regole scritte, & altri documenti a bocca, acciò più facilmente potesse mettere in esecuzione il suo santo proponimento.

Visitò parimente Baldassarre con questa occasione del suo arriuo in Roma alcuni Religiosi di gran bontà, suoi carissimi amici, e tra essi vno fu il P. Fra Bartolomeo Saluthio, il quale di quei tempi viueua vna vita ammirabile nel Conuento di S. Francesco in Trasteuere; l'altro fu Fra Taddeo di Tocco laico de'Minori Osseruanti, il quale per qualche tempo era stato nel Conuento di San Bernardino dell'Aquila, donde poi essendo stato chiamato à Roma, morì nel Conuento d'Araceli con opinione di singolar pietà. Ad ambidue questi serui di Dio conferì Baldassarre quei medesimi sentimenti, che haueua communicati à i Padri dell'Oratorio, & essi parimente approuarono il suo pensiero per buono. Ma sicome Baldassarre fin da gli anni puerili mostrossi sempre affezzionato alle austerità solite practicarsi da i Religiosi di S. Francesco, così in questa occorrenza per godere in vn medesimo tempo, e la figliolanza di quel gran Padre de' veri mortificati, & essere promotore dell' Istituto di S. Filippo Neri, chiese con grandissima sommissione al P. Fra Bartolomeo Saluthio sopradetto vna di quelle toniche solite portarsi da i Frati Minori Osseruanti, la quale, essendogli stata benignamente concessa, la portò per sua diuozione per tutto il tempo che visse a carni nude, benche al di fuori vestisse l'habito negro talare, conforme vsano gli altri Sacerdoti che professano l'Istituto di S. Filippo.

CAP. V.

Tornato Baldaſſarre nell'Aquila vi fonda la Congregazione dell'Oratorio.

ESſendo Baldaſsarre tornato da Roma alla Patria, prima di effettuare l'erezzione dell'Oratorio, ſtimò neceſſario gettare i fondamenti di eſso con vna lunga, e feruente orazione; onde ritiratoſi nella ſua picciola Chieſa, e romitorio di Santa Croce ſu'l principio dell' anno 1607. vi ſpeſe molti giorni in feruoroſe preghiere, ſupplicando la D. Maeſtà, acciò ſi degnaſse illuminarlo, e proteggerlo in principiare queſt'opera, per mezo di cui ſperaua col tempo, che ſi ſarebbe potuto far' acquiſto di molte anime per il Cielo. Quindi pieno di ſanta fiducia nell'aiuto diuino, cominciò à tentar diuerſi modi per dar principio ad vn'impreſa così glorioſa, conferendo il tutto col ſopranominato Canonico D. Gioſeppe da Prato, e dopo fatti molti diſcorſi, e conſiderate varie difficoltà, che haueria potute incontrare, mai ſi perdette di animo, anzi affidato nell'aiuto di Dio, per la gloria di cui a ciò ſi moueua, tanto maggiormente ſi confermaua nell' adempimento di quanto haueua diſegnato.

Ma il Demonio commune auuerſario di tutt'i buoni fece ogni forza per impedire al ſeruo di Dio l'eſecuzione de'ſuoi ſanti proponimēti: induſse per tanto molte perſone ſpirituali a perſuadergli che queſti ſuoi diſegni proueniuano da vna occulta ſuperbia, e da vna vana preſunzione di ſe medeſimo, non già dal zelo, ch' egli haueſſe della gloria di Dio, e della ſalute de'proſſimi: iſtigò altri a rappreſentargli le grandiſſime difficoltà che haurebbe incontrate nel congregare, & vnire ſoggetti liberi, e dotti a conuiuere inſieme, & ad appagarſi di vn vitto commune, ſoggettandoſi alle regole dell'Iſtituto, & all'vbbidienza di vn Capo. Nè mancarono de' Religioſi in apparenza molto zelanti, & accreditati appreſso il volgo, che ſotto preteſto di maggior bene diſsuaſsero molti, li quali moſtrauano inclinazione a queſto ſanto Iſtitùto, eſortandoli ad appigliarſi ad altro miglior modo di ſeruire a Dio: & altri

final-

finalmente con risi, e beffe scherniuano i proponimenti di Baldassarre;ma tutti alla fine,cooperando la diuina Prouidenza, restarono con la loro temerità, e falsa opinione superati, e confusi.

Si adunarono adunque alli 5. del mese di Marzo dell' istesso anno 1607. che fu il primo Lunedì di Quaresima in casa dell'Abbate Don Girolamo Branconio,amicissimo di Baldássarre,alcuni Sacerdoti della Città molto zelanti, e bramosi di fare qualche profitto nelle anime de'fedeli, e furono il sopradetto D.Girolamo Branconio Abbate di S.Clemente della Pescara, Dottore,& huomo di gran bontà, pietosissimo verso i poueri, e da tutti riuerito per vno de' più esemplari Ecclesiastici che fossero in quei paesi, il sopranominatō Dottore D. Gioseppe da Prato Canonico della Catedrale, il Dottore D. Scipione Gentile Preposito della Chiesa Collegiata, e Parochiale di Santa Giusta, D. Alessandro Perella Arciprete di S.Paolo della Barete, il Dottor D.Marc'Antonio Aromatario Arciprete della Santissima Annunziata, il Dottor D. Zenobio Eugenij, e Baldassarre Nardi. Questi hauendo prima inuocata con affettuose preghiere l'assistenza dello Spirito santo, e consultato tra di loro intorno à ciò che da Baldassare si era determinato circa la fondazione dell'Oratorio,approuarono concordemente per buono il suo desiderio,offerendosi ciascuno con ogni prontezza alla promozione del santo Istituto, e mostrando tutti grandissimo desiderio di veder quanto prima introdotti gli essercizij dell'Oratorio nella loro Città, ringraziarono vnitamente Iddio di questa santa ispirazione, e lo supplicarono che, sicome haueа principiata quell'opera, così col suo santo aiuto si compiacesse ridurla al compimento bramato.

Ma perche per introdurre gli essercizij dell' Oratorio non era Chiesa opportuna quella di Santa Croce doue Baldassarre era stato solito per l' addietro di trattenersi con varie, e diuote occupazioni,non tanto per l'angustia del luogo, quanto per la lontananza del sito, hauendo più volte consultato fra di loro quei buoni serui di Dio circa l' elezzione di qualche Chiesa più proporzionata per tal effetto, conchiusero finalmente, che non v'era luogo migliore della Chiesa di S. Girolamo, essendo situata quasi nel mezo della Città,vicino alla piazza del mercato, al Vescouato,al-

la Chiesa Catedrale, & al Palazzo del Magistrato.

Soleuano in questa Chiesa ne' giorni festiui pratticarsi alcuni esercizij spirituali da i Confratri della Compagnia della Morte, chiamata ancora la Compagnia dell'Orazione, per il che vedendo Baldassarre il profitto, che si faceua in quel luogo intorno alla salute delle anime, e considerando dall' altra parte la simpatia singolare, che il santo Padre Filippo Neri, mentre visse hebbe con S.Girolamo, così esortato da' suoi aderenti, risoluette di domandare di essere ammesso a fare gli esercizij dell' Oratorio in detta Chiesa, e facendone la proposta, fu da i Procuratori, & altri Offiziali della Compagnia, doppo varie consulte alli 28.d'Aprile dell' istesso anno accettato Baldassarre con tutt'i suoi compagni nella Chiesa di S. Girolamo, essendogli stato ceduto con grandissima prontezza, e sodisfazzione di quei Confratri l'vso della Chiesa con piena autorità d' introdurui tutti quelli esercizij, che giudicauano necessarij per vtilità, e benefizio vniuersale de'fratelli dell' Oratorio.

Hauendo quei Sacerdoti ottenuto quanto desiderauao circa l'elezzione della Chiesa, auanti di principiare gli esercizij dell' Oratorio, giudicarono douersi eleggere vn Capo della loro nascente Congregazione, & elessero di consenso commune per loro Capo, e Rettore il sopradetto Don Girolamo Branconio, riconoscẽdo in eso grandissima habilità alla promozione dell'Istituto per essere stato fin' all'hora in dignità maggiore de gli altri, con l'vso de'Pontificali, e con la giurisdittione spirituale, e temporale nelle terre di Alanno, Bolignano, & altri luoghi della Prouincia d'Abruzzo. Ma s'egli era maggiore de gli altri in dignità non era punto inferiore nell'vmiltà; imperciochè se bene fu da tutta quell'adunanza instantemente pregato ad accettare quel carico, egli però talmente se ne seppe tener lontano con allegare varij impedimenti, che à ciò lo rendeuano insufficiente, che lui solo superò le instanze di tutti. Venuti dunque li Padri ad vna nuoua consulta elessero con sodisfazzione, & applauso vniuersale di tutti per loro Rettore il nostro Baldassarre Nardi, il quale se bene da principio diede molte repulse fondate nella bassa stima, che haueua di se stesso, tuttauia per il desiderio, che in lui sempre più s'accen-

cen-

cendeua di veder principiato l' Oratorio, sottopose la sua volontà à quella de gli altri, & accettato l' vffizio, procurò con ogni diligenza possibile di eseguirlo, si come facilmente gli riuscì, godendo ciascuno in estremo di veder eletto per loro Capo, e Maestro quello ch' era stato l'origine, & il promotore di quel diuoto Istituto.

Era stato fin' all'hora Baldassarre semplice Chierico, ma quanto minore de gli altri era nel grado, altrettanto superiore risplendeua nel merito; onde non deue recar marauiglia, che fra tanti Sacerdoti, e Dottori dotati da Dio di gran sapere, prudenza, e bontà foss'egli eletto per guida, e maestro de gli altri per l' esemplarità de' suoi costumi, e per il zelo di cui era acceso intorno alla salute delle anime.

Ma essendo le cose in questi felici principij, volle Iddio prouare i suoi serui con mandare vn' infermità mortale a Baldassarre, che fu vna discesa nella gola, chiamata da' Medici schiranzia, non senza gran pericolo della vita. Questa mortificazione però non senza gran prouidenza del Cielo fu mezo molto efficace per accrescere i meriti, e lo spirito di quei nouelli operarij, e per confondere la malitia di coloro che si opponeuano al nuouo Istituto. Imperoche se bene diede a molti materia di ragionare, e dir varie cose contro di Baldassarre, e de' suoi compagni, affermando per ischerno, che l' Oratorio nuouamente istituito sarebbe stato simile a' fanciulli morti nel ventre delle lor madri, che prima di venire alla luce si sepelliscono nelle tenebre; tuttauia vedendo Iddio la pazienza, e rassegnazione, con la quale i suoi serui soffriuano questo trauaglio, li volle ben tosto consolare con rendere à Baldassarre la sanità, e per accrescere maggiormente la grazia, gli communicò tanto feruore di spirito intorno all' opera incominciata, che con magnanimo cuore si accinse per ridurla al fine desiderato.

CAP: VI.

Essercizij introdotti da Baldassarre nella Chiesa di San Girolamo, e nell' Oratorio de' secolari.

PRimieramente adunque ordinò l'huomo di Dio vn' Oratorio segreto nella Sagrestia della sopradetta Chiesa di San Girolamo, nella quale conuenendo due volte la settimana egli con tutt'i suoi compagni si leggeua da vno di loro vn Capitolo del libretto intitolato Giouanni Gersone, ò come altri dicono Tomaso a Kempis dell'Imitazione di Christo, e sopra quello che si era letto ciascuno di loro discorreua per mezo quarto d'hora, co'l quale essercizio pratticato da quei buoni Sacerdoti per alcuni mesi si venne ad esperimentare il talento, che ciascuno haueua nel ragionare, & ad assuefarsi pian piano a gli essercizij che si doueuano fare poi publicamente in Chiesa per frutto vniuersale de'confluéti.

Quì si deue auuertire che, se bene quando fu eretta la Congregazione dell' Oratorio nell'Aquila, vi furono per qualche tempo ammessi per Padri alcuni Sacerdoti applicati al seruizio di Chiese Collegiate, ò à qualche Cura di anime, ciò fu per mancanza di soggetti idonei, e nelle lettere, e nello spirito per gli essercizij dell' Istituto; ma in progresso di tempo non si sono riceuuti più Sacerdoti in Congregazione, li quali stessero applicati al seruizio di altre Chiese. E' ben vero, che essendo la detta Congregazione sottoposta al Vescouo conforme le altre fondate fuor di Roma, tal volta i Padri per vbbidienza di esso sogliono essercitare tali vffizij per vtile spirituale de'luoghi a i quali sono indrizzati.

Hor essendosi quei buoni Sacerdoti per qual che tempo infiammati l'vn'l'altro di santo zelo circa la salute dell' anime per mezo di quelle diuote conferenze, affidati sempre più nell' assistenza fauoreuole della Diuina Maestà deliberarono di dar principio all'Oratorio de' secolari, del quale parimente di consenso commune di tutti fu data la cura à Baldassarre; perche, se bene, come si è detto, non era ancor promosso a gli Ordini sagri, era però da tutta quell' adunanza sommamente stimato, e riuerito per le sue buone

quali-

qualità, e per lo ſpirito grande che in lui ſi ſcorgeua.

Si fece dunque la prima adunanza de'ſecolari alli 4. di Giugno dell'iſteſſo anno 1607. nell'iſteſſa Sagriſtia di S. Girolamo, eſſendoui conuenuti dieci fratelli, cioè Florido Mauſonij, Fabio Viuij, Claudio Criſpi, Gioſeppe di Aleſsandro Roſis, Gio. Battiſta di Flaminio Roſis, Vincenzo Ardinghelli, Matteo Speranza, Gioſeppe Floridi, Euſebio Morini, e Gio. Battiſta Fabiani. Queſti, hauendo prima inuocato l'aiuto dello Spirito ſanto, & inteſa vna feruoroſa eſortazione di Baldaſsarre propoſero vnitamente di fare in detto luogo per quanto foſse ſtato poſſibile quei medeſimi eſsercizij, che haueua iſtituiti in Roma il ſanto Padre Filippo Neri. Stabilirono per tanto li giorni, ne'quali fra la ſettimana ſi doueſsero congregare i fratelli: fecero gli Offiziali, e fu eletto Prefetto il ſopradetto Florido Mauſonij inſigne Dottor di leggi, perſona molto diuota, & affezzionata di Baldaſsarre: ma in breue tempo queſto titolo di Prefetto fu riſeruato al Padre, che doueua aſſiſtere come Capo, e principal Direttore all'Oratorio de'Secolari, & al ſupremo Offiziale di eſſi rimaſe il titolo di Rettore, e finalmente al Superiore della Congregazione de'Padri, conforme all' vſo di Roma, fu dato il titolo di Prepoſito.

Saputaſi l'erezzione di queſto nuouo Oratorio per la Città, e la diligenza, e carità di quei nuoui Operarij, crebbe talmente il numero de'concorrenti, che ancora in quei primi principij arriuarono li fratelli ſino al numero di ſettanta. Queſti adunque nelle Domeniche, & altri giorni feſtiui la mattina finita di ſuonare vna campana del Duomo, che per vn' hora continua ſuona ſul far del giorno per conuocare il Clero alle Chieſe Collegiate, ſogliono recitare con l'aſſiſtenza del loro Padre Prefetto, ò di altro Padre ſubordinato, l'Offizio della Beatiſſima Vergine dal Mattutino fin' à Nona, qual finito vanno in Chieſa a confeſsarſi, e communicarſi, e ſentir la Meſsa: quando poi ſuona il ſegno della Meſsa grande del Duomo ſi apre di nuouo l'Oratorio, e ſi legge per vn quarto d'hora in circa qualche vita de i Santi, de' quali fra la ſettimana occorrono le feſte, & adunandoſi fra tanto i fratelli, viene vno de' Padri, e ſi recitano le Litanie de'Santi con le loro preci, & orazioni, dopo le quali da vn altro Padre ſi fa vn familiare, ma diuoto

ſermone per mez'hora. Finito il ſermone ſi cauano da alcune ſcatole a ciò deſtinate li nomi di ſette fratelli, con li nomi di ſette Chieſe, alle quali deuono andare a pregar Dio per li biſogni vniuerſali della ſanta Madre Chieſa, per le neceſſità ſpirituali, e temporali de' fratelli, e per il buon progreſso della Congregazione. Il giorno poi dopo il pranzo, quando ſuona il Veſpro del Duomo vanno i fratelli nell' Oratorio a recitare il Veſpro, e Compieta dell'Offizio della Beatiſſima Vergine, & vn Notturno con le Laudi de' Morti, dopo de' quali vanno in Chieſa a gli eſsercitij che in eſsa ſi fanno. Queſto è l'ordine che ſi tiene ne'giorni feſtiui.

Ne'giorni feriali la ſera, cioè l'Eſtate a 22.hore, e l'Inuerno a 23. ſi apre l'Oratorio, doue ſi fa mez'hora d'orazione mentale, e nel fine di eſsa nel Lunedì, Mercordì, e Venerdì ſi fa la diſciplina, e ſi dicono alcune orazioni; ma il Martedì, Giouedì, e Sabbato ſi dicono le Litanie, cioè li primi due giorni quelle de' Santi con le loro preci, & il Sabbato quelle della Beatiſſima Vergine con altre orazioni. A queſti ſanti eſſercizij concorrono in tanta moltitudine i cittadini, & altre perſone dimoranti nell' Aquila, particolarmente ne i giorni della diſciplina, che quantunque al preſente l'Oratorio ſia molto ſpazioſo, a pena vi è luogo per tutti.

Hor' eſſendoſi ſtabiliti in queſta maniera gli eſſercizij dell' Oratorio de' Secolari, pensò Baldaſſarre co' ſuoi compagni di dar principio al conuitto de'Padri, imperciochè, ſe bene haueuano la Chieſa di S.Girolamo per le funzioni dell' Oratorio, tuttauia eſſendo creſciuti di numero, e non hauendo caſa doue poteſſero habitare vnitamente, ſtimarono neceſſario di prouedere vn' habitazione ſufficiente per tale effetto. Ma fatte varie diligenze, e non hauendo trouata in quei principij caſa più a propoſito di quella del Dottor Marc'Antonio Gentili ſituata vicino al Monaſterio di Santa Chiara dell'Oſſeruanza, vi ſi congregarono per alcuni giorni per dar principio alla coabitazione; ma trouando poi in eſſa il difetto dell'humidità, per eſſere in ſito opaco, e con poco ſole, per non eſporre gli habitanti a manifeſto pericolo d'infermarſi, ſtabilirono di pigliare vn'altra caſa più commoda, e queſta fu quella di Fabio Branconio fratello dell'Abbate Branconio già arrollato tra i ſeguaci di Baldaſſarre.

Volle la Prouidenza Diuina con questa mutazione consolare i suoi operarij;poiche hauendo preso in affitto la nuoua casa,& essendoui andati ad habitare con introdurui li medesimi essercizij, e conferenze che haueuano pratticati per qualche tempo nella prima casa del Dottor Gentili,non contento il Padrone di hauerla loro affittata, volle l'anno seguente in tutto,e per tutto donarla a i Padri dell'Oratorio,della qual Donazione se ne fece publico Istromento alli 29. di Nouembre dell'anno 1608:Fu poi questa casa venduta,e compratene alcune altre vicino alla Chiesa di S. Girolamo, dou'è stata poi fabricata la Casa, e residenza de'Padri, & edificata la nuoua Chiesa di S.Filippo.

Vn'altra consolazione non punto inferiore alla sopradetta volle Iddio mandare in quest' anno medesimo a Baldassarre co' suoi compagni,e fu l'arriuo nell'Aquila del P. Flaminio Ricci Preposito della Congregazione dell'Oratorio di Roma, il quale vedendo crescere con tanto feruore questa nouella pianta,ne prouò straordinaria allegrezza,promise di nuouo aBaldassarre,& a'suoi aderēti ogni aiuto,e fauore dalla Cōgregazione di Roma,e parlò con tanta efficacia con Monsig. Gondisaluo de Rueda,di quei tempi Vescouo dell'Aquila, anteponendogli l'vtilità,che il Clero, e tutta la Città hauriano riceuuto da gli essercizij introdotti da Baldassarre,che il zelantissimo Prelato con sua grandissima consolazione approuò con Decreto particolare la fondazione della Congregazion dell'Oratorio.

Ma per tornare al conuitto de'Padri, hauendo Baldassarre co' suoi compagni ottenuta la casa da Fabio Branconio, doue poteuano cominciare a conuiuere, si accrebbe in loro il desiderio di manifestare il zelo della salute dell'anime, che per mezo degli essercizij introdotti si era loro acceso nel cuore. Determinarono adunque di prendere il peso di fare publicamente i sermoni, e l'Oratorio ne' giorni festiui nella Chiesa di S. Girolamo, come si vsa da i Padri della Congregazione di Roma; il che hebbe principio nel mese di Ottobre dell'anno 1608. e si è poi osseruato sin' al presente nel modo che hora diremo:

Tutte le Domeniche, e Feste di Precetto finito il Vespro del Duomo, si cominciaua nella sopradetta Chiesa di S. Girolamo da

vno de' Padri la lezzione di vn libro ſpirituale, che duraua per lo ſpazio di mez'hora;ſi cãtaua appreſſo vn mottetto da i muſici,dopo del quale ſi faceua da vn altro Padre vn ſermone ſopra l'Euangelio corrente, & appreſſo al ſermone ſi cantaua da i muſici vn' altro mottetto, e così terminaua l'eſſercizio.

La ſera poi ne'tempi d'Inuerno, cioè dal principio di Nouembre fino alla Paſqua di Reſurrezzione ſi fanno parimente ad vſo della Congregazione di Roma gli eſſercizij nell' Oratorio de'Secolari : cioè ogni feſta ſul far della ſera ſi apre l' Oratorio, doue, oltre il ſermoncino imparato a mente da vn fanciullo,& vn altro ſermone di vn Padre, ſi recitano taluolta belliſſimi Dialogi in muſica;concorrendoui non ſolo i fratelli dell'Oratorio, ma etiandio la prima nobiltà del paeſe con grandiſſima conſolazione, e profitto dell' anime loro.

CAP. VII.

D'alcuni altri eſſercizij introdotti da Baldaſſarre tra i fratelli dell' Oratorio.

OLtre li ſopradetti eſſercizij introdotti da Baldaſſarre nella ſua Patria, tanto per la Congregazione de'Padri, quanto per l'Oratorio de' Secolari,a ſomiglianza di quei che furono inſtituiti in Roma da San Filippo, ne inuentò alcuni altri,li quali, ſe bene non furono poi tutti egualmente pratticati, tuttauia ſi è ſtimato bene di riferirli,acciò da eſſi apprenda il lettore quanto queſto buon ſeruo di Dio procuraſſe d' inſerire negli animi altrui la vera pietà, e diuotione.

E primieramente hauendo Baldaſſarre co' ſuoi aderenti ottenuta la caſa del Dottor Marc' Antonio Gentili,e vedendo che il numero de' fratelli ſecolari ſempre più ſi accreſceua, per accendere maggiormente ne' loro cuori l'amor di Dio, & il deſiderio della propria ſalute,cominciò a diſtribuirli in diuerſe claſſi,aſſegnandone dieci per claſſe,& a ciaſcuna di queſte aſſegnò due Capi,e Direttori de'più feruenti,e diuoti, con i quali ogni giorno alle hore ſtabilite congregandoſi in detta caſa faceuano, ritirati ciaſcuno nella

nella ſua claſſe vn poco di conferenza ſpirituale, accendendoſi l'vno con l'altro con ſanti diſcorſi nel ſeruizio di Dio, & in fine andauano tutt'inſieme a gli eſſercizij dell' Oratorio in S. Girolamo, come ſi è detto di ſopra; e ciaſcuna di queſte ſcuole celeſti, oltre li due Direttori haueua vno de' Padri che l' iſtruiua, & indirizzaua, eſſortando tutti alla perſeueranza della vita ſpirituale.

Introduſſe anco Baldaſſarre vn' Oratorio ſegreto ſotto il titolo della Beatiſſima Vergine preſſo la Croce, nel quale ogni Sabbato, la ſera conueniuano alcuni de' fratelli più diuoti della Madre di Dio, & iui à porte, e fineſtre ſerrate con due ſemplici lumi faceua primieramente Baldaſſarre vna predica, nella quale con tanto feruore di ſpirito riprēdeua i peccati, che la maggior parte de' circoſtāti non poteua cōtenere le lagrime: finita la predica, ciaſcuno de' fratelli vſciua dal ſuo luogo, & ad vno ad vno s' inginocchiauano à dire publicamente i difetti, e mancamenti, ne'quali ogn' vno più ſi trouaua inclinato, e Baldaſſarre co' ſuoi lodeuoli auuiſi daua à ciaſcuno il rimedio proportionato al male, rimanēdo tutti mirabilmente confortati, e rauuiuati nel ſeruizio di Dio, e nella deteſtazione delle colpe commeſſe. Tal volta però ſoleua Baldaſſarre ſoſtituire in ſuo luogo qualche altro Sacerdote, & al fine della predica ſe gli preſentaua dauanti al paro de gli altri a dire publicamente le ſue colpe con ſuo grandiſſimo ſentimento, e con vguale edificatione de' circoſtanti.

Fu parimente Baldaſſarre inuentore della Refezzione del Mercordì, così chiamata, perche ogni Mercordì mattina alcuni de' fratelli più aſſidui a gli eſſercizij dell' Oratorio, e meno impediti da altre occupazioni, ſogliono vnirſi inſieme per fare vna refezzione più ſpirituale che corporale con l'aſſiſtenza del P. Prefetto dell' Oratorio, ò di qualche altro Padre ſubordinato, in queſta maniera.

Vniti che ſono i fratelli all' hora ſtabilita ſi recitano inginocchioni le Litanie della Beatiſſima Vergine, e poi ſi fa la benedizzione della menſa, & aſſettati tutti li fratelli, vno di eſſi comincia a leggere vn libro ſpirituale, la qual lezzione dura per la metà del pranzo, e finita, ſi fa intorno vna conferenza per vedere qual frutto ſe n'è cauato. Al fine della menſa ſi rendono le ſolite grazie, e per lo ſpazio di mez' hora ſi trattengono i fratelli tutt' inſieme

in

in ſanta carità con qualche diſcorſo famigliare, e diuoto, dopo il qual tempo ciaſcuno ſi parte.

Il prouedimento di queſto pranzo ſi fa ogni Mercordì in giro da vno de' fratelli con molta parſimonia, cioè ne'giorni di graſſo due oua in frittata, vna fetta di cacio, due ſorti di frutti, pane, e vino: ne' giorni di magro vna mineſtra, vna porzione di peſce, ò di ſalumi, frutti, pane, e vino. Et acciò le coſe caminaſſero con ordine l'iſteſſo Baldaſſarre ſcriſſe alcune regole, le quali vna volta il meſe ſi ſogliono leggere a i fratelli.

Fu poi queſta refezzione tal volta tralaſciata, e di nuouo ripigliata conforme le occorrenze, & abuſi introdotti; ma finalmente acciò li fratelli con eſſa rifocillino più lo ſpirito che il corpo, più volte vi ſono ſtate fatte varie riforme, & ordinazioni per il buon progreſſo di eſſa, e per la maggior gloria di Dio, per la quale dall'huomo zelante fu iſtituita.

Soleua in oltre Baldaſſarre per mantenerli vniti in ſanta carità, e per auanzarli ſempre più nella bontà, e nello ſpirito, condurre i fratelli dell' Oratorio di quando in quando in qualche ameno giardino, ò in altro luogo decente a ricrearſi honeſtamente; nel che faceua ſtupire in veder le diligenze che vſaua, l'eſortazioni che faceua, & il modo con che ordinaua tutte queſte coſe ſempre a buon fine, e con ſanto zelo. E' ben vero che quantunque egli moſtraſſe di voler eſſere de' primi nel ricrearſi, quando però vedeua le coſe ben auuiate, mandando alcuni de' Padri a mantener i fratelli in ſanta pace, e concordia, egli deſtramente ſi allontanaua dalla ricreazione, e ritirandoſi in qualche luogo ſegreto, iui ſi cibaua di pane, e di acqua, più guſtando di meditare l'amarezza della Paſſione di Chriſto, che di qualſiuoglia condita viuanda, benche in honeſta ricreazione tra'ſuoi fratelli, e figliuoli ſpirituali.

Portò anco da Roma il diuoto ſeruo di Dio quella tanto celebre, e fruttuoſa diuozione del concerto ſpirituale inuentato già dall'inſigne Religioſo Fra' Domenico di Gieſù Maria de' Carmelitani Scalzi ſotto la protezzione di noſtra Signora, e fece che ſe ne ſtampaſſero molti libretti, acciò li diuoti di Maria poteſſero più facilmente prouederſi di quel modo di honorare la Madre di

Dio,

Dio,& entrare in detto concerto. Questa diuozione stà ancor hoggi in piedi nella Congregazione dell'Oratorio,& è solita di rinouarsi ogni anno per i nouizij, che non ne hanno cognizione,acciò possano partecipare de' beni promessi a i veri deuoti della Beatissima Vergine.

CAP. VIII.

Baldassarre è promosso al Sacerdozio, e con gran feruore si dà all' acquisto dell' anime.

FRa due poli era sostenuto il cuore di Baldassarre; il primo era l'Amor di Dio, il secondo la salute dell'anime: a questi due bersagli erano indrizzate tutte le sue azzioni, e per questi due fini egli sempre si affaticò mentre visse:che però hauendo noi fin quì discorso della fondazione della Congregazione dell'Oratorio, e degli essercizij di pietà da lui introdotti nella sua Patria, hora seguiremo a narrare il rimanente delle sue gloriose fatiche, nelle quali hauendo egli sempre mostrato il suo ardentissimo zelo intorno alla salute spirituale de'prossimi, non meno si rese gioueuole a gli huomini, che grato a gli occhi di Dio.

Haueua tardato l'huomo diuoto di farsi promouere a gli Ordini sagri per la bassa stima che haueua di se stesso; ma s'era stata sin a questo tempo lodeuole la sua humiltà nell' allontanarsi da' ministerij sacerdotali,non meno gloriosa si rese la sua virtù in soggettare la propria volontà a i saggi cōsigli di chi lo guidaua, riconoscendo sempre nella volontà de'suoi Direttori quella di Dio. Vedendosi dūque da tutti il felice progresso del nuouo Oratorio,giudicarono i Padri,che Baldassarre,il quale era stato il promotore di quel santo Istituto douesse ordinarsi Sacerdote,poiche,s'egli in stato di sēpliceChierico haueua ottenuta piena facoltà d'introdurre nella suaPatria sì santi essercizij,molto più gli haurebbe promossi, e propagati nello stato Sacerdotale,e s'egli era tenuto per Capo,e principal Direttore d' vna Congregazione di Sacerdoti,conueniua parimente che della medesima dignità fosse honorato. Sottopose Baldassarre alle persuasiue de' suoi il proprio volere;e se bene

ne

nè egli haurebbe potuto ordinarſi a titolo di quei pochi Beni patrimoniali che gli erano rimaſti dopo l'hauer dotate le ſue ſorelle, volle contuttociò l' Abbate Branconio moſtrare vn ſegno del ſuo grandiſſimo affetto verſo l' huomo di Dio con aſſegnargli di più vn'annua entrata di ventiquattro ſcudi per tutto il tempo della vita di eſſo; il qual' atto di liberalità non ſolamente recò gran contento alli Padri, ma fu anco gratiſſimo a Monſignor Veſcouo, il quale in breue ordinò Baldaſſarre, promouendolo a tutti gli Ordini ſagri, e finalmente al Sacerdozio, conforme ſi preſcriue da Santa Chieſa.

Ma ſicome il Redentore del mondo prima d' inſtituire il Santiſſimo Sagramento ſi abbaſsò a lauar i piedi de' ſuoi diſcepoli, così Baldaſſarre per imitar più d' appreſſo l' humiltà profondiſſima del Verbo humanato, volle humiliarſi a'piedi de' ſuoi ſeguaci auanti di ſalire al grado Sacerdotale, con rinunziare il carico di Prepoſito. Ciò egli diſſe di fare a fine di ritirarſi in ſe ſteſſo per meglio diſporſi a sì gran dignità, qual'era quella del Sacerdozio: ma tal richieſta quanto più era conforme a' ſuoi humili ſentimenti, altrettanto afflittiua ſi reſe a i Padri della Congregazione; tuttauia conſiderando eſſi li molti trauagli patiti dal ſeruo di Dio ne' principij dell'erezzione dell'Oratorio, e le fatiche più che ordinarie per ben incaminare sì ſanto Iſtituto, giudicarono ragioneuole il condeſcendere a quanto chiedeua, e venendo all'altra elezzione, fecero nuouo Prepoſito il P. Zenobio Eugenij, parimente perſona di lodeuoliſsimi coſtumi, molto applicato alla vita ſpirituale, e dotato di gran prudenza, ſi che da tal ſoggetto non poteua ſperarſi che vn ottima riuſcita per il buon progreſſo dell' Oratorio.

Depoſta ch' hebbe Baldaſſarre la ſopr' intendenza della Congregazione, applicò tutto ſe ſteſſo ad apparecchiare nell' anima propria vna degna habitazione a quel Dio, che in breue da lui doueua ſagrificarſi ſopra gli altari; ma benche non ſi ſappia preciſamente qual ſorte di preparazione egli faceſſe auanti di celebrare la prima Meſſa, tuttauia dall'eſſere egli ſtato fin da fanciullo dedicato dalla Madre al Santiſsimo Sagramento, dalla diuozione con la quale in ſua giouentù frequentò quell' auguſtiſsimo Cibo,

e dalla

e dalla riuerenza con che nel rimanẽnte della vita essercitò i ministerij sacerdotali,si come à suo luogo diremo,si potrà facilmente comprendere, che il suo primo apparecchio per tal funzione quanto più occulto è rimasto alle menti de gli huomini,altrettanto fosse riguardeuole alle schiere de gli Angioli,e grato a gli occhi di Dio.

Fatto Sacerdote, e preso il carico di confessare, e predicare la parola di Dio, si applicò con tanto feruore à questi due essercizij per acquistar anime al Signore, che può dirsi la vita sua non essere stata altro che vn'impiego continuo di confessare, predicare,& essortare,anche priuatamente ogni sorte di persone per tirarle al seruitio di Dio. Mostraua straordinaria allegrezza ogni qual volta poteua ritirare dalla mala strada alcun'anima più dimenticata di Dio, & à tal'effetto sopportaua incommodi, e disagi grandissimi nella propria persona. Quando ragionaua nell'Oratorio parlaua con tanta efficacia di spirito, che molti non poteuano contenere le lagrime per la gran compunzione che sentiuano delle colpe commesse, & in vna Missione che fece con alcuni de'suoi nella Guardia Humana,Giurisdizzione dell'Abbate Branconio, entrando vn giorno in Chiesa, e trouandoui molti huomini armati, ritirati in quel luogo per alcune inimicizie, mosso dal zelo dell'honor di Dio, e della salute di quei miserabili, cominciò à predicare con tanto feruore, che compunti coloro lasciarono le armi, fecero le paci,e si confessarono con merauiglia, & edificatione di tutto il Paese. Diceua tal volta ad alcuni, con i quali haueua maggior confidenza, che prouaua contento indicibile quando vna persona confessaua liberamente il suo peccato, e che questa consolazione gli era sì grata, che la stimaua maggiore che se fosse andato in Paradiso, perche da ciò raccoglieua che quell'anima si volea saluare:altre volte ragionando parimente nell'Oratorio fu vdito dire che si sarebbe contentato di star nella bocca dell'inferno, purche quelli che l'ascoltauano si fossero saluati, & haurebbe voluto essere la porta per serrare l'inferno, perche gli huomini non si potessero più dannare.

Si affaticaua di continuo per tirar gente a gli essercitij dell'Oratorio,quando sapeua che non andauano ad altre Congregatio-

 ni, e

ni, e quei fratelli che tralasciauano di andarci,& il confessarsi ne' giorni stabiliti, egli stesso li richiamaua, e procuraua con dolci ammonitioni di ricondurli alle diuotioni di prima,& all'osseruanza delle regole, andando bene spesso à trouarli fin' alle proprie case, e botteghe,per riaccendere ne'loro cuori il fuoco dell' amor di Dio, e la diligenza nell'opere del suo santo seruizio.

Quando caminaua per la Città osseruaua diligentemẽte se hauesse potuto incontrare qualche persona da ridurrre al seruitio di Dio, & andando tal volta in compagnia di qualche suo confidente, soleua dirgli,andiamo di quà, perche incontraremo chi andiamo cercando, e conforme egli diceua così succedeua, abbattendosi in persone di pessimi costumi, le quali con belle maniere s'industriaua di ritirare dalla mala strada, e farle cominciare à viuere christianamente: altre volte in giorno di Sabbato, nel quale si fà numeroso mercato nell' Aquila con il concorso di grandissimo popolo,voleua andare per mezo della piazza, doue si facea il mercato, e diceua: voglio che andiamo di quà, perche incontraremo chi voi non v'imaginate, & il successo verificaua le sue parole; poiche sempre si abbatteua in persone di vita publicamente cattiua, e scandalosa, le quali con i suoi santi discorsi procuraua di ridurre all'emendazione de' costumi, & alla vera bontà; onde poi rallegrandosi di hauerle acquistate al Signore, soleua dire à chi andaua in sua compagnia: Non t'hò detto io che hauriamo fatto frutto con il passare di quà?

Andaua bene spesso à predicare alli Carcerati essortandoli a patire le miserie della prigionia per amore di Dio, e per penitenza de' proprij peccati: predicaua per le piazze con simil zelo, & hauendo relazione di qualche giouane rilassato, procuraua con dolci maniere pigliarci amicizia per ridurlo a Dio,il che successe con molti. Visitaua gl'infermi dell' Ospedale con grandissima carità, essortandoli alla patienza nelle infermità,alla rassegnazione nel diuino volere, & ad vna degna preparazione per riceuere i Sagramenti della Chiesa; & era tale la dolcezza, & affabilità che vsaua con ciascuno, che rapiua li cuori di tutti,benche ostinati,& indurati nel male operare.

Per l' istesso fine di acquistare anime a Dio,procurò che vi fos-

fe

ſe nella ſua Patria vn luogo particolare, doue le donne di mala vita poteſſero ritirarſi a far penitenza de'loro errori;e fu eletta a queſto effetto la Chieſa della Santiſſima Annunziata,doue al preſente ſi ritrouano moltiſſime di tali donne, dette communemente le Conuertite, eſſendoui concorſe anco da' paeſi lontani per ſaluare le anime loro in quel ſanto luogo. E ſoleua dire il zelantiſſimo Sacerdote che tal penſiero gli era venuto nell' orazione dauanti al ſagro Corpo di S.Bernardino da Siena Protettore della Città; onde come coſa iſpirata dal Cielo, procurò a tutto ſuo potere che ſi metteſſe in eſecuzione, conforme felicemente gli riuſcì.

CAP. IX.

Per ordine del Veſcouo ſi parte dal conuitto de' Padri, e và ad habitare in caſa di Piera ſua madre, e con tal' occaſione prende la cura di riformare il Conſeruatorio detto della Madonna della Miſericordia.

HAueua già Baldaſſarre con l' erezzione dell' Oratorio apportata grandiſſima vtilità ſpirituale alla ſua Patria, non tanto per la riforma d'vna gran parte de gli Eccleſiaſtici, quanto per la pietà inſerita ne'cuori de'ſecolari, mediante la prattica de' ſanti eſſercizij, de'quali ſin' hora habbiamo trattato.

Ma la Prouidenza Diuina, la quale voleuà ſegnalare la pietà del ſuo Operario, etiandio in mezo alle occupazioni del ſecolo, permiſe che foſſe coſtretto negli vltimi anni dell'età ſua,tanto per ordine eſpreſſo di Monſignor Veſcouo, quanto per li continui auuiſi de' ſuoi Padri ſpirituali,ad allontanarſi dal conuitto della Congregazione, & andarſene ad habitare in caſa di Piera ſua madre, la quale in età già decrepita,e per lo più mal diſpoſta,haueua più volte fatta grandiſſima iſtanza di godere ne gli vltimi periodi della ſua vita l'aſſiſtenza del ſuo amatiſſimo figlio, aſſicurandoſi che con l'eccesſiua ſua carità le haurebbe apportato grandiſſimo ſollieuo ne' ſuoi maggiori biſogni,non meno ſpettanti alla ſalute del corpo,che à quella dell'anima.Patiua la buona don-

na alcune ſincopi al cuore, per le quali correua gran pericolo di morirſene all'improuiſo; onde tanto per queſto, quanto per il mancamento di molte coſe, delle quali rimaneua ſprouiſta per la poca eſperienza degli altri ſuoi attinenti, e di quei che la gouernauano nell'altre ſue malattie, ſi moſſe a far l'iſtanza che detta habbiamo, di poter ritirare preſso di ſe tal figliolo. Hor vedendoſi Baldaſſarre coſtretto di nuouo ad inuigilare alla cura della madre, non per queſto rallentò punto il ſuo primiero feruore nel ſeruizio di Dio, e nell' acquiſto dell' anime, anzi totalmente raſſegnato nel diuino volere ſopportò con tanta pazienza, & hilarità queſta ſua croce, che per quattr' anni continui, che la madre ſtette inferma le fece ſempre grandiſſima ſeruitù, prouedendola di quanto le biſognaua con ecceſſiua carità, e procurando di mantenerla in varie maniere vnita con Dio, acciò con maggior patienza, & vtilità dell'anima ſopportaſſe le proprie indiſpoſizioni. Nè mancò Baldaſſarre, per quanto le occupazioni di tal ſeruizio gli permetteuano, d'interuenire taluolta con i Padri dell' Oratorio per operare tutto quello che sì nella Chieſa, come nella Congregazione riuſciua compatibile a queſto ſuo ſtato; del che contentandoſi li medeſimi Padri, il buon' huomo mirabilmente ſi conſolaua nel beneplacito di ſua Diuina Maeſtà; e con ſua profondiſſima ſommiſſione diceua, che non eſsendo lui degno di pratticare con maggior frequenza que' ſanti eſsercizij, giuſtamente era ritenuto ne' miniſterij più baſſi proporzionati alla ſua viltà; ſoggiungendo, che ſi teneua perpetuamente obligato di ſupplicare il Signore, che di quello ſtato non lo priuaſse, acciò non haueſse a cadere in qualche pericolo.

Ma perche la caſa di Piera ſua madre era ſituata preſso la Chieſa della Beatiſſima Vergine, detta la Madonna della Miſericordia, doue ſi conſeruaua vn gran numero di zitelle, per eſsere ammaeſtrate nelle virtù, e protette dalla Regina del Cielo contro le inſidie che il Demonio, e l'humana maluagità tendono di continuo contro l' honeſtà verginale, godendo ſommamente Baldaſſarre di tal vicinanza, dopo d'hauer pratticati verſo la madre quelli eſsercizij di carità ch' erano neceſsarij, entraua ſpeſse volte in detta Chieſa, e con ſua gran conſolatione vi ſi tratteneua il

tutto quel tempo che gli era permesso, facendo varij atti d'ossequio alla gran Madre di Dio.

Erano stati introdotti nel detto Conseruatorio, più forse per la trascuraggine di chi vi soprasedeua, che per altra maligna cagione, moltissimi abusi, per il che hauendo più volte li Procuratori, & Officiali della Compagnia della Misericordia osseruata l'insigne modestia, e pietà di Baldassarre, giudicarono, ch'egli sarebbe stato molto à proposito per riformar detto luogo; onde lo pregarono istantemente ad accettare il carico di confessare quelle Zitelle, dandogli insieme libera facoltà di predicar loro la parola di Dio, e togliere da quel luogo tutti gl'abusi, che per l'addietro v'erano stati introdotti. A tali richieste il zelantissimo Sacerdote non si ritirò in dietro, ma pieno di santa fiducia nell'assistenza della Madre di Dio, accettò di buon cuore l'impresa, e quantunque gli si offerissero del continuo grandissime difficoltà nell'effettuare ciò, che santamente bramaua per la buona direzzione di quelle vergini, contuttociò con la sua pazienza, e dolci maniere superò qualsiuoglia contrasto, à segno tale che doue prima ch'egli prendesse la cura del detto luogo vi erano moltissimi abusi, e disordini, dopo la sua venuta si fece tal mutazione di costumi in quell'anime, che in breue il loro esatto modo di viuere apportò merauiglia a gl'istessi Deputati del luogo, & edificazione a tutta la Città.

Era Priora di questo Conseruatorio nel tempo che Baldassarre ne prese la cura vna donna quanto più amica di se medesima, altrettanto contraria alla perfezzione Christiana; onde dalla sua trascuraggine, & imprudenza vsata nel gouernare, vi erano pullulati grauissimi abusi, li quali desiderando Baldassarre di sradicare da quella Casa, e molto più da i cuori di quelle fanciulle, procurò prima dolcemente di guadagnarsi l'animo della Superiora, sperando che facilissimo gli sarebbe riuscito il rimediare alle imperfezzioni dell'altre membra, quando prima d'ogn'altra cosa hauesse applicata la cura al capo, dal quale influiuano tutt'i mali. Volle dunque Baldassarre pienamente informarsi di tutt'i disordini ch'erano in detto luogo, e trouando ch'erano moltissimi, e per lo più cagionati dalla malizia di chi reggeua, fece più volte

con

con ogni carità la correzzione alla Priora, essortandola a viuere con maggior zelo della salute propria, e di quelle anime, ch'erano state commesse alla sua direzzione; ma questa, niente curando gli auuisi di Baldassarre, seguitaua di viuere a proprio capriccio: anzi hauendo lui scritte alcune regole per estirpare alcuni disordini stimati più rileuanti, questa se gli oppose con tanto ardire, che egli quasi non potendo più sopportare la sua ostinata incapacità, proruppe in queste parole: Voi che non volete approfittarui de' buoni ricordi, e non solamente trascurate la riforma di questo luogo, anzi come Superiora ad essa vi opponete, piaccia a Dio che in breue tempo non siate forzata a sottoporui alla più infima di tutte le sorelle, & anco a partirui di quà, doue poi vorrete tornare, ma per giusto giudizio di Dio non vi sarà permesso di rientrarui. Quanto Baldassarre predisse, tanto effettiuamente successe; poiche persistendo la donna nella sua perfidia, fra pochi giorni le sopragiunse vn' infermità così graue, che dal capo sin' alle piante de' piedi non v' era parte del corpo suo che non fosse piagata. A questo inaspettato gastigo tornata in se stessa l' infelice Priora, fece chiamare il Padre Baldassarre, il quale vedendola sì malamẽte ridotta, & hauendo da lei inteso quanto acerbi fossero i suoi dolori, mosso à pietà di tanta miseria, caritatiuamente le disse: Horsù figliola risoluiti di mutar vita, che il Signore vuole qualche cosa da te, & in tanto stà allegramente, che non sarà niente, & io non mancherò di pregare Iddio per te. Si voltò poi a tutte le sorelle ch'erano iui d'intorno, e con ogni dolcezza le ammonì che assistessero alla lor Madre inferma, e per quanto amore portauano a Dio non l' abbandonassero mai: anzi animò alcune a spossedersi anco del proprio per souuenirla; il che per vbbidire a gli auuisi del seruo di Dio fu da quelle buone sorelle con ogni maggior diligenza eseguito, e l'inferma in breue tempo cominciò a migliorare, e poco dopo guarita del tutto si leuò di letto, riconoscendo e la vita, e la sanità dalli meriti, & intercessioni di Baldassarre. Ma non proseguendo ella poi di approfittarsi degli auuisi che l' huomo diuoto le haueua dati, e tornando a i costumi di prima, si verificò in pena della sua incostanza quanto Baldassarre le haueua predetto; poiche dopo

la

la morte di lui, fu la donna deposta dall' vffizio di Priora, e perche la radice di tutt'i suoi mancamenti proueniua dalla superbia, sentendo ella grandissima ripugnanza nel sottoporsi al comando, & vbbidienza dell'altre, partì dal Conseruatorio, & hauendo poi tentato più volte di ritornarci, non potè già mai conseguire l'intento, auuerandosi la predizzione fattagli dal seruo di Dio, cioè che ne sarebbe vscita senza più speranza di rientrarui.

CAP. X.

Riforma fatta da Baldassarre nel detto Conseruatorio, e persecuzioni che gli furono mosse per tal' effetto.

MA per venire alla riforma fatta da Baldassarre contro gli abusi del detto Conseruatorio, non ostanti le continue contradizzioni della Priora, oltre li santi documenti ch'egli nell' amministrazione del Sagramento della Penitenza istillaua del continuo nelle anime di quelle donzelle, & alcune Regole ch'egli scrisse per viuere con maggior ordine, e più santamente, vietò ancora che si portassero vesti di varij colori, ordinando che tutte vestissero vgualmente di bianco, e che quelle le quali voleuano maritarsi, mentre dimorauano in detto luogo si astenessero da ogni sorte di vanità, come dal portar il capo adorno, anelli, pendenti, fettuccie, & altri simili abbigliamenti proprij del secolo; e che coloro, li quali voleuano prenderle per ispose non le potessero visitare se non vna volta dopo che le denunzie del Matrimonio fossero state lette tre volte publicamente in Chiesa; e se pure hauessero hauuta qualche giusta causa di tornarui, ne hauessero prima ottenuta licenza. In oltre, perche tal volta le Zitelle soleuano vscire, & andare in varij luoghi conforme erano chiamate, andando tal' hora etiandio in campagna nel tempo delle vendemmie, procurò Baldassarre di rimediare a questo disordine con ottenere anco la scommunica dal Vescouo della Città contro le Zitelle che hauessero ardito di vscire dal Conseruatorio, & ancora contro qualsiuoglia persona, che senza legitima causa, e senza le douute licenze vi foss'entrata. Ordinò parimente

te

te che non potesſero esser viſitate ſe non da' parenti del primo, ò ſecondo grado, e che non poteſsero riceuer donatiui da perſone ſtraniere, riformò le grate, le quali erano aſſai larghe, & in ſomma con la ſua buona direzzione, e continui ammaeſtramenti moderò talmente i coſtumi di quelle Donzelle, che dal tempo ch'egli ne preſe la cura ſi è continuata ſin' al preſente nel detto Conſeruatorio vna maniera di viuere tanto regolata, che pare non vi ſia tra loro altro che vna volontà, & vn ſolo parere,& ogn' vna di quelle che vi ſono ammeſſe procura l' adempimento delle Regole ſenza preterirle in qualſiuoglia minima coſa; il che ha apportato grandiſſima merauiglia a coloro, li quali erano pienamente informati della vita mal regolata, con la quale iui ſi viueua per l'addietro.

Ma perche l' intento principale di Baldaſſarre in queſta riforma tendeua a fine di far concepire a quelle fanciulle affetto alla vita religioſa, e di allontanar i loro cuori dall' amore delle vanità,e pompe del ſecolo;quindi è che ad alcune,le quali ſi erano offerte di ſeruire a Dio in iſtato di perpetua verginità, e clauſura, moſtraua particolar affezzione, e con grādiſſima premura s'induſtriaua di ſouuenirle ne' loro biſogni, dicendo che quando non haueſse potuto far altro, ſi ſarebbe recato a fauore l'eſſer venduto per ſchiauo, purche con tal mezo haueſſe potuto loro giouare; e gli effetti pur troppo auuerauano quanto diceua, poiche bene ſpeſſo per ſoccorrere tali anime,andaua non ſolo egli ſteſſo chiedendo limoſine per la Città, ma conduceua ancora ſeco altre perſone diuote per tal'effetto: In oltre per infiammare maggiormente li cuori di alcune, le quali ſi moſtrauano più inclinate al ſeruizio di Dio, communicaua loro in ſanta confidenza le dolcezze interne che il Signore gli faceua ſentire nella vita ſpirituale,e ſoggiungeua che naſcondeua gran fuoco nel cuore, il quale lo faceua continuamente languire, onde non trouaua altro ſollieuo,che il faticare per gloria di Sua D.Maeſtà;che però quel tempo che gli auanzaua dalle occupazioni domeſtiche tutto lo ſpendeua nella buona direzzione di quelle vergini, non curandoſi tal volta nè pur di mangiare per iſtruirle. Se poi oſſeruaua che alcuna di loro ſteſſe malcontenta, ò moſtraſſe poco cuore nelle coſe

ſpi-

ſpirituali, le faceua animo, e con dolci maniere la rincoraua, offerendoſi di pregare Iddio per lei, e di raccomandarla alle orationi communi dell'Oratorio, e di fare anco particolari penitenze per la ſalute di lei: onde per queſta ſua dolcezza, e per la ſtima grande che haueuano concepito della ſua bontà quelle ſorelle moſtrauano gran conſolazione d'vn ſimile Direttore, e talmente ſi chiamauano ſodisfatte, che l'iſteſſo Padre hebbe a dire: Io non voglio più ſeguitare queſt'opera, perche dubito, che non farà buon progreſſo con tanta proſperità. Ma quando alcuni meſi dopo cominciarono le perſecutioni, le contrarietà, le maledicenze, & altri ſimili oltraggi contro la ſua perſona, sì dentro, come fuori del Conſeruatorio per la difeſa ch'egli prendeua di quelle, che voleuano viuere in perpetua clauſura, all'hora ſi fece animo, e diſſe: Adeſso conoſco che Iddio vuole ch'io ſeguiti, perche il Demonio ſi è ſolleuato per mezo di queſte perſone; onde d'all'hora in poi maggiormente s'inferuorò nel ſuo zelo, proteſtandoſi dauanti all'imagine della Beatiſſima Vergine, che s'egli non era per far profitto in quelle anime, ò lo priuaſse di quella carica, ò lo faceſse morire, ò in altre maniere lo gaſtigaſse.

Seppe egli vna volta che vna Zitella del luogo haueua mormorato di lui, tacciandolo che haueſſe riuelate alcune coſe vdite nella Confeſſione, onde la prima volta, che Baldaſsarre tornò al Conſeruatorio, fece chiamare la delinquente, la quale arriuata alla preſenza del ſeruo di Dio, rimaſe tutta confuſa, e mortificata per la calunnia oppoſtagli, ma Baldaſsarre per rincorarla, e farle inſieme conoſcere la grauezza dell'errore commeſso, con gran carità ſe le offerſe di far' egli ſteſso la penitenza di tal peccato, con chiedere a Dio che gli mandaſse vna gagliardiſſima febre, e col diſciplinarſi per vn meſe continuo, sì che quella compunta gli chieſe perdono d'hauer parlato in quella maniera.

Vn'altra volta gli andò all'orecchie vn graue diſordine occorſo parimente nel detto luogo, per il che andatoui egli procurò in varij modi d'hauer piena notizia del ſucceſso, ma non gli fu poſſibile d'arriuarne la verità, atteſo che le perſone colpeuoli con varij raggiri andauano occultando quel fatto, onde vedendo Baldaſsarre che non ſi procedeua con ſchiettezza, ſi affliſse grande-

mente, e fece straordinarie penitenze, e mortificazioni sopra la propria persona, pregando fra tanto S.D.M. che si degnasse di far rauuedere le delinquenti; ma persistendo esse tuttauia nella loro perfidia, si astenne il buon Sacerdote dal confessar le Zitelle per lo spazio di vn mese in circa, sperando, che questa priuazione sarebbe stata molto efficace per farle aborrire il proprio fallo; se bene è anco verisimile ch' egli segretamente esortasse altri Padri spirituali a frequentare il Conseruatorio, acciò quelle che aspirauano al profitto dell' anima, non fossero per l' altrui malizia priuate della frequenza de' Sagramenti.

Doppo questo tempo mosso a pietà dell'anime loro, parendogli d'hauerle mortificate a bastanza, condusse seco al Conseruatorio vn'altro Religioso di gran bontà, chiamato il P. D. Giacomo Antonio Carli Barnabita, dal quale fatte confessare tutte le Zitelle, & intesa la loro buona disposizione, egli medesimo le volle communicare, mostrando in quell'azzione vna straordinaria allegrezza, hauendo differito di ammetterle a quel diuinissimo Cibo per sì lungo tempo, con dire che i cuori doppij, e non veritieri non erano degne stanze d'vn tal Signore.

Haueua Baldassarre, come poco auanti si è detto, presa cura particolare d' alcune di quelle Suore più feruenti nel seruizio di Dio, per habilitarle alla vita Religiosa; che però, oltre alli buoni documenti che daua generalmente a tutte, soleua bene spesso in certe hore, nelle quali era meno occupato, farle chiamare, & adunate che erano le istruiua con santi discorsi intorno alle cose spettanti alla perfezzione claustrale con grandissimo profitto dell' anime loro. Ma la sopradetta Priora, che in tutte le cose cercaua nuoui modi di opporsi al seruo di Dio, cominciò ad interpretare in sinistra parte quanto egli operaua per pura gloria di S. D. M. in benefizio di quelle anime: Andò ella per tanto dissimulando per qualche tempo il cattiuo concetto che haueua formato dentro a se stessa intorno alla persona di Baldassarre; ma vedendo ch' egli non desisteua dalle sue sante fatiche, cominciò à contradirgli scopertamente con imporre ad alcune di quelle Zitelle, che quando egli le hauesse fatte chiamare, non vi fossero andate, del che sentiuano esse non piccolo dispiacere per l' vtilità che ri-

sultaua nell'anime loro da i discorsi spirituali del seruo di Dio. E si accrebbe talmente l'odio dell'iniqua Priora contro di Baldassarre, che non contenta di sottrarre dalle sue diuote conferenze questa, ò quell' altra Zitella, tentò in varie maniere di toglier affatto quella lodeuole vsanza, negando bene spesso la chiaue del finestrino doue le sorelle si congregauano, ò se pure la daua, la buttaua con tanto sdegno, che ben dimostraua la ripugnanza che sentiua di quel diuoto essercizio. Nè contenta di ciò, impose ad vna di quelle ch'erano ascritte nell'adunanza, che non eseguisse alcuna cosa di quanto il Padre le commandaua; anzi in segno di disprezzo, quando esso le parlaua, fingendo di voler rispondere alle sue proposte, gli sputasse arditamente sul viso, e gli facesse altre sorti di oltraggi, acciò si risoluesse, prouocato da simili insulti ad allontanarsi da quella Casa.

Ma l'huomo di Dio, che niente più haueua a cuore che la salute spirituale de' prossimi, e la conformità alla vita mortificata del Verbo humanato, non perdette già mai la sua intrepidezza in mezo a tante contradizzioni, anzi diuentando sempre più forte, e magnanimo, fece restar confusa l'alterigia della Priora con l'essercizio continuo d'vna profonda humiltà: E per rincorar quelle Suore, le quali di sì scortesi trattamenti molto si affliggeuano, con vna santa hilarità le animaua a pigliar il tutto in buona parte, dicendo: Così vuole Dio, sorelle mie: habbiate patienza, perche ne' trauagli, e nelle tribolazioni più facilmente si troua Dio. E' ben vero, che per mitigare l'insolenza dell' ingrata Superiora, a fin che non rimanesse per questa causa impedito il profitto di quelle vergini, volle Baldassarre interporui vn'altra volta la persona del sopradetto Padre Giacomo Antonio Carli, per mezo del quale, & anche con l'autorità dell'Archidiacono Colantonij, restò in gran parte soppressa la superbia della Priora, sedate le persecuzioni delle sue aderenti, & accreditata l'innocenza del seruo di Dio, attestando publicamente que' due Sacerdoti, che Baldassarre non hauea pari nella Città, sì nella bontà della vita, come nel zelo della salute spirituale de' prossimi, e che però il contradirgli, & il maltrattarlo era segno manifesto di non meritare la direzzione, e gli auuisi di sì degno Maestro. Ma Baldas-

ſarre dall'altro canto per conſeruarſi ſempre più humile,comandò alle ſorelle, ſolite d' interuenire a i ſuoi ſpirituali colloquij, che quando egli per l'auuenire le haueſſe fatte chiamare non foſſero venute, ſe prima non haueſſero chieſta licenza alla detta madre Priora con le ginocchie in terra,e con le braccia in croce; & vna volta che alcune di loro vi andarono per confeſſarſi ſenza hauer prima chieſta la benedizzione alla medeſima,egli le rimandò in dietro, nè volle ſentirle, ſe prima non oſſeruauano quanto haueua loro comandato. Nè contento di queſto l' huòmo manſuetiſſimo, volle mortificare anche ſe ſteſſo con humiliarſi alla Priora, e quaſi che foſſe ſtato lui medeſimo l'offenſore, le chieſe con grandiſſima ſommiſſione il perdono,e la pace.

CAP. XI.

Con occaſione della ſopradetta Riforma alcuni diſegnano d'vccidere Baldaſſarre, & è preſeruato miracoloſamente da queſto pericolo.

CHi confida nel Signore non ha biſogno d' altra difeſa ne' ſuoi pericoli:l'innocenza della vita,& vna viua fiducia nella Diuina Prouidenza ſono il fortiſſimo ſcudo, che rintuzza l'orgoglio d' ogni più fiero nemico, nè può l'humana forza atterrare coloro che ſono protetti da Dio.Habbiamo di queſta verità chiariſſimo eſſempio nella perſona di Baldaſſarre, il quale ſe per le continue oppoſizioni dell' iniqua Superiora mai ſi perdette di animo nel ridurre ad effetto tutto ciò che bramaua per la riforma del Conſeruatorio,altrettanto generoſo,e coſtante ſi dimoſtrò ne' combattimenti, & inſulti incontrati da moltiſſime genti di perduta ſalute per la proibizione, ch'egli per puro zelo dell'honeſtà haueua fatta alle Zitelle di non poter conuerſare, e parlare con perſone ſtraniere. Fù dunque moltiſſime volte Baldaſſarre per queſta cauſa ingiuriato,ſchernito, e con varie ſorti di oltraggi incontrato da coloro, li quali per l'addietro haueuano tenuto ſtretta familiarità con alcune di quelle Zitelle; e perche tal' vno de gl' iſteſſi Offiziali della Compagnia della Miſericordia ſi trouaua macchiato

to della medesima pece, questi subornò talmente gli animi degli altri Deputati del luogo, che determinarono priuar Baldassarre di quella carica. Ma l'huomo zelante in mezo a tante contradizzioni senza punto desistere dalla sua nobile impresa, con inuitta pazienza sopportando gli affronti che gli veniuano fatti, si protestò con alcune di quelle vergini più diuote, che il loro Conseruatorio non haueua da essere per l'auuenire quello che prima era stato. Imperciochè la Beatissima Vergine Madre di Dio lo teneua iui legato per istituirui vna maniera di viuere molto regolata, e diuota, e questo legame era tale, che qualsiuoglia forza contraria non l' hauerebbe potuto leuare dal detto luogo, nè se ne sarebbe già mai allontanato, che con la morte.

Ma perche si conosca euidentemente quanto ben fondata fosse la fiducia dell' huomo innocente nella protezzione della Regina del Cielo particolarmente in quest' opera, per compimento del presente Primo Libro riferiremo vn caso, nel quale la gran Madre di Dio, preseruò il suo fedelissimo seruo da vn manifesto pericolo d'essere vcciso; il che seguì in questa maniera.

Era fra le altre Zitelle del Conseruatorio vna giouane, alla quale la madre poco gelosa del proprio honore, e meno timorata di Dio, haueua disegnato di dar marito, non già per prouedere all' honestà della figliola, ma per condescendere alle impure richieste d' alcuni giouani dissoluti, li quali nel mare de' loro libidinosi appetiti pretendeuano di sommergere l' anima, e la pudicizia di quella infelice. Hauuta Baldassarre piena notizia di quest' iniquo trattato, fece ogni sforzo con il suo solito zelo per impedire l'esecuzione di tal maritaggio. Ma quei giouani impuri risapute le diligenze del seruo di Dio per ouuiare a' pericoli di quell' anima, non solamente non si emendarono, ma lasciatisi in preda alle loro indegne passioni, più volte lo minacciarono, acciò desistesse dall'ingerirsi in questo negozio. Finalmente vedendo che nulla giouauano le minaccie, determinarono vna sera d'vcciderlo quando vsciua dalla Chiesa dopo d'hauer vdite le cõfessioni delle Zitelle; e l' hauerebbono infallibilmente eseguito, se la Beatissima Vergine, sotto la cui protezzione Baldassarre si affaticaua, non l'hauesse con maniera miracolosa sottratto da quel pericolo.

Im-

Impercioche quantunque fosse stato auuertito, chè fuori della Chiesa vi erano genti armate per priuarlo di vita, volle contuttociò vscire, e con inuitta costanza passò dauanti a coloro che gli tramauano l'homicidio senza esser da essi veduto; onde poi hauendolo li maligni lungo tempo aspettato, e sentendo che già era partito, cominciarono fra se stessi a tumultuare, dicendo: Dond'è vscito, dond'è passato quell'infame, che non si vede? pur sappiamo ch'è vscito, e gli bisognaua passare dauanti à noi, come dunque non l'habbiamo veduto? e con tali parole ingiuriose contro l'innocente Sacerdote, pieni di liuore, e di odio, confusi partirono; e Baldassarre, ammirando la prouidenza di Dio, che l'hauea reso inuisibile a gli occhi de' suoi persecutori, entrò di nuouo nella Chiesa, e prostrato dauanti all'Imagine della Beatissima Vergine, e del suo diuino Figliolo con indicibile affetto di pietosa gratitudine disse: O mio dolcissimo Giesù, ò Maria Vergine gloriosissima con il più intimo affetto del cuore io vi ringrazio, e desidero che siate sempre ringraziati per la misericordia che vi siete degnati vsare verso di me, con hauermi scampato da sì graue pericolo: ma io non ero degno di tanta grazia: sono stato in mezo a coloro, li quali erano risoluti d'vccidermi, e pure non mi hanno veduto, così disponendo la vostra pietà di confondere i loro peruersi disegni, e di sottrarre me vostro indegnissimo seruo da sì manifesto pericolo della vita: O mio benigno Signore, ò sourana Regina del Paradiso, di nuouo vi ringrazio, e vi benedico. Ciò detto fermatosi quiui per qualche poco di tempo in santa contemplazione, sano, e saluo se ne tornò a casa sua.

Fù questo successo riferito la mattina seguẽte a molte Zitelle del Conseruatorio da coloro che habitauano vicino alla Chiesa, & haueano intesi li discorsi di quei maluaggi: anzi il medesimo Baldassarre lo raccontò ad alcune sue figliuole spirituali del detto luogo, acciò l'aiutassero a ringraziare in suo nome quella Beatissima Vergine per vn tanto singolar benefizio.

Vscì poi dal Conseruatorio l'infelice Zitella, così fomentata dalle persuasiue della madre, e contro il consiglio del Sacerdote illuminato si maritò, del che egli sentì grandissimo disgusto, predicendo all'istessa figliola con abondantissime lagrime, che sareb-

rebbe vissuta in peccato, come in effetto successe, auuerandosi con la mala vita di lei quanto Baldassarre santamente ispirato le hauea predetto.

Moltissime altre occasioni si presentarono al P. Baldassarre d'essercitar la sua virtù nella riforma, e buona direzzione ch'egli introdusse nel sopradetto Conseruatorio; ma per non eccedere in lunghezza faremo fine, riseruandoci à trattarne in altri luoghi, conforme porterà il racconto dell'Istoria.

DELLA VITA
DEL PADRE
BALDASSARRE NARDI
LIBRO SECONDO,

Nel quale si tratta delle sue Virtù, delli Doni, che riceuette da Dio, e di alcune Grazie miracolose, concesse da S. Diuina Maestà a diuerse persone per i meriti dell'istesso suo Seruo mentr'era viuo.

CAP. I.

Della Fede di Baldassarre.

HAVENDO sin'hora trattato generalmente delle azzioni segnalate di Baldassarre dalla fanciullezza sin'a gli vltimi anni della sua vita, riferiremo in questo secondo Libro più distintamente alcune delle sue Virtù, acciò da tale racconto si apprendano da chi legge varij motiui di pratticarle a sua imitazione. E perche tra le Virtù Christiane la Carità è la più nobile, e la più degna, e questa non può hauersi senza la Fede,

Fede, vedremo primieramente quanto la fede Cattolica fosse a cuore a questo seruo di Dio, e poi la gran fiducia che per mezo di essa egli acquistò nell'aiuto diuino in tutte le opere che intraprese per gloria di S. D. Maestà in benefizio dell'anime altrui.

Fù Baldassarre dotato d'vna gran fede, e conoscimento interno delle verità Cattoliche; poiche, quantunque per le continue occupazioni in benefizio de' prossimi non hauesse potuto proseguir gli studij della Teologia, quando però ne'suoi ragionamenti gli occorreua trattare di cose spettanti a questa materia, ne discorreua con tanta efficacia di spirito, con tale altezza di stile, e proprietà di parole, che faceua stupire i primi Teologi della Città. Bramò ardentissimamente d'andar a predicar l'Euangelio ne' paesi Orientali per ridurre quelle nazioni infedeli al conoscimento del vero Dio; e non hauendo potuto eseguire questo suo desiderio per se medesimo, procurò con ogni sua industria che alcuni de' suoi figlioli spirituali prendessero l'habito de' Minori Osseruanti Riformati, & imparata la lingua Arabica, andassero poi a predicar la fede fra'Turchi, come si vidde in Frat'Ambrosio de'Beffi, il quale finì diuotamente i suoi giorni in Terra Santa, & anco in Fra Francesco Carli Aquilano, a cui procurò lo studio della medesima lingua in Roma per farlo poi trapassare a publicare l'Euangelio ne'paesi Orientali: se bene hauendo Iddio eletto questo buon Religioso per seruirsi dell'opera sua contro gli Heretici della Germania, della Polonia, e dell'Vngheria, non gli diede talento, nè inclinazione ad altri linguaggi.

Ma se Baldassarre mostrò il zelo della fede Cattolica con l'industriarsi di propagarla ne' paesi de'Barbari, altrettanto se ne diede a conoscere innamorato con deplorarne la scarsezza ne'Christiani de'suoi tempi: Onde per ouuiare in qualche parte a questo disordine, eziandio con le proprie fatiche, verso l'vltimo della sua vita si pose a dichiarare publicamente nell' Oratorio il Simbolo degli Apostoli, e ciò fece con tanto feruore di spirito, e con ammaestramenti sì fruttuosi, che oltre all' vtilità, che ne riportarono gl'idioti, fu eziandio di grandissimo profitto a gl' intendenti, e scienziati, & anco di straordinaria consolazione a Monsignor Gas-

paro Gaioſo Veſcouo dell'Aquila, il quale, mentrē Baldaſſarre continuò a trattare di queſta materia volle più volte ſentirlo confeſſando di riportarne gran frutto per l'anima propria. Quando poi ne' ſuoi ragionamenti ſpirituali eſſaggeraua li mali, & abuſi che regnano nel mondo, e li gran peccati che ſi commettono fra i Chriſtiani, concludendo che tuttociò proueniua dal mancamento della fede, ſi riempiua, in dir queſto, di tanto zelo, & ardore, che con merauiglia de' circoſtanti diueniua tutto acceſo nel volto. Altre volte con inuitta coſtanza rimproueraua, che molti Chriſtiani ſi rendeuano immeriteuoli di tal nome, atteſo che contentandoſi d'eſſere ſtimati fedeli ſolamente nell'apparenza, niente curauano la prattica delle verità Cattoliche per habilitarſi all'acquiſto de' beni promeſſi. Alle perſone che profeſſauano vita ſpirituale inculcaua di continuo che ſi guardaſſero dalla negligenza, e pigrizia nelle coſe ſpettanti al ſeruizio di Dio, imperoche il pratticare gli eſſercizij diuoti con tanta tiepidezza, come da molti ſi vſa, è indizio manifeſto di poca fede; doue all'incontro la fede viua fa intraprendere le coſe della ſalute con grand' efficacia, e feruore di ſpirito.

CAP. II.

Della Fiducia ch'hebbe il P. Baldaſſarre nell'aiuto Diuino in tutta la vita ſua.

DA queſta viua Fede nacque nel cuore di Baldaſſarre vna ferma Fiducia nella Bontà, e miſericordia del Signore; il che manifeſtamente ſi vidde nelle impreſe difficili, nelle quali continuamente ſi affaticò per gloria di S.D. Maeſtà, e principalmente nella fondatione dell' Oratorio, e nella Riforma del Conſeruatorio della Miſericordia, nelle quali due opere (conforme habbiamo di ſopra narrato) quanto più graui furono gl' impedimenti, e perſecuzioni, che ſe gli moſſero contro, tanto maggiori, e più ſtabili fondamenti moſtraua d'hauere in vna ſanta fiducia nell' aſſiſtenza fauoreuole dell'Altiſſimo, dicēdo ſpeſſe volte: la Santiſſima Trinità ci aiuterà; la Santiſſima Trinità ci darà forza: Io confido

fido nel Signore che arriuerò la tal cosa; Io hò vn cuore sì grande per la fiducia che tengo nella protezzione diuina, che non temo d'intraprendere qualsiuoglia gran cosa per gloria di Dio: & in somma in qualsiuoglia occorrenza diceua d'hauer fondamento, perche confidaua nell'aiuto del suo Signore, il quale era potente ad ageuolargli ogni cosa per difficile ch' ella fosse.

Conferi vna volta con i Deputati del Conseruatorio della Misericordia la risoluzione, che hauea concepita di ampliare il detto Conseruatorio verso la Chiesa di S. Siluestro, a finche potessero in esso più commodamente habitare in vna parte le Zitelle che iui si educauano per douerne poi vscire, e nell'altra quelle vergini ch' erano risolute di applicarsi totalmente al seruizio di Dio in perpetua clausura. Parue questa risoluzione di Baldassarre assai malageuole, e strana a quelli Vffiziali, atteso che per fare vna fabrica così grande vi bisognaua vna gran quantità di denari, & il luogo non hauea commodità da fare tale spesa. Ma il seruo di Dio con la sua solita dolcezza, e carità sempre rispose: Fratelli habbiate fiducia in Dio; non vi arrestate per questa mancanza, confidiamo in Dio benedetto, il quale ci prouederà di quanto ci sarà di bisogno: horsù risoluzione ci vuole; a me basta l'animo: l'effetto fu che vna diuota persona gli offerse cinquecento scudi perche si desse principio a tal fabrica, se bene egli non potè vederla compita per essere stato, non molto tempo doppo, chiamato a miglior vita.

Vn'altra volta, essendo stato inuitato nel Castello di S. Giouanni, villa di Cagnano, territorio dell'Aquila, per metter pace fra alcuni fratelli di quella terra, il buon Padre si pose in viaggio verso il detto luogo in compagnia d'vn Sacerdote, e di vn'altra persona del medesimo castello; e quantunque all' hora più che mai le parti si trouassero inferuorate nell'odio con manifesto pericolo di qualche graue disordine, il seruo di Dio domandò per istrada alli detti suoi compagni, se credeuano che si sarebbe fatto profitto alcuno con l' andare colà? e rispondendo essi, che poco buona speranza poteuano hauere stante l' odio intestino, che passaua fra le parti, soggiunse il Padre: O come hauete poca fiducia in Dio! spero che arriuaremo a quanto desideriamo; & arriuati

che furono al detto Castello, disse di nuouo: Non dubitate, ch'è aggiustata ogni cosa: e ciò dicendo fece loro vedere vna Croce comparsa nell'aria, la qual visione riempì di stupore li detti suoi compagni, alli quali vietando Baldassarre che non parlassero di ciò con alcuno, entrò con essi in quella terra, e cominciando a trattar la pace non ritrouarono difficoltà alcuna, e le parti immediatamente si riconciliarono, come se mai tra di loro hauessero hauuto alcuna sorte di disparere.

Vn Giouane figlio di famiglia, hauendo gran desiderio di farsi ordinar Sacerdote, ricorse a Baldassarre per consigliarsi seco intorno a questo suo desiderio, e vedendo il seruo di Dio la buona disposizione, e fermezza del giouane in questo pensiero, l'esortò a porlo in esecuzione quanto prima: onde risaputosi ciò dal Padre di quel tale, questi si mosse a grandissimo sdegno verso il figliolo, e contro Baldassarre, nè in modo alcuno voleua dare sopra di ciò il suo consenso. Ma Baldassarre tornò a dire a quel giouane: Figlio mio io non mi perdo d'animo, fate l'istesso ancor voi, fidateui di Dio, e già che volete dar di bando alla vita secolare, tirate auanti, e pigliate l'habito di S.Pietro; onde poi quel tale animato da tali parole, e con il suo aiuto si fece Sacerdote con sodisfazzione, e contento anco de' suoi.

Moltissime in oltre furono le occorrenze, nelle quali Baldassarre mostrò la fiducia che haueua nella protezzione diuina, le quali per non passare i termini della breuità si tralasciano.

CAP. III.

Dell'Amore, e Diuozione di Baldassarre verso Dio.

LA virtù della Carità, la quale per sentenza del Dottor delle Genti S.Paolo è tanto necessaria al Christiano, che senza di essa qualsiuoglia grand'opera ch' egli intraprenda, riesce inutile, e vana, s'incamina per due sentieri, l'vno più eminente, che è l'Amore, e Diuozione verso Dio; l'altro inferiore, ch'è l' Amor del Prossimo, il quale parimente in due parti si diuide, la prima riguarda la salute dell'anima, la seconda il souuenimento delle

cose

cose temporali in benefizio de' bisognosi. Hor perche da quello che sin' hora si è detto, manifestamente apparisce che la vita di Baldassarre fu vn continuo essercizio di questa nobilissima virtù; trattaremo hora più distintamente di essa, cominciando dall' amore ch' egli portò a Dio, e scendendo poi a discorrere di quanto operò in benefizio de' prossimi.

Fu Baldassarre diuotissimo della Santissima Trinità, e con tenerissimo affetto sempre l' inuocò nel principio di tutte le sue azzioni, seruendosi in ciò di queste, ò di altre simili Orazioni Iaculatorie: *Semper benedicta sit sancta, & indiuidua Trinitas: Pater cælestis da nobis spiritum bonum: Iesu Filij Dei miserere nobis; Spiritus sancti gratia illuminet sensus, & corda nostra.*

Nell' Oratorio mai principiaua discorso veruno senz' hauer prima inuocata l' assistenza della Santissima Trinità; il qual' vso diligentemente si prattica hoggidì da' Padri della Congregazione ad esempio del loro Istitutore. Nè solamente si contentaua di venerare per se medesimo l'augustissima Triade, ma con affetto straordinario essortaua anco gli altri à ciò fare, dicendo che non si poteua fare alcun' opera buona, e virtuosa senza l'aiuto di essa, e che però si doueua sempre inuocare, sì nelle cose spirituali, come nelle temporali, sì nelle prosperità, come ne' trauagli; e chiunque ciò facea poteua assicurarsi di riceuere qualsiuoglia grazia, e solleuamento, essendo questa il fonte d'ogni bene, e da cui prouengono al genere humano abbondantissime grazie, e fauori. Fece in oltre (dilettandosi egli di dipignere, come a suo luogo diremo) moltissime figurine di questo diuinissimo Misterio, vna delle quali donò alle Zitelle del Conseruatorio da lui riformato, acciò tenendola esposta in luogo doue da tutte potesse esser veduta, più facilmente si ricordassero d' inuocarla in tutte le loro occorrenze.

Era sommamente diuoto del Santissimo Sagramento dell' Altare, e questa sua diuozione era congiunta con vna sì humile riuerenza, che quando gli occorreua parlarne s' impallidiua tutto nel volto, e cominciaua a tremare. Quando si esponeua l'Orazione delle Quarant'hore, ò nella Chiesa della Misericordia, ò in quella di S. Girolamo, vi assisteua gran parte del giorno ingi-

ginoc-

ginocchioni con grandissima diuozione, & anco tal volta vi pernottaua, essortando eziandio molti de' suoi figlioli spirituali a fare l'istesso.

Nel celebrare la santa Messa era tale la sua diuozione che quantunque fosse lungo, e tardo nel terminarla (per il cumulo de' fauori che Iddio gli communicaua, particolarmente nel tempo della Consegrazione, e nell'atto di riceuere l'Hostia santissima) non però i circostanti si attediauano nel sentirla, anzi ne rimaneuano compunti, & edificati.

Celebrando nella Chiesa della Misericordia fu soprapreso tal volta da tanta copia di celesti fauori, che dimorò sopra l'Altare, quasi per lo spazio di due hore continue; altre volte fu osseruato dalle Zitelle del Conseruatorio, che assisteuano a' suoi sagrificij, che il buon Sacerdote hora s'impallidiua, hora tremaua, hora diueniua tutto acceso nel volto, hora rimaneua immobile, e quasi priuo de' sentimenti. Ma benche non potessero per all'hora penetrar quelle vergini donde procedessero sì mirabili mutazioni nel seruo di Dio, quando però riceueuano la Santissima Communione dalle sue mani, veniuano a conoscere chiaramente che quelli erano effetti della sua gran diuozione, atteso che si sentiuano in quell' atto infiammate, & accese d'amor di Dio; il che non prouauano quando riceueuano quel diuinissimo Cibo da gli altri.

Procurò il diuoto Sacerdote d' eccitare anco ne' cuori de' suoi figlioli spirituali questa riuerenza verso il santissimo Sagramento, dicendo che per riceuere vn Signore sì grande era necessario vno straordinario apparecchio, & vna gran purità di coscienza, e perciò fare vtilissima cosa era l'humiliarsi, e riconoscersi indegno di dar ricetto ad vn Dio in quella medesima stanza, doue molte volte si era ricettato il peccato, & anco l'istesso demonio.

Mostraua poi tal tenerezza d' affetto alla Passione del Redentore, che desiderando anco di promouerla ne' cuori altrui, ordinaua alli Padri di Congregazione che più volte fra l'anno douessero fare ragionamenti nell' Oratorio sopra questa materia. Essendo andato vna volta con alcuni fratelli dell'Oratorio a visitare il diuoto luogo di Fonte Palombo vicino alla Città di Rieti in

tempo

tempo che vi si tratteneua il seruo di Dio Fra Bartolomeo Saluthio suo carissimo amico, nel ritornare alla Patria con quanti viandanti, ò camparoli s'incontraua, cauandosi dal petto vn'imagine di Christo crocifisso, che soleua ordinariamente portare addosso, la faceua a tutti baciare, essortãdo ciascuno a far atti di penitenza, e detestazione de'peccati commessi, a finche potessero cauar frutti d'eterna salute dalla Passione del Verbo humanato.

Finalmente l'amore, col quale Baldassarre sentiua portarsi verso Dio, cagionaua nell'anima sua tanta alienazione dalle conuersazioni, e trattenimenti delle creature, che ritrouandosi tal volta casualmente in qualche honesta ricreazione, ancorche le persone fossero buone, contuttociò non vi si poteua trattener lungo tempo, ma con belle maniere cercaua di licenziarsi quanto prima per tornarsene al suo solito raccoglimento: Anzi alcune volte diceua di non saper trouare ricreazione, ò trattenimento migliore che in camera; & in effetto chi bene osseruaua i suoi andamenti riconosceua in lui vna continua vnione con Dio, ripetendo spesse volte con grand' affetto quella orazione: *Omnipotens sempiterne Deus fac nos tibi semper deuotam gerere voluntatem, & Maiestati tuæ sincero corde seruire.*

Insegnaua a' suoi figlioli spirituali di far varij atti d' amor di Dio, e prepararsi anco a morire per amor suo, e ciò dicendo alzaua gli occhi al Cielo, e si accendeua di tanto feruore, che cagionaua grandissima diuozione in chi lo sentiua. Se poi in tempo di confessioni, ò di altre azzioni spirituali gli occorreua discorrere sopra questa materia, era tanto l' ardore che gli si accendeua nel petto ch'era forzato dolcemente a tirar molto in lungo il discorso, rimanendo anco tal volta come fuor di se stesso; onde poi cessato quell' impeto diceua: horsù ripigliamo le cose nostre; seguitando ò le confessioni, ò altri essercizij, che haueua cominciato.

Essortaua spesso coloro che seco pratticauano a ricordarsi in tutte le loro azzioni che haueuano Iddio presente, acciò da tale considerazione prendessero sempre nuoui motiui di amarlo come loro vnico bene, e sostegno: e soggiungeua in questo proposito che la memoria continua della presenza di Dio era efficacissimo rimedio per vincere tutti gli assalti, e tentazioni del commune

auuer-

auuersario: Imperciochè se l'huomo si ritiene di fare vn' azzione cattiua in presenza d'vn altro huomo, al quale tal volta non haurà alcuna sorte d'obligazione, molto maggiormente deue guardar se stesso dal peccare in presenza d'vn Dio, il quale in ogni momento l'arricchisce delle sue grazie.

CAP. IV.

Della Diuozione di Baldassarre alla Beatissima Vergine, a gli Angioli, & ad altri Santi.

FV Baldassarre sommamente diuoto della Beatissima Vergine Madre di Dio, alla quale professò sempre grandissime obligazioni per li molti benefizij che diceua hauer da lei riceuuti. Che però, lasciando da parte gli ossequij, con i quali s'ingegnò di honorarla mentr' era fanciullo, e la diuozione con che la venerò nella giouentù, frequentando la Congregazione della Beatissima Vergine Assunta nel Collegio della Compagnia di Giesù, quando nell'età virile hebbe a fondare la Congregazione dell' Oratorio, l'eresse sotto la protezzione di questa sourana Regina, onde poi a somiglianza della Congregazione di Roma s'introdusse di celebrarne solennemente la festa alli otto di Settembre, giorno dedicato alla sua gloriosa Natiuità.

Essortaua di continuo li fratelli dell' Oratorio alla diuozione della Madre di Dio, dicendo loro che quando entrauano nella Congregazione doueuano imaginarsi d'entrare sotto il manto di questa amantissima Protettrice, & Auuocata, e perciò a lei doueuano offerire con ogni prontezza, & hilarità il proprio cuore, recitandole ogni giorno quella diuota orazione: *O Domina mea sancta Maria me in tuā benedictam fidem, ac singularem custodiam, &c.*

Frequentaua tra le altre Chiese dedicate alla Beatissima Vergine quella della Misericordia, doue eziandio prima ch'egli prēdesse la cura di riformare il Conseruatorio si tratteneua gran tempo in feruorose orazioni, honorando con varij atti d'ossequio la Madre di Dio.

Non principiaua mai alcun' azzione che prima non si fosse a

lei

lei raccomandato; onde poi quantunque pareſſe che nelle ſue operazioni haueſſe a trouare grandiſsimi impedimenti, e contrarietà, con tuttociò ogni coſa gli riuſciua propizia, e fauoreuole per l'aſſiſtenza di queſta Beatiſſima Protettrice.

Alle Zitelle del Conſeruatorio inculcaua continuamente queſta medeſima diuozione, eſſortandole che in tutte le loro occorrenze ſi poneſſerò con ogni fiducia ſotto la protezzione di Maria, e foſſero certe d' hauerne a riceuere qualſiuoglia fauore, eſſendo ella Madre d'vn Dio, dal quale deriuano tutte le grazie, e benedizzioni nel genere humano.

Inſegnaua a' ſuoi penitenti di fare varij atti d'oſſequiò a riuerenza di eſſa Madre di Dio, dicendo che la diuozione verſo di lei era vn pegno molto probabile d'hauer ad eſſer ſaluo in eterno.

E finalmente, acciò le genti della ſua Patria concepiſſero diuozione alla Madonna Santiſſima, procurò vna volta per la feſta della ſua Immacolata Concezzione di ottenere da Roma vn' Indulgenza ſtraordinaria alla Chieſa di S. Maria della Miſericordia, doue concorſe, e ſi communicò grandiſſimo numero di perſone con indicibile contento del Seruo di Dio, il quale in quel giorno con varie ſtratagemme procurò d'eſſer l' vltimo a celebrare la Meſſa per potere più commodamente ſenza tedio de' circoſtanti ſodisfare alla ſua diuozione verſo la Regina del Cielo.

Corriſpoſe la Beatiſſima Vergine alla diuozione di queſto ſuo ſeruo con la mirabile protezzione che tenne di lui in varie occorrenze, nelle quali trouoſſi in manifeſto pericolo della vita. Che però, hauendo noi riferito di ſopra la miracoloſa difeſa, con cui lo ſottraſſe dalle mani di quei maluaggi, che preſſo la Chieſa della Miſericordia haueano diſegnato d'vcciderlo, rapporteremo in queſto luogo vn'altro caſo, nel quale non meno che nel primo ſi compiacque di preſeruarlo da vn' euidente pericolo d' eſſere vcciſo.

Tornaua Baldaſſarre da Roma nell'Anno ſanto del Mille ſei cento venticinque in compagnia dell'Archidiacono D. Benedetto Oliua, e di vn ſeruitore, e quando furono nella Valle di Corno tre miglia in circa lontana dalla Madonna Santiſſima d' Antredoco, benche andaſſero inſieme recitando l'Vffizio diuino, eſſen-

do ſtati aſſaltati da alcune genti di mala vita, che nella detta valle ſtauano per danneggiare i paſſaggieri, l'Archidiacono reſtò miſeramente vcciſo, il ſeruitore ferito a morte, & il Padre Baldaſſarre con modo marauiglioſo traſportato indietro con il cauallo tre miglia lontano dalla detta valle; onde in vn ſubito, ſenza eſſerſi accorto di coſa alcuna, ſi trouò dauanti alla medeſima Chieſa della Beatiſſima Vergine, doue celebrata diuotamente la ſanta Meſſa, venne poi in cognizione del miſerabile auuenimento, riconoſcendo la ſua liberazione per vn euidente miracolo impetratogli da Dio per mezo della ſua benigniſſima Protettrice.

Veneraua in oltre con particolari dimoſtrazioni di affetto l'Arcangelo S. Michele, dicendo che ſi come queſto beatiſſimo ſpirito con la ſua profondiſſima humiltà debellò il ſuperbo Lucifero, e ſuoi ſeguaci, così la ſua interceſſione è vtiliſsimo rimedio per vincere le tentazioni di queſto auuerſario, particolarmente nel tempo dell'agonia, quando il Demonio più che mai ſi affatica per far preuaricare le anime de'fedeli.

Fù diuotiſsimo de gli Angioli Cuſtodi, onde procurò che nella Chieſa di S. Girolamo ve nè foſſe vn' Altare, acciò li fratelli dell'Oratorio, & altri confluenti veniſsero continuamente eccitati alla venerazione di queſti beatiſsimi Spiriti Protettori del genere humano. Soleua intorno a queſta diuozione dar molti auuertimenti sì alli fratelli dell'Oratorio, & altri ſuoi aderenti, come anco alle Zitelle del Conſeruatorio, eſſortando ogn'vno a ſtar molto cautelato, e circoſpetto nelle ſue azzioni, hauendo ſempre preſenti gli Angioli del Signore, li quali, humanamente parlando, ſicome ſi rallegrano quando le anime alla loro cura commeſse, s'impiegano in opere buone, così in vn certo modo ſi attriſtano, quando le veggono per vn' indegna ſodisfazzione dell' appetito ſenſitiuo ribellarſi da Dio, & aderire al Demonio. E per tanto diceua che ciaſcuno con ogni diligenza poſsibile deue raccomandarſi al ſuo Angelo Cuſtode, recitandoli ogni giorno qualche orazione particolare, e ſupplicandolo che ſi come il Signore Iddio per la ſua infinita pietà ce l'hà dato per Protettore, così con la ſua preſenza, e buona direzzione ci preſerui, e ci liberi da tutte le inſidie dell'inimico infernale, e ci conſoli, & aiuti in tutt'i noſtri

ſtri trauagli, sì dell'anima, come anco del corpo.

Profeſsaua ancora diuozione non ordinaria a gli altri Santi, ſolennizzando le loro feſte con grandiſsimo affetto di Chriſtiana pietà, e tenendo in molta venerazione le loro reliquie, che da molti Religioſi ſuoi confidenti tal volta gli veniuano date. Riueriua particolarmente S. Anna Madre della Beatiſsima Vergine, & il Patriarca S. Gioſeppe, affermando che Gieſù Chriſto non ſuole negare a queſti Santi alcuna grazia nel Cielo, hauendoli vbbiditi, & oſsequiati, mentre viſsero in terra. Anzi perche da molti S. Gioſeppe è riuerito come Protettore degli Orfani, procurò Baldaſsarre d'eccitare nelle Zitelle del Conſeruatorio vna gran diuozione verſo queſto Santo, acciò ancor eſse come tali poteſsero godere della ſua protezzione. Fù molto diuoto de' Santi Magi, eſsendo egli vſcito alla luce del mondo nel giorno dell' Epifania, in cui ſi celebra la memoria del loro arriuo alla cognitione del vero Dio. Nè fu minore l'affetto che dimoſtrò al gran Patriarca S.Franceſco d'Aſiſi, alla cui Religione ſentendoſi grandemente inclinato in ſua giouentù, e non hauendo potuto per le cauſe di ſopra narrate, adempire il ſuo deſiderio, volle almeno ritenerne la figliolanza, con portarne l'habito a carni nude ſotto le veſti negre da prete per tutto il tempo che viſſe, conforme ſi è detto di ſopra.

Ma particolarmente ſi dimoſtrò affezzionato al ſanto Padre Filippo Neri, la cui Vita gli ſeruì a guiſa di lucidiſſimo ſpecchio per formare nell' anima propria l' idea d' vn perfetto amante di Dio, mediante l'imitazione continua delle mirabili ſue virtù, e per accendere ne' cuori altrui la pietà col mezo dell' Iſtituto dell' Oratorio da lui eretto nella ſua Patria ſotto la Protezzione di sì gran Santo.

CAP. V.

Dell' Orazione di Baldaſſarre.

VNo de' principali eſſercizij per mezo di cui s'acceſe nel cuore di Baldaſſarre sì viua fiamma d'amor diuino, fu quello dell'Orazione, alla quale ſi come nel primo Libro habbiamo ac-

cennato, si applicò con istraordinario feruore fin dalli primi anni della sua fanciullezza.

Indi cresciuto in età, allontanossi dalla casa de' Genitori, e si ritirò nella Chiesa di S. Croce, doue con tanta frequenza si diede a questo diuoto trattenimento, che la vita sua poteua dirsi vna continuata orazione.

Fondata la Congregazione, oltre a gli essercizij introdotti nella Chiesa, & Oratorio di S. Girolamo, conduceua molte volte alcuni de'Padri, e de'fratelli, ò alla sopradetta Chiesa di Santa Croce, ò pure a quella di San Giuliano de' Minori Osseruanti, & iui seco li tratteneua in sante meditazioni, & altri diuoti essercizij, facendo loro gustare quanto sia soaue il conuersare con Dio, quando l'anima si allontana dalli strepiti, e tumulti del mondo.

Essendo poi stato costretto per vbbidienza del suo Prelato a lasciare il conuitto de' Padri per assistere à Piera sua madre, dopo d'hauer pratticati verso di lei quelli vffizij di pietà che il bisogno richiedeua, si ritiraua in camera a fare oratione, e sopragiungendo l'hora del pranzo, ò della cena, le genti di casa prouauano grādissima difficoltà per farlo andare a tauola con gli altri, rispondendo egli, che in quella stanza si approfittaua per l'anima, il cui alimento è molto più nobile che i ristori del corpo. E così continuando le sue dolcissime refezzioni spirituali spendeua buona parte della notte in diuoti soliloquij con Dio.

Visitaua quasi ogni giorno la Chiesa di S. Maria della Misericordia, trattenendouisi per lo più due, ò tre hore genuflesso dauanti alla Beatissima Vergine. Fatto poi Confessore, e deputato alla cura del Conseruatorio, mostrò sempre grandissima premura in esortare quelle vergini alla frequenza dell'orazione, dando loro alcune regole scritte di sua mano, acciò più facilmente apprendessero il modo di pratticarla. Quando alcuna di esse prouaua grande aridità nelle cose spirituali, l'esortaua a non attristarsi di ciò, atteso che molte volte Iddio permette tali desolazioni per far proua della nostra patienza, e costanza; e diceua, che in tali occorrenze per riacquistare la primiera tranquillità non vi è rifugio più proporzionato dell'orazione, e lezzione de'libri spirituali.

Raccomandaua parimente a' suoi penitenti, & altri figlioli spi-

rituali

rituali questo santo essercizio, dando a ciascuno vtilissimi ricordi per pratticarlo fruttuosamente; assegnando ad alcuni la Meditazione della Passione di Christo, ad altri la considerazione de' quattro nouissimi, & a chi vna materia, a chi vn'altra, conformandosi sempre alla capacità di ciascuno.

Quanto alle orazioni vocali premeua grandemente, che si recitassero con attenzione, e raccoglimento. Ma l'orazione, alla quale egli si mostrò affezzionato, fu la mentale; che però la Diuina Bontà si compiacque rimunerarlo con molte grazie, e fauori eccedenti l'ordine naturale, solleuandolo tal volta con mirabili rapimenti a penetrare gli arcani del Paradiso. Ma perche, come s'è detto, l'humilissimo Sacerdote s'ingegnaua di orare ne' luoghi solitarij, e rimoti dal commercio degli huomini, non se n'è potuta hauere notizia maggiore di quanto quì breuemente si accenna.

Il P. Scipione Biordi della Congregazione dell' Oratorio vidde alle volte che mentre il P. Baldassarre oraua, era solleuato vn palmo sopra la terra.

Essendo entrato vna sera il P. Marzio Gentileschi, anch' egli Prete della Congregazione, in vna camera vi trouò Baldassarre genuflesso con la faccia verso la porta, astratto, e rapito in estasi, & hauendolo più volte chiamato, non fu mai da lui sentito, continuando il buon Padre così rapito con istraordinaria allegria del volto, e con altri mouimenti di tutta la vita l'interna consolazione che sentiua nell' orazione; onde il detto P. Marzio per non disturbarlo si partì, & hauendogli poi raccontato quanto hauea veduto, Baldassarre gli proibì espressamente che non l'hauesse palesato a persona alcuna.

Orando vn'altra volta il diuoto huomo nella Chiesa della Misericordia dauanti alla Beatissima Vergine, fu sentito da vna Monaca del Conseruatorio prorompere in queste parole: Deh Madre di Dio fate che io m'accenda nel vostro amore, e del vostro figlio; voi già sapete che vi hò donato il cuore: e così dicendo fu rapito in vna dolcissima estasi, restando per buono spazio di tempo con le braccia solleuate, e con gli occhi fissi immobilmente nell' imagine della Madonna.

Vn'altra Monaca nel Monasterio di S. Agnese asserì d'hauer veduto,

duto due volte, mentr'ella èra nel secolo, il P. Baldassarre alzato quasi mezo palmo sopra la terra mentre faceua orazione nella Chiesa di S. Girolamo, rimanendo ella di ciò grandemente marauigliata.

Altri poi riferirono, che il buon seruo di Dio era di continuo talmente applicato alla considerazione delle cose celesti, che eziandio stando a tauola, ò discorrendo con la madre, ò con altre genti di casa, rimaneua bene spesso estatico con gli occhi fissi verso il Cielo, e come priuo de' sensi.

Oltre a questi rapimenti di spirito fu Baldassarre fauorito da Dio d'alcune apparizioni celesti, e di altre visioni, tra le quali molto degna d'osseruazione si è, che ritrouandosi Fuluia de' Nardi sua sorella inconsolabilmente afflitta per la morte di vn suo figliolo chiamato Giouanni, il quale vestito dell' habito de' Minori Osseruanti Riformati era passato da questa vita nel Conuento di S. Nicolò di Sulmona, il P. Baldassarre chiamò vn giorno a se la madre del defonto, dicendo di volerle riuelare vna cosa di sua grandissima consolazione, ma con patto ch' ella non l'hauesse da palesare ad alcuno. Promise l'addolorata donna la segretezza, & il seruo illuminato le disse: Sappiate che Fra Giouanni vostro figliolo si troua in Paradiso, e tenete per cosa certissima quanto vi dico, nè vogliate cercar d'auantaggio. Le soggiunse poi, che l'inuocasse in suo aiuto, si come egli medesimo di continuo l'inuocaua, e che non haueua desiderio di trouarsi in altro luogo, che in quello doue l'anima di quel ottimo Religioso si ritrouaua. Si consolò mirabilmente la donna a tali parole, e per osseruargli la promessa segretezza, in tutto il tempo che Baldassarre soprauisse non palesò mai ad alcuno quanto da lui haueua vdito intorno alla certa saluazione del figlio.

Ma, si come la diuina Bontà si compiacque di riuelare al suo seruo la gloria di quest'anima felicissima per cõsolazione di quella donna, così tal volta gli riuelò le pene, che patiuano alcune anime nel Purgatorio, acciò egli procurasse di suffragarle con l'orazioni, & altre opere pie. Che però il P. Fra Francesco Carli Minore Osseruante affermò che alcune volte Baldassarre gli raccomandò con grandissimo affetto certe anime, delle quali gli era

stato

ſtato riuelato ch' erano tormentate atrociſſimamente nel fuoco del Purgatorio.

CAP. VI.

Della Carità di Baldaſſarre intorno alla ſalute dell'Anime.

SE in tutte le virtù procurò Baldaſſarre d'eſſercitarſi,in quella del ſouuenimento de'proſſimi s'impiegò tanto che la ſua carità non ſolamente ſi reſe ammirabile a gli huomini,ma gratiſſima a gli occhi diDio.E primieramẽte, per quello che ſpetta a gli aiuti ſpirituali, ad imitazione dell'ardentiſſima carità con la quale il figlio di Dio ſi offerſe alla morte per la redenzione del genere humano,ſimilmente Baldaſſarre incontrò con inuitta coſtanza molti, e grauiſſimi pericoli ,e ſoſtenne ignominioſi rimprouerì nelle continue guerre che moſſe al demonio a fine di ſottrarre dalle ſue mani moltiſſime anime già incaminate alla perdizione.

Aſſiſteua per tanto inceſſantemente,eziandio con ſuo grauiſſimo incommodo ad vdire le confeſſioni : s'impiegaua con ecceſſiuo feruore ne' maneggi di pace, e compoſizioni di diſpareri tra perſone di qualſiuoglia condizione: & in ſimili impreſe moſtraua tanta dolcezza, che quantunque ſi abbatteſſe in perſone oſtinate, ſempre però ſeguiuano gli effetti di quanto ſantamente bramaua.

A coloro che ſeco pratticauano perſuadeua cón buone congiunture di ragionamenti familiari la frequenza de' Sagramenti, particolarmente in alcune feſte principali dell'anno,non ſolamente per l'vtile delle anime proprie , ma ancora per l'edificazione che haurebbono cagionato negli altri col buon' eſſempio.

Inuitaua di continuo le perſone all' Oratorio , e metteua mezi ancora per tal' effetto;ogni volta però che coloro, li quali erano inuitati non foſſero ſtati applicati ad altri diuoti eſſercizij,eſſendo ſolito dire di queſti tali : laſciateli andare doue hanno principiato, che faranno più frutto là che in altro luogo.

Quan-

Quando alcuni de' Fratelli, ò altri ſuoi penitenti laſciauano le ſolite diuozioni, come l'interuenire a gli eſſercizij dell' Oratorio, e frequentare li Sagramenti ne' giorni feſtiui, egli medeſimo andaua perſonalmente alle caſe loro, eſſortandoli con ſanti ragionamenti alla perſeueranza della vita diuota; onde la maggior parte di eſſi vinta dalle ſue dolci maniere ritornaua alla frequenza di prima.

Vſaua eziandio la ſua carità ſpirituale con qualſiuoglia perſona, di cui haueſſe notizia che viueſſe in diſgrazia di Dio, poiche andaua ſubito a ritrouarla, e diſcorrendo ſeco familiarmente, le anteponeua la bruttezza del peccato, e l'amore, che Iddio porta alle animе, sì che per i ſuoi lodeuoli auuiſi moltiſsimi giouani diſſoluti non ſolo laſciarono il peccato, ma totalmente abbandonarono il mondo, entrando in diuerſe Religioni, doue poi ſono viſſuti con marauiglioſa eſemplarità.

Se poi haueſſe ſaputo taluolta che qualche fanciulla per la pouertà foſſe in pericolo di cadere, ſubito procuraua di ridurla nel Conſeruatorio della Miſericordia, come in effetto moltiſsime ve n' entrarono, e con la ſua direzzione mantennero illeſa la pudicizia.

Finalmente era tale il deſiderio che haueua di aiutare le anime de' ſuoi proſsimi, che quantunque haueſſe moltiſsime altre occupazioni ſpirituali, ſe occorreua tal volta di poterſi impiegare in ſimili atti di carità, laſciaua da parte ogni coſa con dire: Voglio laſciare Dio per Dio; adeſſo facendo queſto faticherò per maggior gloria di Dio, mentre attenderò alla ſalute di queſte anime; e così, ſenza prenderſi altro penſiero, ſi accingeua all'impreſa, & in eſsa continuaua ſin che con l' aiuto Diuino otteneua l'adempimento del ſuo deſiderio.

CAP. VII.

Della Carità di Baldaſſarre ne' biſogni temporali de' proſſimi.

PRatticò Baldaſsarre la ſua carità intorno a gli aiuti temporali, principalmemente con Piera ſua madre, poiche haueu-

uendo conosciuto,che Iddio voleua esercitarlo per mezo di lei in varie occupazioni,che gl'impediuano l'orazione, & altri essercizij proprij dell'Istituto da lui professato,sopportò allegramente questa sua croce;& in tutte le infermità ch'ella hebbe,le fece sempre grandissima seruitù, conforme habbiamo di sopra accennato.

Era così liberale verso i poueri, che quasi tutte le sue entrate distribuiua per elemosina, e doue queste non arriuauano, ricorreua ad alcune persone facultose, chiedendo loro con grandissima sommissione alcuna quantità di denari, li quali poi distribuiua con istraordinario contento a i poueri che incontraua.

Hauendo vn giorno riceuuti alcuni denari a conto della sua entrata patrimoniale,assegnatagli dall'Abbate Branconio,nell'andar per istrada si abbattè in vn pouero, il quale amaramente piangeua per le sue estreme necessità. A tal vista intenerito il pietoso Sacerdote, senza punto riflettere alla penuria,in cui si ritrouaua la propria madre, donò a quell'infelice tutta quella somma, ch'era di cinque ducati, non ne riseruando per i bisogni domestici nè pure vna minima parte.

Frequentaua di continuo le case de' poueri, e particolarmente di quelli, li quali essendo stati persone riguardeuoli, erano poi caduti in bassa fortuna, portando loro in tempo di notte molte limosine,sì di danari, come di altre cose necessarie per viuere.

Visitaua con eccessiua carità gli Spedali, e le Carceri della Città,e non potendo tal volta interuenire in detti luoghi di propria persona, vi mandaua alcuni de' suoi confidenti, essortandoli a consolare quei poueri miserabili,non solamente con i buoni ricordi spirituali, ma eziandio con il sussidio di qualche limosina, conforme alla possibilità di ciascuno.

Ma più che in qualsiuoglia altro luogo dimostrò Baldassarre le sue viscere di pietà nel Conseruatorio della Misericordia, procurando con ogni suo sforzo,che quelle fanciulle stessero sempre prouiste di tutto ciò che a ciascuna bisognaua in ordine al proprio mantenimento.

In vna fabrica,che occorse fare per ingrandir detto luogo mostrossi il buon Padre talmente caritatiuo, che non hauendo altro che dare del proprio, si vnì con vn' altro Sacerdote, chiamato D.

Annibale Pasqualoni,& andauano ambidue cō le bisaccie in collo cercādo limosine per la Città,e fatte molte diligenze,se ne tornauano al Conseruatorio,prouedendo con quello, che haueano trouato tutti li maestri,& altri manuali,che iui erano.Nè contento di ciò Baldassarre aiutaua gl'istessi operarij nell'alzare de'traui,e nel preparare tutto quello che bisognaua,come se fosse stato vno di loro.

Ad alcune poi di quelle Zitelle, le quali non erano atte,come le altre a i lauori, e perciò rimaneuano sprouiste di molte cose necessarie, procuraua l'huomo pietoso di somministrare di quando in quando alcune limosine, acciò in tal maniera non venissero a perder l'affetto alla vita ritirata,e diuota. Anzi più volte andò per li fondachi a comperare da riuestirle, e se tal volta si accorgeua, che mancasse loro alcuna cosa di cui non le hauesse potute prouedere, sentiua tal compassione,che andaua publicamente limosinando per la Città a questo effetto.E finalmente quando non poteua souuenirle con aiuti temporali, procuraua almeno di solleuare gli animi loro con santi ricordi,essortandole a riporre ogni fiducia nella prouidenza Diuina, & a considerare, che in molto maggior numero sono quelli, li quali senz'alcuna speranza di premio patiscono trauagli assai più graui per amore del mondo.

CAP. VIII.

Della Purità Verginale di Baldassarre.

FV Baldassarre per tutto il tempo che visse dotato da Dio d'vna straordinaria composizione,e modestia in tutt'i suoi sentimenti. Risplendeua in tutte le sue azzioni vna sì rara sauiezza, che il P.D.Riccardo Bellini Chierico Regolare di S.Paolo soleua dire di lui,ch'era come vn'Angelo di Paradiso, *Visu, verbo,& opere*,& esplicando il concetto, diceua: *Visu*, perche in Baldassarre si scorgeua tanta modestia, che pareua hauesse del sourhumano; *Verbo*, perche dalla sua bocca non vsciuano altro che parole di edificazione, e di spirito; *Opere*, perche continuamente si essercitaua in benefizio delle anime, & in tali fatiche non solamente

riu-

riusciua irreprensibile, ma di tanta edificazione a chi l'osserua-ua, che quelli stesi, li quali gli haueuano qualche auuersione di animo, solamente in vederlo rimaneuano ammirati, e compunti.

Ma per discendere al particolare, mostrò egli principalmente la candidezza dell' animo suo con l'affetto che portò alla purità Verginale, di cui, hauendone fatto voto perpetuo a Dio fin da gli anni più teneri, si dimostrò poi sì magnanimo difensore che conseruolla illesa fin'all'vltimo spirito, conforme hora vedremo.

Essendo egli ancor giouanetto ogni qual volta sentiua alcuna parola disconueneuole all' honestà, ne mostraua grandissimo dispiacere: mortificaua talmente gli occhi, ch'eziandio parlando con la propria madre, non ardiua di rimirarla: Cresciuto poi con gli anni, trouandosi più volte costretto a trattar con donne per le sue continue occupazioni in benefizio de' prossimi, teneua sempre gli occhi bassi; e quantunque fosse dotato d'vna marauigliosa attrattiua, e piaceuolezza nel conuersare, quando però gli occorreua trattare con persone di sesso diuerso, si mostraua più tosto seuero, che affabile, dicendo che ne'serui di Dio questo rigore era efficacissimo rimedio per mantenere illesa la purità.

Ordinato che fu Sacerdote, e preso il carico di confessare, si pose sotto la sua direzzione vna donna nobile, onde il caritatiuo Padre seguitò per molto tempo di confessarla, & istruirla nelle cose dello spirito: Ma finalmente hauendogli vn giorno conferiti la penitente alcuni pensieri impuri hauuti verso la sua persona, egli santamente temendo di qualche laccio diabolico, con buone maniere procurò d' esortarla, che per l' auuenire si confessasse altroue, e licenziata che l' hebbe, fece voto a Dio, per quanto a lui si apparteneua, di non trattar più con essa.

Vn' altra volta sentendo il seruo di Dio la confessione generale d'vna sua penitente, la quale andaua molto alla lunga, sì che erano rimasti essi soli in Chiesa, quando egli di ciò si auuidde, alzandosi immediatamente dal Confessionario, disse alla donna: Figliola tornate vn'altra volta, perche non è bene, che noi stiàmo quì soli.

Parimente andando vn' altra volta in compagnia del Dottor

Florido Mausonio fuori della Città, quando furono vsciti dalla porta di Bazzano, si appresò loro vna donna di bellissimo aspetto, onde Baldassarre cominciò subitamente a fuggire; rincontrando poi di nuouo il compagno, gli fece vna graue riprensione, perche non haueua ancor egli fatto l'istesso, dicendo che in simili occasioni è bene il fuggire, per non esporsi a pericolo di qualche caduta in pregiudizio dell'honestà.

Ma quantunque il benedetto Padre si dimostrasse tanto affezzionato alla purità, nondimeno dapoi che per vbbidire alle diuine disposizioni, cominciò ad istruire le Zitelle della Misericordia, non mancarono de' maleuoli, li quali presero occasione di opporgli varie calunnie in materia del vizio contrario.

E primieramente non potendo sopportare la Superiora di quei tẽpi, che Baldassarre andasse di continuo a quel luogo per ammaestrare alcune di quelle vergini circa l'osseruanza della vita claustrale, dopo hauer più volte mortificate in varie maniere quelle sorelle, conforme nel primo Libro si è detto, cominciò a voltare le arme della propria temerità contro l'innocentissimo Padre, pungendo in vn tempo istesso la riputazione delle discepole, e del Maestro. Dispiacque ciò grandemente a quelle Suore, non tanto per il cattiuo giudizio che la Priora formaua di loro, quanto per la calunnia opposta all'innocente Sacerdote. Risoluettero dunque di conferirgli ciò che passaua, & egli hauendo inteso il tutto, non mostrò vn minimo segno di alterazione; ma entrò nel Conseruatorio, e con vn diuoto ragionamento essortò tutte le Zitelle alla purità, virtù propria di quelle, che faceuano professione d'esser figlie della Madre della Misericordia, con dire che le anime adorne di questa candidezza erano sommamẽte grate alla Beatissima Vergine. Finito il ragionamento, chiamata in disparte la Superiora, le fece prima vna lunga essortazione, raccomandandole, che con ogni premura possibile inuigilasse alla buona direzzione delle Zitelle di quel santo luogo; ciò fatto, a fine di leuarla d'inganno, e farle conoscere l'errore in cui si trouaua, le soggiunse: Sappiate figliuola, che io non già per li meriti proprij, ma per misericordia, & aiuto particolare di Giesù Christo, e della Beatissima Vergine, insino alla presente hora mi sono conseruato puro,

e ca-

e casto, e stimo più la castità, e purità che tutte le ricchezze, e tesori del mondo.

Questa medesima attestazione fece più volte l' huomo purissimo a diuerse persone, sempre però a fine che le calunnie oppostegli da'suoi auuersarij non fossero d'impedimento al profitto spirituale delle anime alla sua cura commesse. Anzi sapendo egli benissimo, che la vera custodia de'fauori celesti è la segretezza, ogni qual volta per degni rispetti ciò palesaua, raccomandaua di tutto cuore a tali persone, che non ne parlassero con alcuno, ma si bene si seruissero di questa notizia per vtilità dell'anima propria, chiudendo l' orecchio alle false opposizioni di coloro che poco timorati di Dio, e meno riuerenti del prossimo, altrimenti parlauano.

Ma quello che rese sommamente commendabile la purità di Baldassarre fu, che ritrouandosi egli grandemente abbattuto dal male nell'vltima sua infermità, e diuenuto poco meno che agonizante, giudicarono i Medici di rinuigorirlo con applicargli alcune pittime al cuore. Sopportò egli con inuitta pazienza il rimedio; ma soggiungendo gl' istessi che sarebbe stato bene applicare tali pittime eziandio alle parti nascoste, quando il Padre di ciò s'auuidde, diuenuto all'improuiso tutto spirito, prese con grandissima forza la mano di quel ministro, e non volle in modo nessuno comportare d' esser toccato, il che da tutti gli astanti fu osseruato come vn prodigioso protestatiuo del suo immacolato candore; & egli di lì à breuissimo tempo spirò.

CAP. IX.

Dell'Astinenza, & altre Austerità corporali pratticate da Baldassarre.

VNo de'principali rimedij per conseruare la Purità verginale si è l'Astinenza, e macerazione della carne, onde Baldassarre che tanto hebbe a cuore la purità, conforme fin' hora si è

detto

detto, ſtudioſiſsimo ſi moſtrò d' vna vita ſommamente auſtera, e mortificata ſin dalli primi anni della ſua giouentù.

Primieramente, quanto all'Aſtinenza, digiunaua egli trè giorni della Settimana, cioè il Mercordì, Venerdì, e Sabato in pane, & acqua; oſſeruaua ſei Quareſime l'anno, nelle quali parimente non guſtaua altro cibo che pane, & acqua, ſtando eziandio tal volta due, ò tre giorni ſenza prender cibo di ſorte alcuna; ſi che egli ſteſſo hebbe a dire con buona occaſione al Padre Gio. Battiſta Magnanti, degniſsimo herede delle ſue virtù, che in queſto particolare dell'aſtinenza vſaſſe la diſcrezione, e non faceſſe come haueua fatto lui.

Quando mangiaua con altri era parchiſsimo, aborrendo qualſiuoglia viuanda, che foſſe ſtata condita con ſouerchia delicatezza; non mangiaua quaſi mai carne, ma per lo più cibi groſsi, e quareſimali; e ſe tal volta, particolarmente ne' giorni di Carneuale ſi trouaua coſtretto a mangiare in qualche menſa, nella quale vi foſſe grande apparecchio di cibi eſquiſiti, per non opporſi a quella commune allegrezza, e per mortificare dall' altra parte la propria gola, ſoleua mettere in vn piatto vna picciola parte di tutti quei cibi, che veniuano in tauola, e fattone vn miſcuglio aſſai ſpiaceuole, ſe lo mangiaua con tanta anſietà, come ſe foſſe ſtato vn condimento delicatiſsimo.

Ne' giorni di Domenica ammetteua qualche ſorte di companatico, ſolendo dire che tali giornate erano per lui vna picciola Paſqua, e perciò daua al corpo qualche rifezzione ſtraordinaria, benche queſta ancora con grandiſsima parſimonia, e per lo più di cibi vili ſenza alcuna ſorte d'eſquiſitezza.

Si conobbe manifeſtamente il concorſo della diuina grazia nelle aſtinenze di queſto venerabile Sacerdote; poiche, quantunque, per così dire, la ſua vita poteſſe dirſi vn digiuno continuo, appariua egli però ſempre talmente grazioſo, e colorito nel volto, come ſe foſſe trattato delicatamente con ogni ſorte di lautezza.

Oltre le ſopradette aſtinenze, macerò Baldaſſarre la propria carne con tante ſorti d'aſprezze, che il ſopradetto Padre Gio. Battiſta Magnanti atteſtò di non hauer conoſciuto in queſto particolare alcuna perſona più di lui auſtera, e nemica del proprio

corpo.

corpo. Portaua primieramente a carni nude l' habito ruuido de' Padri Riformati di S. Francesco, il quale già mai non depose, come altroue s'è detto; dormiua per l'ordinario sopra la nuda terra, benche per tutto il tempo, che visse tra' Padri dell'Oratorio, tenesse nella propria camera il letto per fuggire ogni sorte di singolarità : si disciplinaua ogni giorno, & ancora gran parte della notte con vna disciplina d'ottone: portaua asprissimi cilizij, & vno in particolare di peli di cauallo, il quale gli arriuaua quasi al ginocchio ; onde per queste sue volontarie asprezze era diuenuto il suo corpo talmente lacero, e pesto, che moueua a compassione.

Ma perche simili austerità corporali senza la mortificazione del proprio volere poco, ò nulla giouano, soleua il seruo di Dio regolare queste sue penitenze con l'indrizzo, e parere de' suoi confessori, huomini di santa vita, come si raccoglie da vna lettera da lui scritta al P. Fra Domenico di Giesù Maria, doue dice fra l'altre queste parole. *Domando licenza à V.P. di vna disciplina di più, oltre quelle che mi concesse, assicurandola che non è incompatibile, &c.*

CAP. X.

Staccatezza di Baldassarre dalla robba ; sua Humiltà, e disprezzo del mondo.

ALle pregiate virtù della purità, & astinenza, congiunse Baldassarre lo staccamento dall'affetto delle ricchezze, e della robba; sì che quantunque non hauesse fatto voto di pouertà, l'amò nondimeno cordialissimamente, mostrando sempre grandissima beneuolenza a quei Religiosi, che ne faceuano professione particolare, come li Riformati di San Francesco, Cappuccini, & altri.

Primieramente, quantunque egli fosse gentilhuomo di nascita, e dotato da Dio di beni di fortuna più di quello che gli era necessario, contuttociò, toltone il suo misero vitto, l'habito più che mendico, & il necessario sostentamento della madre, tutto il resto dispensaua a' poueri, e particolarmente alle persone vergognose.

Il

Il ſuo veſtire era di ſaia groſſa con vn paro di ſcarpe fatte all'antica, e ſe quei panni, che portaua non erano totalmente logri non vſaua di rinouarli: anzi quando era coſtretto a rifare alcuna parte dell'habito, come la ſottana, il mantello, ò altro, ſoleua prima farlo portare ad alcuno de'ſuoi confidenti, a i quali diceua di ſentir grandiſſima ripugnanza a tali nouità, contentandoſi, ſe gli foſſe ſtato lecito, di veſtir ſempre da mendico, e di andare continuamente ſcalzo, come il più abietto della Città.

Eſſendogli ſtato offerto vn Canonicato da Monſignor di Gallipoli Veſcouo dell'Aquila, non lo volle in modo veruno accettare, & all'Abbate Branconio, che più volte ſopra di ciò l'haueua inſtantemente pregato, riſpoſe, che aſſolutamente non ci penſaſſe, ma più toſto gli trouaſſe qualche Sacerdote di buona vita, che gli haurebbe rinunziata la Cappellania, ch'egli godeua nella Collegiata di S.Silueſtro.

Si ritrouaua ne' tempi di Baldaſſarre nell'Aquila vn mercante molto facoltoſo, il quale hauendo più volte oſſeruato con quanta liberalità il ſeruo di Dio ſouueniua le perſone biſognoſe, e quanto ſantamente impiegaua quel poco che haueua in benefizio de'proſſimi, gli offerſe con ogni prontezza due, ò trecento ſcudi per volta; ma l'huomo caritatiuo cōtentandoſi di compartire a' poueri quel poco che gli era rimaſto del proprio, non volle in conto veruno accettare ſimili offerte, come ripugnanti allo ſtaccamento che profeſſaua.

Vn' altra volta eſſendo ſtata donata vna touaglia di qualche prezzo notabile alla Chieſa di S. Girolamo, quando Baldaſſarre fu di ciò auuiſato dal Sagreſtano, chiamato D. Pietro Cocci, con ſegni di non picciolo diſpiacere gli diſſe: O Don Pietro, perche l'hauete voi pigliata? perche l'hauete pigliata così ſenza rifleſſione? ma ſopragiungendogli il detto D.Pietro che di già vi era ſtata celebrata la Meſſa, ſi quietò ſenza fare altro motiuo.

Nè ſolamente hebbe auuerſione il buon Sacerdote alle ricchezze e commodità del mondo, ma fuggì eziandio ogni ſua vana grandezza: ſentiua notabiliſſimo diſpiacere di eſſere honorato; & allontanandoſi a bello ſtudio da quelle perſone, dalle quali dubitaua di riceuere alcuna lode, cercaua ſempre nuoue occaſioni

ni d' esser mortificato per maggiormente stabilire nell'anima sua i fondamenti d' vna perfetta humiltà .

Era egli tanto amico di questa virtù che quando gli occorreua di visitare alcun'infermo, il quale lo richiedesse della sua benedizzione,ricusaua di dargliela,temendo che per giusta permissione di Dio l'infermo non peggiorasse con quella benedizzione che gli veniua data da vn peccatore,qual egli si riputaua .

Essendogli vna volta stato detto da vna sua figliola spirituale, Zitella del Conseruatorio, ch'egli era vn Santo, con grandissimo sentimento la riprese,auuertendola che per l'auuenire si guardasse dal dire tal cosa, e soggiunse che nel mondo non v'era huomo peggiore di lui. Ordinò poi alla penitente che in pena di quanto hauea detto baciasse i piedi alle compagne, e chiedesse publicamente perdono d' hauer parlato in quella maniera .

Vn' altra volta,hauendo Baldassarre penetrate alcune cose,che vna delle Zitelle teneua occulte nel cuore,senza hauerle mai palesate ad alcuno, vedendosi questa scoprir i pensieri, gli disse con gran merauiglia: Padre, voi siete vn'altro S.Filippo Neri, il quale conosceua gli occulti del cuore. Ciò sentendo l'humilissimo Sacerdote riprese molto agremente quella sorella, mortificandola eziandio con parole;nè volle già mai darle l'assoluzione, fin tanto ch'ella di propria bocca non gli disse : Voi siete vn peccatore.

Essendo andato vn'altra volta dentro il Conseruatorio,vi fu tra le altre vna Zitella, la quale per la stima grande che hauea concepito di Baldassarre, nascosamente se gli appresò, e con santa audacia gli tagliò vna particella del lembo del ferraiolo a fine di conseruarla come reliquia di sì degno Padre : Vscito che fu il Nardi dal Conseruatorio, & accortosi di quanto gli era stato leuato, entrò di nuouo in detto luogo, e con gran risentimento querelandosi in presenza di tutte le Zitelle di quel furto, benche per altro lodeuole, & innocente, tanto fece, che la diuota predatrice confessò publicamente il fatto, affermando che in tale azzione non haueua hauuto altro stimolo che il credito, e la stima,nella quale teneua sua Paternità,come huomo veramente buono,& esemplare. Non può facilmente ridirsi l'alterazione che di ciò sentì Baldassarre, basterà il riferire ch'egli costrinse a

viua forza la penitente a restituirgli quella particella di veste, & hauutala, gettolla per terra, e con segni di gran disprezzo la calpestò, dicendo: Così debbono esser trattate le cose mie.

Quando andaua in compagnia di altri daua sempre al compagno il luogo migliore, ponendosi egli nell' infimo, ancorche fossero persone di basso stato: rifiutaua sempre alcune particolarità, come sedie, coscini, & altri segni di maggioranza: Altre volte venendo honorato, ò lodato di qualche azzione, sentiua notabilissimo dispiacere di tali applausi, e con parole espressiue del vilissimo concetto, che hauea di se stesso, procuraua di conseruarsi sempre più humile, quanto maggiormente si vedeua esaltato.

CAP. XI.

Delle Mortificazioni, con le quali Baldassarre essercitò se stesso, & i suoi penitenti.

Effetti della profonda Humiltà di questo seruo di Dio furono moltissimi atti di mortificazione, con li quali procurò di essercitare se stesso, e coloro, li quali viueuano sotto la sua direzzione.

Primieramente quanto alle mortificazioni pratticate in propria persona, douendo egli vna Domenica mattina ragionare publicamente nell'Oratorio, giunta l'hora del solito ragionamento, e vedendo li fratelli tutti vniti per ascoltarlo, si pose in mezo di loro, e con grandissima istanza li pregò, che ciascuno lo volesse riprendere di qualsiuoglia mancamento, & errore che in lui hauesse riconosciuto, animandoli a ciò fare con ogni schiettezza, atteso che staua in gran dubio che per qualche suo mancamento da lui stesso non conosciuto, il Signore Iddio differisse di consolarlo in vna cosa che molto desideraua, concernente il seruizio di S. D. Maestà. Hauuta da' fratelli, benche con loro grandissima ripugnãza la promessa di quãto bramaua, volle che si tenesse quest' ordine, cioè ch' egli si sarebbe disteso in terra supino, e che tutti, vn dopo l'altro, mettendogli i piedi addosso l'haueßero ad alta voce corretto de' suoi mancamenti; e se tal' vno non hauesse hauuto

di

di che riprenderlo, douesse in luogo della correzzione dargli vno schiaffo. Così lasciato il ferraiolo, & il cappello, andò a gittarsi in terra, tenendo la testa sù la pradella dell' altare dell'Oratorio, & iui con gli occhi chiusi a guisa d' vn morto si trattenne, aspettando l' adempimento di ciò che supplicheuolmente hauea domandato. Non può a bastanza ridirsi la compunzione, e tenerezza, che cagionò ne' cuori di quella diuota adunanza l'insolito, e non più vdito spettacolo dell' humilissimo loro Maestro, e spiritual Direttore: Dall' altro canto non potendo essi riuocar la promessa, che iteratamente gli haueano fatta di osseruare ciò che chiedeua, più con le lagrime, e co' singulti, che con la voce, cominciarono ad esseguire l'intento. Compita questa funzione si alzò Baldassarre da terra, e tornato al suo luogo, rese a tutti humilissime grazie del fauore, che gli haueano fatto; e così senz' altro sermone con le solite preci terminarono gli essercizij dell' Oratorio quella mattina.

Vn' altra volta douendo il seruo di Dio sermoneggiare nella Chiesa di S. Girolamo in giorno di festa, mentre precedeua la solita musica, andò ad inginocchiarsi nel primo gradino, dal quale si douea salire alla sedia nella parte verso l'vditorio. Finita la musica, salito, & assettatosi, in vece di trattare della materia propostasi, non fece altro per tutto il tempo della mez'hora, che palesare a gli vditori vna certa tentazione hauuta nel luogo doue era stato genuflesso, d'vno straordinario timore d'hauer da salire a ragionare, riprendendo, e detestando quell'humano rispetto. E con quest'atto d'humiliazione, non meno rimase edificata l'vdienza, che vinto, e confuso il Demonio, commune auuersario di tutt' i buoni.

Fù riferito vna volta al Padre Baldassarre che la Portinara del Conseruatorio della Misericordia hauea lasciata aperta la porta del luogo per alcuni fini cattiui: Ciò sentendo il zelantissimo Padre, più stimolato dal zelo dell' honor di Dio, che da verun' altro motiuo di souerchia credulità, mostrò di tal'azzione notabilissimo dispiacere, riprendendone con gran sentimento la delinquente. Ma finalmente venuto in cognizione dell' innocenza della Portinara, e della maluagità di chi ingiustamente le haue-

ua appoſta quella calunnia, la fece chiamare, e giunta che fu alla ſua preſenza, s'inginocchiò egli in terra, e con vna fune al collo, con le lagrime a gli occhi, e con forti battiture del petto, baciando la terra, chieſe alla donna humilmente perdono dell'eſſere ſtato troppo facile a credere quell' impoſtura. Il qual'atto di ſommiſſione non ſolo alla Portinara, ma eziandio a tutte le altre Zitelle apportò grandiſſimo ſtupore, e merauiglia, per la ſtima che faceuano dell' inſigne bontà del loro Padre, e Maeſtro.

Mortificò in oltre ſe ſteſſo queſto ſant'huomo, sì ne'ſentimenti eſteriori con vna eſattiſſima vigilanza ſopra di eſſi, sì anco nelle potenze interiori mediante l'eſſercizio d' vna perfetta raſſegnazione della propria volontà all'arbitrio de'ſuoi Direttori. Ma perche intorno à ciò habbiamo diſcorſo altroue con altra occaſione, laſciamo hora di ragionarne.

Moltiſſime ancora furono le mortificazioni, con le quali eſſercitò i ſuoi penitenti, e particolarmente i fratelli dell'Oratorio; alcuni de'quali conduceua bene ſpeſſo alla picciola Chieſa di Santa Croce, doue hauendoli per qualche ſpazio di tempo trattenuti in ſante meditazioni, & altri diuoti eſſercizij, li reficiaua con vna menſa frugale, condita però con molti atti d' humiltà, e di mortificazione, facendoli bere nelle teſte de'morti, & eſſercitandoli in varie maniere per aſſuefarli al diſprezzo della propria ſtima, e di tutto ciò che nel mondo appariſce amabile, e diletteuole.

Ma perche la Riforma del Conſeruatorio della Miſericordia fu tra le vltime impreſe di Baldaſſarre, non mancò egli di eſſercitare quelle Suore con varie ſorti di mortificazioni a fine di ben' educarle nella vita ſpirituale, conformandoſi però ſempre alla capacità di ciaſcuna per riportarne più facilmente l'intento.

Hauea il ſeruo di Dio proibito eſpreſſamente a tutte le Zitelle, che non riceueſſero alcun donatiuo da perſone ſtraniere ſenza ſua licenza; onde entrando egli vn giorno nel Conſeruarorio, e ſentendo che vna di loro hauea riceuuto certa carne di caſtrato da vna perſona non conoſciuta, dopo hauerla agremente ripreſa della diſobedienza, volle publicamente mortificarla con farle portare al collo vn caneſtrino pieno di ſaſſi, e con vna teſta di

mor-

morto auanti, la fece andare genuflessa dalla porta doue hauea preſe quelle robbe ſin'al refettorio: Quiui giunta, volle che domandaſſe perdono a tutte le ſorelle dello ſcandalo dato, e ſi proteſtaſſe che penitenza maggiore di quella era ſtata da lei meritata, non tanto per la ſua diſobedienza, quanto per il mal'eſſempio che hauea cagionato.

Ad vn'altra ſorella, la quale parimente ſenza ſua licenza hauea riceuute alcune mele, comandò che di eſſe vnite inſieme in forma di ghirlanda andaſſe per qualche ſpazio di tempo coronata, acciò con tal mezo veniſſe a deteſtare l'errore commeſſo.

Altre volte a fine di ſradicare da i cuori di quelle fanciulle lo ſpirito della ſuperbia, ſoleua con opportune occaſioni mortificarle, facendo ad alcune portare vna croce per il Conſeruatorio; ad altre vna fune al collo, ad altre delle pietre, ad altre de'ſtracci addoſſo; & a quelle, che naturalmente moſtrauano qualche alterigia, ordinaua che ſi buttaſſero in terra, acciò le compagne poneſſero loro i piedi addoſſo, eziandio ſopra la bocca, ſolendo egli dire fra tanto: Ecco quello che ſiamo, vn corpo morto, & vn poco di poluere.

CAP XII.

D'alcune altre virtù pratticate da Baldaſſarre.

OLtre le ſopradette Virtù fu il noſtro buon Sacerdote arricchito da Dio d'vna merauiglioſa Pazienza, nell'eſſercizio di cui può dirſi che in tutta la vita ſua egli foſſe continuamente impiegato.

Fu primieramente pazientiſſimo nelle malattie, & in eſſe godeua tanta tranquillità che coloro li quali lo viſitauano in vece di conſolarlo, rimaneuano dalla ſua preſenza mirabilmente ricreati. Patiua egli vna volta alcuni dolori atrociſſimi di corpo, e ritrouandoſi nel Conuento di S. Giuliano de' Frati Riformati di S. Franceſco, diuenuto quaſi inſenſibile intorno à ciò che patiua, non ceſsò mai di affaticarſi in procurare la quiete interna di vn nouizio di quel Conuento.

Quanto poi alli disturbi, & a gli altri trauagli, con i quali procurò moltissime volte il commune auuersario di opporsi a' suoi santi disegni, sì nell'erezzione dell' Oratorio, come anco nella Riforma delle Zitelle della Misericordia, si dimostrò egli talmente prouisto di questa virtù, che col mezo di essa superò qualsiuoglia difficoltà, ributtando sempre al meglio che poteua gl'insulti, e l'insolenze de'suoi contradittori.

Era vscita vna volta dal Conseruatorio vna giouane chiamata Francesca, la quale data in frenesia andaua spesse volte nel medesimo luogo, procurando in varie maniere d'inquietare, non solo le altre sorelle, ma eziandio il medesimo Padre, con opporgli varie calunnie, e con inuentare moltissime falsità per iscreditarlo appresso gli suoi auuersarij. Ma quanto più ella persisteua in questa sua mala disposizione d' affliggere il seruo di Dio, altrettanto magnanimo si mostrò egli nel sopportarla. Cresceuano a gara nel cuore di Francesca i disprezzi verso del Padre, e nell'anima di questi la pazienza, e la carità verso l' ingrata sorella, inuentando sempre nuoui modi per aiutarla; onde finalmente gli riusci di riportarne da Dio con vn segnalato merito della sua inuitta sofferenza la liberazione di quella infelice dalla frenesia. Imperciochè venuta ella vn giorno al Conseruatorio con istraordinaria composizione, e modestia, confessò publicamente d'essere stata guarita da quell' infermità per li meriti, & intercessioni del Padre Nardi.

Hebbe in oltre Baldassarre moltissime altre occasioni da pratticare questa virtù, le quali, per non eccedere in lunghezza, a bello studio tralascio, asserendo che in questo particolare del sopportare i trauagli, le ingiurie, & altri mali trattamenti che gli erano fatti, era egli talmente nemico del querelarsi, ò di fare altri risentimenti, che pareua diuenuto insensibile, sperando che per mezo delle afflizzioni della presente vita, più facilmente sarebbe arriuato alli godimenti del Cielo.

Alla pazienza congiunse Baldassarre vn'esatta vbbidienza, la qual virtù cominciò egli ad essercitare fin da fanciullo verso i suoi maggiori, ma particolarmente verso la madre, alla quale per tutto il tempo che visse si dimostrò talmente ossequioso, & vbbidiente

diente,ch'eziandio quando era Sacerdote,non vsciua di casa senza chiederle humilmente licenza,e la benedizzione.

Vbbidientissimo fu sempre a'suoi Prelati,& ad altri suoi Direttori spirituali, e fece sì gran conto del sottoporre humilmente il proprio volere all' vbbidienza di chi lo guidaua,che quantunque più volte gli paresse di sentirsi ispirato a lasciar il secolo,e farsi religioso, nondimeno perche gli fu comandato, che non abbandonasse la madre,giud icò miglior cosa tolerar quella croce col merito dell' vbbidienza, che far altre cose di proprio capriccio.

A' Medici si mostrò talmente vbbidiente, che quantunque fosse nemico d'ogni sorte di commodità, dormendo per lo più, ò sopra la nuda terra,ò sopra di qualche tauola,nondimeno quando si ammalaua questi gli comandauano che si spogliasse, e si ponesse in letto,immediatamente vbbidiua, benche dicesse di prouare grauissimo incommodo in quella delizia.

Stando egli aggrauato dall'vltima infermità in cui morì, e recitando vn giorno in compagnia d'vn'altro Sacerdote l'vffizio diuino sopragiunse il Medico,il quale in riguardo della grauezza del male gli proibì che non recitasse l'vffizio,e l'huomo diuoto prontamente desistè da quell'atto d' ossequio verso Dio, non ostante la consolazione,che ne sentiua.

Ma quanto più Baldassarre si mostrò affezzionato all'vbbidienza in se stesso, altrettanto procurò d' inserirla ne'cuori de'suoi figlioli spirituali, e particolarmente delle Zitelle della Misericordia. Haueua egli più volte osseruato che alcune di esse assuefatte a viuere di proprio capriccio,poco, ò nulla curauano d'adempire ciò che per loro profitto egli comandaua;onde vn giorno prostrato dauanti alla Beatiss. Vergine con segni d' istraordinario dolore sopra la trascuraggine,e tepidezza di quelle figliole nell'osseruanza delle regole,e degli altri suoi auuertiméti,la supplicò che con qualche segno di terrore le intimorisse, acciò più facilmente si rauuedessero. Si voltò poi alle sorelle,dicendo:Aprite gli occhi figliole, perche si muore, nè si sà il come, nè il quando: Quanti muoiono all' improuiso? quanti di mala morte?quanti inceneriti da vn fulmine? quanti vccisi da vna saetta? forse di tali cose non ne habbiamo moltissimi essempij? Ciò detto si partì, lasciandole

pie-

piene di ſpauento, e nell'iſteſſo giorno venne vna grandiſſima pioggia, e fu ſentito vn tuono sì horribile, che alcune di quelle figliuole calando le ſcale, reſtarono poco meno che tramortite: altre poi oſſeruarono che nel cortile del luogo preſſo la ciſterna cadde vn fulmine, il quale più volte circondò la ciſterna, & indi paſſando all'horto abbrugiò molte pergole, e viti di quello, donde poi vſcendo andò ſerpeggiando intorno alle terre vicino al Monaſterio di S. Amico, poco diſtante dal detto Conſeruatorio. Tornò poi il Padre nel giorno ſeguente al detto luogo, e vedendo nelle ſorelle notabiliſſima emendazione per quell'inaſpettato terrore, le animò a continuare nell'eſſercizio d'vna perfetta vbbidienza a quanto veniua lor comandato per maggior gloria di Dio, e ſalute dell'anime.

Vn'altra volta eſſendo ſtata riceuuta in detto luogo contro il comandamento del Padre vna certa quantità di pane, e di cacio recataui da alcune perſone ſtraniere, quando Baldaſſarre lo ſeppe, ordinò che ſi buttaſse ogni coſa ſu'l fuoco, e parue che nè pure le fiamme voleſsero riceuere, & abbruggiar quelle coſe, che contro la proibizione del ſeruo di Dio ſi erano riceuute.

Finalmente grandiſſimo ſtimolo di rendere vbbidienti quelle figliole, fu il vedere l'horribile gaſtigo mandato da Dio alla loro maeſtra, la quale non ſolamente non voleua vbbidire a gli ordini del Padre, ma procuraua che nè meno foſse vbbidito dalle altre; onde le ſopragiunſe quella grauiſſima infermità, che da Baldaſſarre l'era ſtata predetta, e ſi è da noi riferita di ſopra con altra occaſione.

All'vbbidienza vnì l'huomo di Dio vna ſtraordinaria dolcezza, & affabilità nel trattare; onde gli era sì facile l'inſinuare ne gli animi altrui la riforma de' coſtumi, che pareua foſſe ſtato mandato al mondo particolarmente per queſto effetto. Fuggiua egli con ogni ſua forza il ritrouarſi nelle ricreazioni, quantunque honeſte, e lodeuoli; ma ſe pure tal volta era violentato ad aſſiſterui, era faceto, e domeſtico modeſtamente con tutti, e con vn riſo piaceuole in bocca procuraua di ſecondar l'humore di ciaſcheduno. Con queſta ſua affabilità, e manſuetudine tirò Baldaſsarre infinite anime a Dio, nè v'era cuore sì duro, che alle ſue replicate iſtan-

ze non si desse finalmente per vinto, insegnando col suo esempio a ciascuno di caminare nella strada del Signore, non con timore seruile, ma con amore filiale.

Fu capitalissimo nemico dell'ozio; onde quel poco tempo, che tal volta gli restaua dopo le occupazioni della Chiesa, del Conseruatorio, e della propria madre, soleua impiegarlo nell'esercizio della pittura, nella quale, ancorche non l'hauesse imparata da maestro alcuno, fece marauiglioso profitto. Li quadri ch'egli dipingeua tutti erano, ò di qualche misterio della vita del Redentore, ò della Beatissima Vergine, ò d'altri Santi; & vna volta in particolare fece vna copia del quadro della Visitazione nella Cappella de'Signori Branconij, situata nella Chiesa di S. Siluestro, con sì grande artifizio che fece stupire li più eccellenti Pittori della Città. Di queste sue pietose fatiche soleua poi Baldassarre far qualche donatiuo ad alcune persone diuote, ò a luoghi pij, ò pure a'fratelli dell'Oratorio; ma particolarmente al Conseruatorio della Misericordia, sapendo molto bene quanto efficaci siano le imagini de' Santi per promouere la pietà negli animi delle persone idiote, e particolarmente delle fanciulle.

Hebbe finalmente Baldassarre vn perfetto dominio de' suoi appetiti naturali, regolandoli coll'esercizio continuo delle quattro Virtù Cardinali, cioè Prudenza, Giustizia, Temperanza, e Fortezza: ma perche nel decorso dell' Istoria con l'occasione di trattare di varie sue azzioni, e delle altre virtù subordinate alle sopradette, si è toccata breuemente alcuna cosa di esse, perciò sarebbe superfluo il volerne hora nuouamente trattare.

CAP. XIII.

Del dono delle Lagrime concesso a Baldassarre.

HAuendo sin'hora narrate le Virtù, con le quali l'infinita Bontà dell'Altissimo arricchì l' anima del suo seruo Baldassarre, accenneremo qualche cosa de'segnalati Doni, con i quali si compiacque adornarla, a fine di renderla più gloriosa nel suo diuino cospetto. E perche nel cap. 5. di questo secondo Libro con

occaſione di trattare dell' Orazione practicata da queſto ven. Sacerdote, habbiamo detto qualche coſa intorno a gli eſtaſi, e rapimenti di ſpirito, con i quali tal volta fu ammeſso a penetrare i ſegreti del Cielo, laſciando hora da parte il trattarne, come che la notizia, che ſe n' è hauuta, non eccede quanto ſi è detto, diſcorreremo breuemente in queſto Capitolo del dono delle lagrime, il quale, ancorche con ogni forza poſſibile veniſse occultato dal ſeruo di Dio, non potè tuttauia si deſtramente naſconderlo, che molte, e molte perſone non ſe ne auuedeſsero in varij luoghi, & in diuerſe occaſioni.

Communicò Iddio a Baldaſsarre vna sì gran tenerezza di cuore, che bene ſpeſso lo prouocaua ad vn pianto amoroſo, e particolarmente ciò gli occorreua ogni volta che rifletteua ò alle offeſe che ſi fanno a Dio, ò alli proprij difetti, ò pure a qualche Miſterio della Paſſione del Redentore.

Era ne' ſuoi ſermoni talmente affettuoſo, che non ſolo inteneriua li cuori degli aſcoltanti, ma egli ſteſso ſi liquefaceua molte volte in abondantiſſime lagrime; sì che era coſtretto a fermarſi nel meglio del diſcorſo, ſtando tal volta per vn quarto d' hora ſenza proferir parola.

Ragionando della Paſſione di Chriſto, moſtraua sì grand' efficacia, e prorompeua in tali tenerezze d'affetto, come s'egli medeſimo vi ſi foſse trouato preſente.

Se poi tal volta s' incontraua in qualche perſona, di cui haueſſe notizia, che foſse habituata in qualche graue peccato, ſenza dar ſegni d' emendazione, prorompeua ſubito in vn dirottiſſimo pianto, facendo eziandio in preſenza di queſti tali moltiſſimi atti di compunzione; onde con queſto mezo ne riduſse gran parte alla vita penitente, e diuota.

Ma ſe in ogni altra occorrenza fu Baldaſsarre fauorito da Dio di queſto dono, molto più frequente n'eſperimentò il godimento nell'eſsercizio dell'orazione; perciò vna volta in particolare orando dauanti al Santiſſimo Sagramento eſpoſto nella Chieſa di S. Girolamo, fu oſseruato che per lo ſpazio di quattro, ò cinque hore, che iui ſi trattenne, gli vſcì ſempre da gli occhi vna grandiſſima copia di lagrime.

Nel.

Nel celebrare la ſanta Meſſa, e particolarmente nelle ſegrete auanti,e dopo la Conſegrazione,più volte fu viſto con le lagrime a gli occhi, oltre le iſtraordinarie mutazioni del volto,e gl'inſoliti tremori del corpo, che in queſta ſagra funzione gli occorreuano per l'eccesſiua ſua diuozione.

Finalmente ogni volta che riceueua qualche grazia particolare da Dio, ſoleua per qualche tempo lagrimare per tenerezza; & vna volta fra le altre paſſando vicino alla Chieſa dello Spirito ſanto per andare alla Madonna del Rifugio, voltoſſi a quelli che andauano ſeco,dicendo: Quante grazie ci ha fatto queſto Spirito ſanto! e ciò detto cominciò a lagrimare,ſeguitando di piangere ſin che giunſe alla ſopradetta Chieſa.

CAP. XIV.

Del dono della Profezia.

HEbbe il P. Baldaſſarre al dono delle lagrime congiunta vna grazia particolare di antiuedere le coſe future, e di conoſcere gli occulti de'cuori, nel che ſi reſe molto marauiglioſo, onde per non confondere queſti diuerſi effetti,racconteremo diſtintamente li caſi occorſi in queſta materia, cominciando dalla Predizzione delle coſe future.

Haueua egli vna volta ripreſo con grandiſſimo zelo vn fratello dell' Oratorio, il quale più offeſo dalla riprenſione del Padre, che compunto del proprio errore cominciò ad allontanarſi dagli eſsercizij. Sentì Baldaſſarre di ciò notabiliſſimo diſpiacere,& hauendo più volte eſſortato quel fuggitiuo alla primiera frequenza delle ſacre funzioni, nè vedendolo tuttauia più tornare,vna volta finalmente gli diſſe: Fratello tu per la mia riprenſione ti ſei allontanato dall' Oratorio, e non doueui farlo, e ti dico che, ſe hora non ti rauuedi, Iddio permetterà che tu ne reſti eſcluſo per ſempre: e così fu, hauendo quegli abbandonato per ſempre gli eſsercizij dell'Oratorio.

Andò egli vn giorno alla ſua vigna in compagnia d' vn' altro

Sacerdote, e vedendo tutte le viti cariche di vua, non per questo mostrò segno alcuno di allegrezza, anzi poco men che piangendo, disse: Ohimè a che serue sì bella vista di vua, se non passerà molto tempo che verrà la grandine, e la leuerà quasi tutta? Non disse ciò Baldassarre, perche non si contentasse del Diuino beneplacito, ma per dare a conoscere quello che in breue doueua succedere; poiche non passarono molti giorni, che venne la grandine da lui predetta, e danneggiò molte vigne, e con esse anche la sua, vietando egli al compagno che di tale predizzione non ne douesse parlar con alcuno.

Si ritrouaua nel Conseruatorio della Misericordia vna giouane chiamata Faustina, la quale più volte fu raccomandata al Padre, acciò per mezo de'suoi diuoti ragionamenti, e buoni ricordi, procurasse di farla perseuerare in quella vocazione. Ma Baldassarre sempre rispose che non occorreua in ciò affaticarsi, poiche la giouane non era per continuare in detto luogo, ma sarebbe vscita, ancorche si fosse fatta qualsiuoglia gran forza per mantenercela; e così appunto successe; poiche non ostanti le diligenze degli Vffiziali, e Gouernatori del luogo per non lasciarla partire, ella tuttauia dopo alcuni anni ne vscì, & in pena della sua mala corrispondenza a quei che bramauano il suo profitto spirituale, andò sempre raminga per la Città, tornando moltissime volte al detto Conseruatorio con desiderio di rientrarui.

Quasi l'istesso occorse di vn' altra chiamata Maria della Fonte, la quale ancorche si fosse più volte dichiarata di voler continuare nel detto luogo, contuttociò Baldassarre predisse che sarebbe vscita, aggiungendo però che anco nel secolo haurebbe seguitato la vita diuota, e che in ciò non gli sarebbono mancati molti aiuti spirituali; e quanto il Padre predisse, tanto si verificò, hauendo ella nel secolo condotta sempre vna vita molto esemplare sotto la direzzione de'Padri dell'Oratorio.

Suor Maddalena Miconi asserì in propria persona ch'essendole stati dati molti auuertimenti dal P. Baldassarre in tempo ch'egli teneua cura del Conseruatorio, e non ne hauendo ella fatto mai conto alcuno, vna volta il Padre le disse: Figliuola, se voi non fate quello che io vi dico, vi succederanno molti trauagli, e dis-

gusti,

gusti, come in effetto le succedettero, hauendo la detta Suor Madalena in pena della sua disobbedienza incontrati moltissimi trauagli, da lei non imaginati, conforme Baldassarre le haueua predetto.

Francesca vedoua di Antonio Salui ritrouandosi grandemente afflitta per alcuni disturbi molto considerabili, fu persuasa da vn suo fratello Religioso di andare a trouare il P. Baldassarre, e conferir seco quanto passaua con ferma speranza di restar da lui consolata. Vbbidì la donna, & hauendo raccontato al seruo di Dio quanto le occorreua, questi procurò dolcemente di consolarla; ma vedendo tuttauia che Francesca non si quietaua, le soggiunse: Sorella mia, mi dispiace il vostro male, ma armateui d'vna santa pazienza, perche questi vostri disturbi non cessaranno senza spargimento di sangue; e non si può resistere alla permissione di Dio: però quietateui, che contuttociò doppo successo il caso, sarete consolata. Non passò vn mese che in queste turbolenze, le quali per degni rispetti si tacciono, fu vccisa vna persona, & indi a poco tempo cessarono tutt' i disturbi con quiete vniuersale di ciascuno; e la donna non sentì più quei trauagli di prima, rimanendo intieramente consolata.

Haueа vn giorno vietato Baldassarre ad vn Sacerdote l'andare alla Chiesa di S. Giusta, predicendogli che se vi fosse andato, gli sarebbe stato fatto qualche graue incontro, anco con pericolo della vita. Non fece il Sacerdote conto alcuno delle parole del Padre, ma inuiossi alla detta Chiesa; e quando fu per entrarui, gli fu tirata vn archibugiata, querelandosi egli contro se stesso della poca fede hauuta a gli auuisi del seruo di Dio.

Vn' altra volta hauendo essortato vn tale, persona qualificata a prendere il carico di Procuratore, e Deputato delle Zitelle della Misericordia, come che lo conosceua atto per tale vffizio, essendo di buoni costumi, e non hauendo questi voluto accettare quella carica, espressamente la ricusò. Dispiacque grandemente questa ripulsa al Padre; onde riuolto a quello, che gli haueua recata l' imbasciata gli disse: Iddio gli perdoni, ha voluto fuggir questa picciola fatica in solleuamento di quelle pouere fanciulle, e gli soprauerranno disturbi, e fastidij, che non si pensa, e così fu;

poi-

poiche nell'anno istesso sopragiunse a quel Gentilhuomo vna lite inaspettata di molta spesa, di trauagli, disgusti, e perturbazioni.

Parimente hauendo vn' altra volta trattato con vn Religioso, acciò cooperasse che alcuni suoi congiunti condonassero vna restituzione di robba da farsi da vn suo pouero penitente, nè hauendo potuto conseguire l' intento, disse il buon Padre: Dio li perdoni, sentiranno la mano di Dio: e così fu, poiche ritrouandosi all'hora quei tali assai ricchi, e facultosi, caderono in breue tempo in molte calamità, e miserie.

Si querelarono vn giorno con Baldassarre alcuni de' suoi Cittadini, trauagliati per conto di alcune inimicizie, raccomandandosi perciò viuamente alle sue orazioni. Ma il seruo di Dio li consolò, dicendo: Habbiate pazienza, e confidate in Dio, perche altre torri che queste son cadute; alludendo in ciò al vicino gastigo, col quale in breue tempo restò mortificata la fazzione contraria.

Si ammalò Caterina Floridi, & essendo riferito al Padre Baldassarre che la malattia non appariua pericolosa; egli nondimeno rispose: Sappiate che in breue morrà; & indi a poco tempo l' inferma passò all' altra vita.

Suor Eufrasia Petrucci monaca in Santa Chiara di Acquili, essendo ancora nel secolo, conferì al Padre Baldassarre che haueua gran desiderio di monacarsi, ma non poteua effettuare l' intento per le ripugnanze di vn suo fratello. Ciò sentendo il seruo di Dio, disse alla giouane: Voi sarete monaca, e vostro fratello in questo non vi apporterà vn minimo impedimento: e quanto il Padre disse, tanto successe; poiche persistendo tuttauia quel tale in contradire alla sorella, fra lo spazio di tre mesi morì, & ella con sua grandissima quiete si monacò.

Finalmente parlando in generale delle predizzioni fatte da Baldassarre alle Zitelle del Conseruatorio della Misericordia moltissime furono quelle, le quali da lui più volte ammonite a continuare nella vocazione, & a non curarsi d'vscire da quel santo luogo, predicendo loro che se fossero vscite haurebbono offeso Dio nel secolo, vollero tuttauia vscire, & essendosi poste nel mondo vi patirono quei miserabili naufragij, sì nella riputazione,

ne, come nell'anima, che dall'huomo illuminato erano ſtati loro predetti.

Ma perche ſi conoſca che Baldaſſarre non hebbe ſolamente queſto dono per antiuedere gli accidenti ſiniſtri, & altre coſe lagrimeuoli, rapporteremo quì alcuni caſi, ne'quali egli con le ſue predizzioni ſolleuò mirabilmente gli animi di coloro, che a lui ricorreuano.

Vn giouane di buoniſſime qualità deſideraua grandemente di farſi promouere a gli Ordini ſagri; conferì queſto ſuo deſiderio con Baldaſſarre, il quale più volte lo diſſuaſe, dicendogli che non era giunto ancor tempo da porre in eſecuzione queſto penſiero. Ma perſiſtendo tuttauia il giouane in quella buona volontà, vn giorno Baldaſſarre gli diſſe: Non dubitate che fra vn'anno ſarete Sacerdote, e confeſſore; e così ſuccedette, poiche in capo a vn anno quel tale fù promoſſo al Sacerdozio, & ottenne la Cura di S. Tomaſo de' Caualieri Gieroſolimitani.

Suor Maddalena Miconi monaca nel Conſeruatorio della Miſericordia, poco auanti da noi nominata, hauea vn fratello Sacerdote, chiamato Gio. Battiſta, il quale ſi ritrouaua grauemente infermo con la rotella d'vn ginocchio rotta in cinque parti, per il che portaua pericolo di rimanere ſtroppiato, e di non potere più celebrare. Fù per tanto dalla ſopradetta Suor Maddalena raccomandato viuamente al Padre Baldaſſarre, acciò faceſſe orazione per lui; & il ſeruo di Dio promiſe di farla, ſoggiungendo alla Monaca che ſteſſe pure allegramente, perche il ſuo fratello ſarebbe ritornato nella ſua primiera ſanità, e libero affatto; & in breue tempo il Sacerdote guarì del tutto; onde incontratoſi vn giorno con Baldaſſarre, queſti lo conduſſe al Conſeruatorio, & iui alla preſenza della ſorella, riuolto all'imagine della Beatiſſima Vergine, gli diſſe: Riconoſci, ò Gio. Battiſta, la ricuperata ſanità da queſta glorioſa Vergine, e procura per l'auuenire di portarti come ſuo vero ſeruo, e da buon Sacerdote.

L'iſteſſa Suor Maddalena Miconi, hauendo vn giorno conferito al Padre Baldaſsarre li trauagli che patiua vna ſua ſorella per la morte d'alcuni ſuoi figlioli, ſentiſſi da lui riſpondere: Non dubitate che Iddio prouederà la voſtra ſorella di vn'altro figlio-

gliolo, il quale farà l' vnico suo sostentamento; e così successe, poiche quantunque la donna fosse molto auanti con l'età, contuttociò l' anno seguente partorì vn figliolo, il quale fu di buonissimi costumi, & aiutò sempre la madre in tutte le sue occorrenze con grandissima carità.

Si ritrouaua in letto già disperato da' Medici Gio. Francesco Nardi, e stando senza fauellare, fu chiamato il P. Baldassarre, acciò l'aiutasse a ben morire. Accorse prontamente il caritatiuo Padre, e dopo hauer raccomandata l' anima a quell' infermo, & indottolo al meglio che poteua a far varij atti di contrizione, si pose a sedere presso di lui, per mantenerlo ben disposto alla morte. Indi a poco tempo vedendo il Caualier Ottauio Nardi nipote del moribondo, che il Padre era rimasto immobile, e con gli occhi chiusi, e temendo che l'infermo all'hora morisse, scosse alquanto Baldassarre, dicendogli: Padre adesso l'infermo spira. A tali voci aprẽdo gli occhi il pietoso Sacerdote rispose: Non dubitar figliolo, non morirà adesso: domattina per esser l'vltimo giorno di Carneuale, io con gli altri fratelli dell' Oratorio anderemo secondo il solito alla Madonna santissima di Roio, iui si farà la Communione generale, & il Signore ci darà tempo di poterla applicare per il felice passaggio di quest'anima. E così appunto successe, essendo quel moribondo sopravissuto sin'a quell' hora che hauea detto il Padre, quantunque da' Medici, e da gli altri ciò si tenesse per impossibile.

Mentre nell' Aquila si faceuano gli archi trionfali per la Canonizazione di S. Filippo Neri, vn giouane Lombardo, il qual'era salito in cima dell'arco eretto nella piazza di S. Biagio, per accomodarui la croce, essendogli sfuggito disgraziatamente il piede, cadde da quell'altezza, la qual'era di tre canne, e più; onde coloro che si trouarono presenti lo stimarono già morto. Fù dato auuiso al Padre Baldassarre di questo strano accidente da vn buon Sacerdote, che con gran compassione haueua osseruato il tutto. Ma il Ven. Padre affidato nell'aiuto diuino, e nella protezzione di S. Filippo, rispose: Che morto? che morto? non dubitar di niente, che sarà viuo. Fù condotto il giouane alla Chiesa di San Girolamo dauanti all'altare di S. Filippo, e quantunque fosse sta-

to per molto tempo senza respiro, in breue cominciò ad aprire gli occhi, e totalmente riuenuto in se, rese le grazie a Dio, & à San Filippo, e con applauso vniuersale tornò immediatamente in piazza a terminare il suo lauoro.

Fù pregato vna volta il Padre ad ammonire vn figliolo di famiglia acciò si emendasse d'vn suo difetto, il qual'era, che rarissime volte si riduceua a casa la notte, con disgusto notabilissimo di tutte le sue genti. Fece il Padre con ogni carità la correzzione a quel giouane, & essendo stato richiesto, se credeua che si sarebbe emendato, egli rispose assolutamente di sì, ma soggiunse: Non sarà a tempo mio. E così fu, poiche due anni dopo seguì la morte di Baldassarre, e quel giouane disuiato lasciò le prattiche, applicandosi da douero a gli essercizij d'vn buon Christiano.

CAP. XV.

Cognizione dell' interno altrui communicata da Dio al P. Baldassarre.

OLtre le Predizzioni già riferite, mirabile si rese Baldassarre in conoscere gli occulti de' cuori, e particolarmente de' suoi penitenti nel Sagramento della Confessione, conoscendo benissimo quando si tralasciaua qualche peccato, ò pure si diceua diuerso da quello che era; & anche in penetrare i desiderij, che le persone haueuano; onde riferiremo breuemente quel tanto che intorno à ciò si è potuto sapere.

Essendosi vn giorno confessata dal Padre Baldassarre vna donna, & aspettando l'assoluzione, il Padre le disse: Sorella mia, voi vi siete scordata di confessarui del tal peccato; e rispondendo la penitente che se n'era veramente scordata, se ne confessò, e rimase consolatissima.

L'istesso occorse ad vn'altra parimente sua penitente, poiche essendosi confessata, e dicendo che non si ricordaua di altro, il Padre le soggiunse: Voi non vi siete confessata del tal peccato, e così era, essendosene ella scordata.

Vn'altra volta hauendo intesa la confessione d'vna donna, l'in-

terrogò se si ricordaua d'alcun'altro peccato, e rispondendo ella di nò, con dire che gli haueua confessati tutti, il Padre le replicò: Figliuola, voi hauete lasciato il tal peccato, e la penitente si ricordò ch'era vero, restando ammirata, come il Padre l'hauesse potuto sapere.

Hauendo vn'altra sua penitente commesso vn peccato da lei non conosciuto per tale, quando si andò a confessare non haueua animo di manifestarlo: Ma Baldassarre, il quale per diuina riuelazione sapeua il tutto, finita la confessione le disse: Sorella voi hauete fatto il tal peccato, nominandolo in specie; e le soggiunse di più: Sò che voi non haueuate animo di confessaruene; onde la donna con sua gran merauiglia se ne accusò; & era cosa occultissima da lei non confidata a persona alcuna.

Altre volte ad alcune buone donne, le quali per cõcepire maggior dolore delle offese fatte a Dio aggrauauano nella cõfessione i loro peccati facendoli maggiori di quello che veramente erano, diceua il pietoso Padre: Non tanto, figliola, perche questo peccato l' hauete commesso in questa maniera, e non in altro modo. Ad altre poi, le quali ò per vergogna, ò per altro rispetto non si confessauano intieramente, ma celauano nella confessione qualche circostanza notabile, diceua: State in ceruello, perche il peccato è stato commesso in vn'altra maniera; e ciò dicendo palesaua, e scuopriua loro i peccati, come s'egli stesso vi fosse stato presente.

Era stato ammesso per confessore straordinario di alcune diuote Zitelle l'Arciprete D. Scipione Biordi, onde vna di esse tirata da vna certa curiosità feminile, volle far isperienza dello spirito, e delle maniere, con le quali il detto P. Scipione guidaua le anime, per osseruare se fossero conformi a quelle del Padre Baldassarre. Si confessò dunque prima dall'Arciprete, e poi presentossi dauanti a Baldassarre con animo di confessarsi di nuouo. Ma il Padre, il quale hauea veduto in ispirito il pensiero di lei, subito che la vidde genuflessa a'suoi piedi, le disse: Che siete venuta a fare, mentre io sò di certo che vi siete di già confessata? Ma persistendo tuttauia la penitente per effettuare il suo pensiero, finalmente Baldassarre le disse: Figliuola io sò che questo deside-

rio

rio che hauetè di confeſſarui nuouamente da me,è per far iſperienza dell'vno, e dell'altro; perciò vi dico che Iddio benedetto gode più della ſemplicità che di queſto modo di trattare: E nel medeſimo tempo le ſcoprì alcuni penſieri, & altre coſe che haueua nel cuore ſenza che la detta Zitella le haueſſe mai paleſate ad alcuno; onde più chiaramente venne a conoſcere la bontà del Padre, e rimaſe confuſa della ſua doppiezza.

L'iſteſſa Zitella più volte affermò, che il P. Baldaſſarre conoſceua le tentazioni ch'ella haueua patite, e li peccati che haueua commeſſi; onde poi andando da lui a confeſſarſi,e dicendo le ſue colpe, il Padre riſpondeua: Già queſte coſe io le ſapeuo,ma ſtauo a vedere ſe voi me le confeſſauate.

Ad vn' altra Zitella, la quale per vna gran tentazione chè patiua ſi era sì malamente ridotta che haueua perſo l'appetito, & era quaſi per diſperarſi,diſſe vn giorno il Padre:Figliuola voi hauete la tale tentazione; però fateui animo, e conſolateui che con l'aiuto di Dio ſi partirà; e ſe poi di nuouo vi tornerà, ſegnateui il cuore,e ditelo a me, che ne rimarrete libera affatto. Così appunto auuenne,poiche ſeguendoſi dalla Zitella il conſiglio di Baldaſſarre,rimaſe totalmente libera da quella moleſtia.

Suor Eufraſia Petrucci, altre volte da noi nominata, ritrouandoſi molto trauagliata per li continui ſtimoli d'vna ſua zia,la quale voleua in tutt'i modi darle marito, andoſſene vn giorno alla Chieſa di S.Girolamo, & eſſendo ſtata veduta dal Padre, egli la chiamò a ſe,e prima ch'ella diceſſe cos'alcuna, Baldaſſarre le diſſe: Sorella mia voi hauete hauuta vna gran battaglia; poi mirabilmente la conſolò, predicendole che ſarebbe entrata in monaſterio, conforme altroue ſi è riferito.

Hauea Baldaſſarre impetrata da Monſignor Illuſtriſſimo Veſcouo vn'eſpreſſa proibizione a tutte le Zitelle del Conſeruatorio della Miſericordia, che non parlaſſero con genti ſtraniere,conforme ſi è detto di ſopra:hor eſsẽdo ſtato vna volta traſgredito queſt' ordine da vna di quelle Suore, la quale per altro era riſoluta di ſeruire a Dio in quel ſanto luogo, ſenz'hauer mai paleſata ad alcuno queſta ſua buona diſpoſizione, andò Baldaſsarre a farle la correzzione dell'error commeſso, e le diſse: Io sò, figliola, che

ha-

hauete fatto quest'errore, ma sò ancora che hauete animo di seruire a Dio,e che volete perseuerare in questo Conseruatorio. Ciò sentendo la Zitella non seppe far di meno di non affermargli che tale era la sua volontà: anzi gli soggiunse che la notte seguente alla trasgressione l'era parso di vedere in sogno sua Paternità,che vedendola afflitta,l'hauea consolata con dirle: Non dubitate figliola che Dio vi perdonerà,perseuerate in questo santo luogo,& attendete a seruire a Dio. Ma l'humilissimo Padre non volle accettare ciò ch'ella diceua,ma disse: Basta figliola, quietateui,e non ne parlate ad alcuno.

Ad vn'altra sorella,la quale poi si monacò nel sopradetto Conseruatorio isuelò mirabilmente l'huomo illuminato vna grauissima tentazione,e le ne predisse la liberazione, come seguì. Imperoche trouandosi questa combattuta da vna disordinata affezzione verso vna sua compagna, a segno tale che nella vista, e memoria di quella sentiua grandissimi stimoli contro l'honestà, & essendo ciò durato per lungo tempo, le disse vn giorno il P.Nardi: Figliola mia,tu hai gran trauaglio,lo sò ben'io,però sta in ceruello che non offendi Iddio. A tali parole marauigliata la sorella, confessò chiaramente il suo male, & il Padre dopo hauerla consolata,le disse:Raccomandati a Dio,confida in lui,che passerà questa tentazione. Furono tanto vere le parole di Baldassarre che in breue la Zitella rimase libera affatto da simili agitazioni, benedicendo il Signore, che per mezo del suo seruo l'hauesse scampata da quel graue pericolo di peccare.

Moltissime finalmente furono le persone, le quali attestarono che questo gran seruo di Dio predisse loro varie cose, le quali tutte si auuerarono; si come parimente a moltissimi altri scuoprì li più intimi nascondigli de' loro cuori, sempre però a fine che si emendassero di qualche errore non conosciuto, e si guardassero da qualche imminente pericolo d'offendere Dio. Ma perche non tutti han potuto esaminarsi,racconteremo solo vn caso, nel quale scorgendosi mirabilmente vniti nel Padre Baldassarre questi due nobilissimi Doni, e del preuedere le cose future, e del conoscere gli occulti de' cuori, haueremo occasione di benedire il Signore, che per mezo di lui impedisse l'esecuzione d'vn'homi-

micidio, che da vn tale si andaua tramando; il che seguì in questa maniera.

Si abbattè vn giorno per istrada Baldassarre in vn giouane, dal quale essendo salutato, il Padre grandemente lo riprese con dirgli: Hai ardire di salutarmi? e replicando quegli, perche Padre? Hai ardire, soggiunse il Padre, di domandarmi il perche? forse non sò quello che tu porti nascosto sotto il mantello, & a che fine lo porti? A tali parole arrossito il giouane, rimase talmente confuso della propria maluagità, con la quale andaua all'hora tramando vn'homicidio, che cauatasi di sotto vna terzaruola, con grandissima humiltà la baciò, e donolla a Baldassarre, il quale volentieri l'accettò a fine di riparare con maggior sicurezza gl' inconuenienti che per mezo di quell'arme sarebbono potuti succedere.

CAP XVI.

Libera il Conseruatorio, & alcune persone dall' infestazione de' Spiriti maligni.

ANcorche Baldassarre per il basso sentimento che hauea di se stesso difficilmente s' ingerisse nello scongiurare le persone offese dal demonio, tuttauia per la gran carità che gli ardeua nel cuore, compassionando tal volta alcuni che da simili trauagli veniuano molestati, mostrò mirabilmente l'imperio, che con la sua profonda humiltà haueua impetrato da Dio a confusione della superbia di Lucifero, e de' suoi seguaci.

Cominciarono vna volta quei spiriti ribelli a disturbare, e molestare con sì eccessiui trauagli le Zitelle del Conseruatorio della Misericordia, ch'essendosi perciò non tanto le sorelle, quanto le Madri medesime oltremodo intimorite, non haueano più animo di resisterui. Si sentiuano, sì di giorno, come di notte, grandissimi rumori, e particolarmente nella Chiesa, doue pareua che il tetto rouinasse, e cadesse a terra, le sepolture si aprissero, e le casse de' morti si vrtassero l'vna con l'altra. Il pauimento sembraua continuamente percosso da impetuose cadute di smisurati

macigni, l'aria agitata, e sbattuta da horribilissime strida. Dentro poi al Conseruatorio non solamente quei spiriti maluaggi procurauano d'impedire alle Zitelle il santo esercizio dell'orazione, ma eziandio le altre occupazioni manuali, maltrattando bene spesso i lauori che trouauano, e così maltrattati, e confusi, nascondeuanli in luogo diuerso da quello nel quale soleuano stare. Altre volte spalancauano con grandissima furia le porte de' Dormitorij, chiamando a nome le Zitelle, acciò si leuassero: & altre faceuano i medesimi gesti, e motiui che soleuano far le figliole quando erano riprese, e mortificate.

Hebbe notizia di sì trauagliose molestie il Vescouo della Città; onde più volte mandò al Conseruatorio diuersi Religiosi, e Sacerdoti di vita esemplare, acciò per via d'esorcismi lo purgassero da simile infestazione. Ma vedendosi che nulla giouauano queste diligenze, venne vn giorno l'istesso Prelato al Conseruatorio, e fattiui molti esorcismi, volle anche portarui processionalmente il Santissimo Sagramento. Circondò con istraordinaria diuozione, sì sua, come anco di tutte le sorelle, tutte le parti di quella Casa con l'augustissima Eucaristia nelle mani; onde d'all' hora in poi cessarono quei maligni di molestare le sorelle, e si quietarono in modo che non recauano loro fastidio di sorte alcuna.

Ma perche la Prouidenza diuina hauea riseruata la loro vltima confusione alli meriti del suo seruo, permise che al primo ingresso ch'egli fece nel detto luogo, quando fu eletto per Confessore, e Maestro spirituale di quelle vergini, con altrettanta insolenza rinouassero le passate molestie. Apriuano, e serrauano impetuosamente le porte, faceuano eccessiui rumori sopra li tetti, maltrattauano in varie maniere le sorelle, & ad vna in particolare si mostrauano talmente importuni, che non le lasciauano trouar vn'hora di quiete: & vna volta fra le altre in tempo di notte, dopo di hauerla fieramente atterrita, la tirarono fuori del letto, sì che accorrendo le compagne alle grida di lei, la trouarono prostesa in terra, poco meno che tramortita per gli strapazzi riceuuti da quei maligni.

Furono riferite dalle Zitelle queste molestie al Padre Baldassarre, il quale dopo di hauerle più volte esortate ad inuocare di

cuo-

cuore la Beatissima Vergine, segnarsi con la Croce, e fare altri atti di Christiana pietà in quelle occorrenze, nè vedendo contuttociò suanito da' loro cuori il timore, che haueano concepito, chiamata a se vna di loro le disse: Se questi maligni spiriti non cesseranno di molestarui con questi rumori, & altri trauagli, dite loro queste parole: Non siate più di molestia a questo luogo, ma andate a trauagliare quell' asino di Baldassarre, e se pure continuassero a maltrattarui, dite loro di nuouo: Non trauagliate più noi, ma andate à trauagliare quella bestia di Baldassarre, perche così egli mi hà detto, e ve l' impone da parte di Dio, e della Beatissima Vergine. Mirabil cosa! tornarono di nuouo li spiriti per molestare le sorelle, & essendo state proferite contro di loro con santa fiducia le accennate parole, si quietarono in guisa tale che mai più per l' auuenire apportarono alcun disturbo a quel santo luogo. Consolò poi il caritatiuo Padre mirabilmente quelle figliole, animandole ad essere più diligenti nelle cose spettanti al seruizio di Dio, perche in tal maniera haurebbono sempre trionfato di qualsiuoglia insulto diabolico; & a quella che più delle altre era stata sottoposta a simili infestazioni, diede sì efficaci rimedij, e sì santi auuertimenti contro le molestie de gl' inimici infernali, che in virtù di essi, non riceuette da loro per l'auuenire nè pure vn minimo nocumento.

Mostrò in oltre Baldassarre questo suo imperio sopra i demonij nella persona di vn certo Gio. Battista di Serafino, il quale trouandosi grandemente tormentato da i spiriti, fu condotto alla casa di Baldassarre, il quale hauendolo prima esorcizato, si pose in orazione per lui, volendo che tutti quelli di casa facessero l'istesso; fece poi coricare il detto Gio: Battista sopra il suo pouero letticciolo, doue con gridi, e gesti straordinarij rimase libero affatto dalli spiriti maligni, nè mai più in vita sua patì simili trauagli.

Liberò parimente Raffaelle Cuzzella, il quale communemente era tenuto per ispiritato, facendo moltissimi atti soliti farsi da chi patisce simili infermità, nè mai era stato possibile di liberarlo, quantunque in varie maniere ciò si fosse procurato; ma quando finalmente capitò nelle mani del P. Baldassarre, questi lo fece condurre alla sua casa, & iui col mezo delle sue ferventi orazioni.

ni in poco tempo lo risanò, non hauendo in tutto il rimanente della sua vita patito più di simile infestazione.

CAP. XVII.

Alcuni documenti del P. Baldassarre per ben indrizzare le anime a Dio.

VNì Baldassarre alle Virtù da noi riferite vna grandissima Semplicità con vna marauigliosa Prudenza; onde se in riguardo di quella meritamente fu eletto per Direttore delle Zitelle arrollate sotto la protezzione della Beatissima Vergine, con i dettami di questa sottrasse vna quantità di anime dalle fauci dell'inferno, e le incaminò per i sentieri del Paradiso; e se con la candidezza, e semplicità de'suoi costumi verginali potè dirsi degno herede dello spirito di San Filippo, con la sua ammirabil prudenza, ad imitazione di sì gran Santo, eresse l'Oratorio nella sua Patria, sradicò dal Conseruatorio delle fanciulle moltissimi abusi, e disordini che v'erano stati introdotti, promosse negli animi de' secolari l'esercizio della pietà, estirpò i vizij, piantò le virtù, pacificò gl'inimici, e quelle anime che vna volta guadagnò à Dio, procurò co' suoi saluteuoli auuertimenti di habilitarle sempre più a maggiori gradi di perfezzione.

Moltissimi sono i documenti, che si trouano sparsi nelle sue lettere scritte in varie occasioni a' suoi figliuoli spirituali per accrescere ne'loro cuori il desiderio della perfezzione; onde trà questi se ne porranno quì alcuni, li quali, ancorche fossero da lui indrizzati ad vn Religioso, possono tuttauia seruire a qualsiuoglia persona, che desideri approfittarsi nella vita spirituale, e sono li seguenti.

Non può alcuno arriuare a far atti di virtù, tanto interni, coe m esterni, se prima non arriua al disprezzo di se stesso.

Tutta la ripugnanza, ò vergogna, che si sente nel fare le opere virtuose, e nel seruizio di Dio, procede da superbia occulta, e dalla stima, che si fa di se stesso, la quale si deue onninamente sradicare.

Se

Se il seruo di Dio cade in alcuna fragilità, ò peccato non si deue auuilire, ò sgomentare, nè tornare in dietro, ma risorgere con maggior feruore, humiliandosi nel cospetto di Dio.

Gioua assai per fuggire il peccato, & ogni sorte d'imperfezzione il considerare lo stato, nel quale la persona si troua da Dio collocata, sì per la gratitudine douuta a Sua Diuina M. come per la stima, nella quale è tenuta per il carico, che sostiene.

Quando nell'orazione si sente grauezza, siccità, & astrazzione col sopportare pazientemente, coll'humiliarsi, e riputarsi indegno di stare alla presenza di Dio, si ha quasi il merito del martirio.

Quando l'Orazione si fa con feruore, e frutto si deue offerire a Dio per quel tempo, che si è fatta con tante aridità, & astrazzioni.

Ancorche nell'orazione mentale si prouino grandissime aridità, e grauezze, si deue contuttociò insistere in quella, e non ricorrere subito all'orazione vocale.

Il profitto, che si sarebbe potuto fare nella vita spirituale in molto tempo trascorso, non si può riacquistare, se non con atti intensi d'amor di Dio, li quali non a tutti si concedono; oltre che per li demeriti delle passate negligenze, ò la persona affatto ne resta priua, ouero se le ritardano.

Per sapere se le nostre azzioni sono grate a Dio, e si fanno conforme al beneplacito di S. D. Maestà, bisogna osseruare se in esse prouiamo qualche accrescimento di spirito, e di desiderio di approfittarci nella perfezzione, procurando di seruire a Dio, non già in apparenza, ma con vere virtù essercitate, e pratticate, così in carità viua di fuori, come in allegrezza, e vera humiltà di dentro.

Non deue il Religioso esser facile in procurare mutazioni di luogo, ò di Conuento, mentre douunque vada porta se stesso; ma rassegnarsi totalmente nella volontà di Dio, e de' suoi Superiori.

Non deue chi professa vita spirituale abbondare nel proprio parere, ma subordinare la sua volontà a quella de' suoi Superiori, ò de' Padri spirituali.

Il Religioso deue fondarsi più nella prattica, che nella Teorica delle virtù.

Finalmente diceua che alcune perſone Religioſe ſono ſimili ad vna corrente di acque, tanto veloce, che pare impoſſibile il ritenerla, e contuttociò arriua taluolta vn' huomo da niente, che la ferma, e trattiene con vn viliſſimo ſtraccio. Non altrimenti, diceua il Ven. Padre, vedraſſi qualche volta vn Religioſo aſtinente, che porta il cilizio, fa penitenze aſpriſſime, frequenta l'eſſercizio dell' orazione con ſpargimento di lagrime, ſi diſciplina ſin'all'effuſione del ſangue, oſſerua il ſilenzio, & in ſomma pare vna corrente velociſſima nella ſtrada della perfezzione: Ma che? auuiene tal volta che gli è preſentato vno ſtraccio d' vn penſiero di ambizione, di propria ſtima, di propria riputazione, di vn deſiderio vano ſenſuale, vno ſtraccio di propria volontà, di proprio parere, di vna correzzione leggiera, di vna parola di meno peſo, & ecco ſi turba, ſi ſdegna, s'inquieta, e quell'anima che pareua sì veloce, & impetuoſa nella vita ſpirituale, immediatamente ſi ferma, e laſcia l'intrapreſo feruore. E perciò (ſoggiungeua il buon ſeruo di Dio) Niuno deue fidarſi di ſe medeſimo, e delle ſue opere virtuoſe, ma con timore, & humiltà di cuore raccomandarſi a Dio, riconoſcendoſi inutile, & indegno ſeruo di S.D.Maeſtà.

CAP. XVIII.

Della ſtima, e venerazione, in cui fu tenuto il Padre Baldaſſarre, in vita, e dopo morte.

TAnte, e sì ſegnalate virtù, con le quali il Signore arricchì l' anima di Baldaſſarre, & i doni marauiglioſi di cui l'adornò, non ſolo ſi reſero profitteuoli al bene vniuerſale de' ſuoi proſſimi, ma eziandio eccitarono verſo di lui medeſimo vna grandiſſima ſtima, e venerazione, nella quale sì in vita, come anco dopo la ſua morte, fu ſempre tenuto, non ſolo dalle genti di baſſa condizione, & idiote, ma ancora dalle perſone primarie della ſua patria, sì per la nobiltà de' natali, come per la bontà della vita, e per l'eccellenza della dottrina, ſommamente riguardeuoli.

Claudio Criſpo de' Monti vno de' fratelli dell' Oratorio de' ſecolari, hauendo per alcun tempo hauuta ſtretta amicizia con Bal-

daſ-

daſſarre, & oſſeruati più volte i ſuoi lodeuoliſſimi coſtumi, affermò che il detto Padre haueua condotto vna vita di grande edificazione, e dopo la morte di lui, hauendo il detto Claudio compoſto vn libro di Elogij, fece in eſſo particolar menzione di Baldaſſarre, eſponendolo alla luce del mondo come huomo veramente buono, & eſemplare.

Il P. Franceſco Roſecco della Compagnia di Gieſù, hauendo compoſta con marauiglioſa accuratezza la vita del P. Sertorio Caputi della medeſima Compagnia, il quale era ſtato Direttore ſpirituale di Baldaſſarre, v'inſerì ancora vn picciolo Compendio delle azzioni di sì degno diſcepolo, concludendo il racconto con queſte parole.

Hauendo Baldaſſarre ſenza punto fermarſi, ò volger faccia indietro, caminato per i ſentieri della perfezzione, fu finalmente chiamato a riceuere il premio delle ſue fatiche molti anni dopo la morte del ſuo benedetto Padre, e felicemente compiuto il giro di queſta vita mortale, paſsò, come piamente può crederſi, a quella de' Beati. L' encomio più rileuato de' ſuoi prezioſi meriti, oltre quello che gli fecero i più ſaggi, & accreditati Cittadini della ſua Patria, gli fu anco fatto dal Cielo col ſigillo, e patente di molte grazie, che nel Proceſſo fatto dall' Ordinario in ordine alla ſua Beatificazione ſi leggono, &c.

Anzi l' isteſſo Padre Sertorio hauendo per lungo tempo eſſercitato l'vffizio di Confeſſore, e Maeſtro ſpirituale di Baldaſſarre, ammirò ſempre le ſue virtù come di vn gran ſeruo di Dio, & vna volta in particolare diſſe ad alcuni ſuoi figliuoli ſpirituali, che ſe Baldaſſarre non era huomo Giuſto, non ſapeua chi quà giù poteſſe eſſer tale. Vn' altra volta parimente ritrouandoſi il detto Padre Sertorio nella Chieſa della ſua Compagnia detta di Santa Margherita, e vedendo paſſare Baldaſſarre, diſſe ad alcune Signore principali della Città ſue penitenti: Tenete conto di queſt'huomo, perche ſarà vn gran ſeruo di Dio.

Il P. D. Giacomo Antonio Carli Barnabita in vna ſua relazione che fece delle virtù di sì degno Padre, affermò che hauendo conoſciuto molti huomini ſanti in Italia, e particolarmente hauendo pratticato per qualche tempo in Roma con S. Filippo Neri nella Caſa di San Girolamo della Carità, tornato poi

all'Aquila, & osseruati gli andamenti del benedetto Padre Baldassarre, riconobbe le virtù di lui non punto inferiori a quelle de gli altri serui di Dio da lui conosciuti, concludendo la sua attestazione con vna viua fiducia che il detto Padre Nardi goda al presente la gloria de'Beati nel Cielo.

Il P. D. Riccardo Bellini anch'egli Chierico Regolare di San Paolo, oltre la stima, e venerazione, in cui sempre tenne il P. Baldassarre, sicome habbiamo di sopra accennato, asserisce di più che della sua santa vita, e morte ne fu sempre publica voce, e fama; soggiungendo in oltre che da vna persona qualificata della Città gli fu detto tal volta con gran sentimento, che haueua sicurissima speranza che il P. Baldassarre dopo la morte fosse per volarsene al Paradiso; e questo sì buon cõcetto della perfezzione dell'insigne seruo di Dio era commune appresso tutt'i Cittadini dell'Aquila.

D. Pietro Paolo de' Rosis dopo hauer'attestata la venerazione ch'egli stesso portò a Baldassarre in riguardo della sua insigne bontà, riferì che il seruo di Dio, sì in vita, come doppo la morte, fu sempre tenuto in grandissima stima, e che molti in varie loro occorrenze se gli sono raccomandati, & anco hoggidì se gli raccomandano, hauendo il publico tutto vna grandissima fiducia nelle sue intercessioni appresso la Diuina Maestà, e moltissimi ricorrono a lui con singolarissima confidenza, e diuozione.

Finalmente il P. Gio. Battista Magnanti della Congregazione dell'Oratorio dell'Aquila, il quale colmo di meriti alli 24. di Nouembre dell'anno 1669. passò felicemente al Signore, attestò d'hauere sperimentata nella propria persona l'vtilità recata al mondo dalla feruorosa pietà del Padre Baldassarre; poiche essendosi consigliato seco sopra l'elezzione del proprio stato, & hauendogli conferito il desiderio che haueua d'entrare nella Religione de' Padri Barnabiti, non solamente l'illuminato Sacerdote lo dissuase dall'abbracciare quell'Istituto, ma lo consigliò ad entrare nella Congregazione dell'Oratorio, & accioche il detto Gio. Battista si accertasse maggiormente che questa era la volontà di Dio, l'inuiò Baldassarre al P. D. Giacomo Antonio Carli Barnabita, il quale dopo hauer inteso il tutto, disse: è possibile che que-

sta

sta Città non habbia credito a quest'huomo tanto illuminato, e da bene, e nè meno voi? e gli soggiunse: Appigliateui pure al consiglio di sì degno Padre, perche questa è la volontà di Dio. E l'esperienza mostrò che il consiglio dato da Baldassarre veniua veramente dal Cielo, hauendo il detto Padre Gio. Battista con lo splendore delle sue segnalate virtù mirabilmente illustrata la Congregazione dell' Oratorio. Ma perche le sue heroiche azzioni compariranno fra breue tempo in luce, descritte da penna più erudita, e più saggia, perciò si lascia al presente di ragionarne, seruendoci solamente della notizia di sì grand'huomo per attestare con la sua autorità l' eccellenti virtù del seruo di Dio Baldassarre.

CAP. XIX.

Infermi guariti da Baldassarre col mezo delle Orazioni.

SOno le azzioni degli huomini segnalati nella bontà a guisa di acutissimi stimoli, per isuegliare ne'cuori di quei che le odono, ò leggono, la diligenza, & il feruore nel seruizio di Dio. *Clarorum opera virorum inuestiga, vt ex æmulatione virtutis compunctus diligentior fias*, disse S. Giouanni Crisostomo. Ma chi non sà dalle Istorie degli huomini esemplari apprendere i mezi per imitarli, impari almeno a ricorrere sotto il loro benignissimo padrocinio per isfuggire le miserie della presente vita. Che però hauendo noi trattato delle eroiche azzioni di Baldassarre, e delli Doni con i quali la diuina M. l'arricchì, racconteremo hora alcune grazie miracolose concedute dall'infinita bontà dell'Altissimo per i meriti dell' istesso suo seruo, a coloro, che conoscendosi aggrauati da diuerse sorti di trauagli, ricorsero con fiducia, e con humiltà alla sua protezzione, implorando l'aiuto delle sue efficaci preghiere.

Suor Loreta di Scoppito monaca nel Conseruatorio della Misericordia, essendo stata molti giorni in letto aggrauata da febre, e pontura senz' alcuna sorte di miglioramento da i molti

rime-

rimedij vſatile, fu vn giorno mandata a chiamare dal P. Baldaſſarre con ordine che in virtù di ſanta vbbidienza ſi leuaſſe di letto, e coſi aggrauata ſcendeſſe al parlatorio, dou'egli voleua parlarle. Vbbidì l'inferma con grande allegrezza al comando del Padre, ſapendo di quanto merito era appreſſo Dio, & arriuata, benche con difficoltà al parlatorio, fu da lui interrogata con gran carità che male haueſſe, & hauendogli Loreta eſpoſto il tutto, egli ſoggiunſe: Non dubitate figliola che non ſarà niente. Ciò detto ſi poſe in orazione, nella quale eſſendo ſtato rapito in vna dolciſſima eſtaſi, reſtò con le mani giunte, e con gli occhi riuolti al Cielo ſenzá vederſi nè pure reſpirare. Dopo lungo tempo tornato in ſe ſteſſo proferì più volte il nome ſantiſſimo di Gieſù; indi riuolto all'inferma: Horsù figliola (le diſſe) ſe Iddio vi rende la ſanità non promettete voi di donar l'anima a lui? & hauendogli queſta con grande humiltà riſpoſte parole affermatiue, lui replicò: Non dubitate, che Iddio mi hà fatto la grazia. Celebrò poi la Meſſa, alla quale l'inferma ſi communicò, e fatto da ambidue il ſolito rendimento di grazie, comandò Baldaſſarre a Loreta che andaſſe a riposare, e pigliaſſe alcuna coſa per riſtorarſi; ma queſta riſpoſe: Padre non occorre altro ripoſo, nè alcuna ſorte di riſtoratiuo, perche non mi ſento più male alcuno. All' hora il ſeruo di Dio hauendole dette alcune parole di edificazione la licenziò, nè fu più trauagliata da quella malattia.

Suor Madalena Miconi nell' iſteſſo Conſeruatorio patiua dolori colici acutiſſimi, nè per quanti rimedij ſe le faceuano, riceueua ſollieuo alcuno, quando hauendo ciò ſaputo il P. Baldaſſarre, fatta per lei lunga, e feruente orazione dauanti all' imagine della Beatiſſima Vergine, e celebrata la meſſa, immediatamente l'inferma cominciò a migliorare, e guarì del tutto. Indi a pochi giorni ſi confeſsò dal medeſimo Padre, il quale terminata la confeſſione, le diſſe: Già ſorella mia hauete veduto che ſiete ſtata per morire, riconoſcete per tanto la ricuperata ſanità dal Signore Iddio, e dalla Beatiſſima Vergine; procurate di eſſerne grata; ſiate diuota, & applicateui con maggior diligenza al Diuino ſeruizio.

L'iſteſſa Suor Maddalena ritrouandoſi vn'altra volta trauagliata

da

da vn dolore nel petto, che ſi giudicaua foſſe puntura, volle tuttauia andar a confeſſarſi dal Padre Baldaſſarre, il quale ſaputo ciò ch'ella patiua, e vedendo che non poteua in modo alcuno continuare la confeſſione, le diſſe: Figliola mia andate a ritirarui, e riposateui, perche io fra tanto pregherò Dio per voi, e tornerò dopo il deſinare per confeſſarui. Tornò Baldaſſarre, e fatta chiamare la penitente, la quale ſi ritrouaua aſſai migliorata, vdì la confeſſione, nel fine di cui l'inferma ſentiſſi del tutto guarita, riconoſcendo la grazia dalle orazioni del Padre.

Domenica dalla Terra di Fagnano ritrouandoſi nel detto Conſeruatorio talmente aggrauata dal male che haueua già perduto l'vſo de' ſenſi, non proferiua parola, & il Medico del Luogo haueua ordinato che non le ſi deſſe nè pure il giuleppe, dubitando che per la debolezza delle forze non rimaneſſe ſoffogata: & eſſendole finalmente buttato per ordine dell'iſteſso vn botton di fuoco, l'inferma non fece motiuo alcuno, ſi che tutti credeuano che in breue doueſſe morire. Hor eſsendo ella in queſti termini, entrò vna mattina il Padre Baldaſsarre nel Conſeruatorio, e fatta per lei orazione, e celebrata la ſanta Meſsa, ſi accoſtò alla moribonda, e quantunque vedeſse che già prima de' ſentimenti non poteua vdire, nè proferir coſa alcuna, le diſse alcune parole ſegrete all'orecchio, e poi le ſoggiunſe alla preſenza de' circoſtanti con voce alta: Horsù Domenica figliola mia dite con me: Signor mio ſoccorretemi, aiutatemi, e fu coſa di gran merauiglia, che non hauendo potuto l'inferma ſin'a quell' hora proferir parola, cominciò a dire in compagnia del Padre tutto ciò ch'egli diceua; anzi aprẽdo gli occhi, e vedendo che il ſeruo di Dio teneua in mano la candela acceſa per la raccomandazione dell'anima, gli diſse: Padre mio, laſciate che io tenga la candela, e con queſte, & altre molte parole, tornò talmente in ſe ſteſsa, che rimaſe del tutto guarita; e l'iſteſso giorno ſi alzò di letto, e nel ſeguente andò in Coro a benedire il Signore della ſanità riceuuta per i meriti del P. Baldaſsarre. Le diſse poi il ſeruo di Dio: Horsu figliola mentre Iddio ha reſtituita a voi la ſanità, offerite voi a lui l'anima; & ad alcune Suore del luogo, le quali aſcriueuano quella grazia alle orazioni del Padre, moſtrandoſi egli turbato di queſta lode, diſse:

Sap-

Sappiate che quest'opera è stata solamente per i meriti della Madre di Dio.

Suor Lucrezia Castellucci nell'istesso Conseruatorio patiua doglie grandissime, e continue in tutte le giunture del corpo; non poteua dar vn passo, e quando hauea bisogno di mutar sito, era portata a braccio dalle compagne, senza poter da se stessa applicare a cosa alcuna. Fu tale il trauaglio della Suora per questi suoi dolori, che soprafatta dalla malinconia; cominciò à dubitare di essere ispiritata, e con quest' apprensione non cessaua di dar continui disgusti a tutte le sorelle del luogo. Hebbe di ciò auuiso il Padre Baldassarre, onde fatta venire vn giorno l' inferma alla sua presenza, volle che si preparasse alla confessione, e confessata che fu, recitò sopra di lei alcune diuote orazioni, e così la licenziò. Partita Lucrezia dalla presenza del Padre cominciò a migliorare, e poco dopo guarì del tutto, rendendo grazie a Dio, che per i meriti del suo seruo l' hauesse liberata da quei dolori, e tristezze.

Vna donna di casa Mattuccilli patiua negli occhi vna tal sorte d' infermità tanto cattiua che per molti rimedij che vi adoperasse, non ne poteua in modo alcuno guarire. Vltimamente affidata ne' meriti del Padre Baldassarre, lo supplicò con grand' istanza che facesse orazione per lei, acciò rimanesse libera da quel male. Promise Baldassarre all' inferma di aiutarla con le orazioni, e se ne viddero gli effetti; poiche di lì a breuissimo tempo rimase del tutto sana. Dopo molto tempo tornò di nuouo alla donna l'infermità di prima, & essendo ella ricorsa per aiuto al Padre, questi le disse: Sorella mia, l'infermità è tornata per qualche difetto, ò peccato, che haurete commesso; perciò emendateui, che il nostro Signore vi renderà di nuouo la sanità. A queste parole entrata in se stessa la donna si compunse de' suoi errori, & immediatamente rimase del tutto sana.

Nel tempo, che si solennizzaua nell'Aquila il glorioso trionfo della Canonizazione di S. Filippo Neri, vn certo Francesco, il quale hauea cura di suonare la campana della Chiesa di San Girolamo, andò vn giorno per essercitare il suo vffizio, e mentre passaua sopra il soffitto di detta Chiesa gli si sfondò vna tauola

sotto

ſotto i piedi, ond'egli cadde precipitoſamente ſopra di alcune ſedie, & eſſendoſi fracaſſato il capo, e quaſi ſcongiunto nelle altre parti del corpo, pareua a tutti impoſſibile, che co'rimedij quantunque efficaci foſſe per riſanare da quella caduta. Fù dato di ciò auuiſo al P. Baldaſſarre, il quale con fretta accorſe all'infermo, & hauendolo con le ſue dolci, e caritatiue maniere eſſortato alla patienza, e conformità al volere Diuino, fece per lui orazione a Dio, & a S. Filippo, e poi gli diſſe: Horsù figliuolo non dubitate più di niente, perche il voſtro male in breue finirà, e domattina verrete di nuouo alla Chieſa. Così l'infermo ſenz'altro rimedio per mezo delle orazioni del diuoto Padre ricuperò la ſanità, e la mattina ſeguente con iſtupore, & applauſo vniuerſale di tutta la Città tornò ad eſſercitare il ſuo vffizio.

CAP. XX.

Infermi guariti dal Padre Baldaſſarre col tocco della mano.

SVor Bernardina Montagna da Fagnano ritrouandoſi nel Conſeruatorio della Miſericordia talmente aggrauata da vna febre maligna, che haueua già perduta la parola; fù viſitata dal Medico del Luogo, e da eſſo le furono ordinati varij rimedij per farla riuenire: Ma prima che l'ordine del Medico foſſe eſeguito, ſopragiunſe il P. Baldaſſarre, il quale vedendo l'inferma ridotta à quel termine, le toccò la fronte, e le diſſe: Bernardina, raccommandati a Dio, confida in lui, e non dubitare, che il tuo male non ti nocerà. Nell'iſteſſo tempo l'inferma riuenne in ſe, ricuperò la fauella, & in breue rimaſe del tutto guarita, riconoſcendo la grazia della ſanità dalli meriti del P. Baldaſſarre.

Fù poſta nel Conſeruatorio della Miſericordia vna fanciulla chiamata Caterina della Barete, alla quale, non molto tempo dopo la ſua venuta, ſi riempì la teſta di tanta tigna, che non v'era rimedio, che foſſe baſtante a guarirla. Cominciarono per tanto le altre Zitelle ad allontanarſi dal commercio di Caterina, temendo che il male, ch'ella patiua non ſi partecipaſſe anco a loro;

del che accortasi la fanciulla, non potendo soffrire che la sua conuersazione fosse abborrita, cominciò ad accrescere le miserie, che patiua nel corpo con le afflizzioni dell' animo, standosene per lo più solitaria, malenconica, e sconsolata. Hebbe di ciò notizia il P. Baldassarre, il quale fatta venire vn giorno alla sua presenza l'afflitta fanciulla, con paterno affetto la consolò, dicendole: Non vi rammaricate figliola per questo male, perche spero nel Signore, che se ne anderà via, e non sarà niente: ciò detto le pose le mani in capo, e partissi. Soleua la fanciulla, (come costumano per lo più coloro, che patiscono simili infermità) toccarsi spesse volte il luogo del male, onde partito, che fù Baldassarre, si pose ella subitamente le mani in testa, e non trouando con esse nè pure vn minimo segno del solito male, cominciò a chiamare le compagne, e dir loro con voce alta: il mio male è guarito; il mio male è guarito. Accorsero le Zitelle alle voci di Caterina, & osseruarono con loro grandissimo stupore; che il capo di lei era talmente guarito, e netto, come se mai hauesse patito tal sorte d'infermità. Vollero vdire da lei quanto l'era occorso, e tutte vnitamente resero grazie a Dio, che per i meriti del suo Seruo hauesse operato quell'insigne miracolo di risanare in vn subito quel male, che da tanti rimedij humani non haueua riceuuto miglioramento di sorte alcuna.

Vn Penitente del P. Baldassarre, del cui nome non si è potuta hauer notitia, patiua sì gran doglia di testa, che si trouaua costretto a giacere nel letto, nè v'era rimedio, che fosse efficace per alleggerire questa sua pena. Fù visitato vn giorno dal Padre Baldassarre, il quale ponendogli le mani in capo, gli disse: Non sarà niente; e così l'infermo rimase libero affatto da quel dolore, benedicendo Iddio, che per i meriti del suo Seruo l'hauesse risanato.

Poco prima che il Padre Baldassarre morisse, fù tirata vn' archibugiata casualmente a Don Pietro Coccia, la quale il colpì nella coscia dritta, passandola da parte a parte. Sentiua il paziente vn grandissimo spasimo, e quei, che lo medicauano, metteuano vn tasto sopra, & vn'altro sotto la coscia; ma non riceuendo egli alcuna sorte di giouamento da i loro rimedij, fù visitato

vn

vn giorno dal Padre Baldaſſarre, il quale doppo hauerlo mirabilmente conſolato, gli diſſe: ſtate allegramente: maneggiò poi più volte il luogo della ferita, e gli diſſe di nuouo: Conſolateui Don Pietro, che non ſarà niente. Da quel punto cominciò a declinare il dolore, & indi a breue tempo vſcì dalla parte offeſa vna gran copia di humore cattiuo, e l'infermo guarì del tutto, riconoſcendo la grazia dalli meriti del Padre Baldaſſarre.

DELLA VITA
DEL PADRE
BALDASSARRE NARDI
LIBRO TERZO,

Nel quale si tratta della sua vltima Infermità, e della Morte, e di quanto occorse auanti, e dopo di essa.

CAP. I.

Predizzioni fatte da Baldassarre intorno alla sua vicina Morte.

LA morte, che per le persone mondane non cede a verun'altra cosa nell'esser terribile, fù sempre di grandissima consolazione a i veri Serui di Dio, poiche se quelle ritrouano in essa l'irreparabile naufragio dell'inferno, arriuano questi alla bramata calma, & al desiato porto del Paradiso. Chiaro essempio di ciò si vidde nel Padre Baldassarre, à cui la morte fù vn felicissimo passaggio all'altra vita, doue l'anima sua riceuette il premio meritato dopo l'inuitta

sofferenza d'innumerabili patimenti, li quali ben può dirsi, che fossero grandi, mentr'essendo egli morto più colmo di meriti, che di anni, appariua nondimeno già vecchio, e canuto.

Si compiacque l'infinita Bontà dell' Altissimo di riuelare a questo suo fedelissimo Amante la vicinanza di quell'hora felice, in cui dall'asprezze d'vna vita sommamente stentata doueua passare a gli eterni godimenti del Cielo; onde in varie occasioni, che se gli presentarono predisse Baldassarre di douer in breue morire conforme hora vedremo.

Primieramente, quantunque il Seruo di Dio cinque anni prima della sua morte hauesse lasciato il Conuitto de' Padri dell'Oratorio da lui eretto, non mancaua però d' interuenire (per quāto le occupazioni intorno alla Madre gli permetteuano) alle funzioni, che sì in Casa, come anco nella Chiesa soleuano pratticarsi da i Padri della Congregazione: Che però, essendo egli vna volta interuenuto alla Congregazione, che dicesi delle colpe, poco auanti la festa dello Spirito Santo, predisse alla presenza di tutt'i Padri la sua morte vicina; poiche hauendo esagerato con grandissimo sentimento d'humiltà il suo poco profitto nella vita spirituale, disse che voleua accendersi vna volta da douero nell'amore di Dio, sapendo che poco gli restaua di vita, e che quello sarebbe stato il suo vltimo ragionamento in simile occasione; come poi si auuerò per la sua morte non molti giorni dopo seguita.

Doueua egli vn giorno communicare vna delle Sorelle del Conseruatorio, chiamata Sor Loreta di Scoppito, onde prima di venire all'atto, la chiamò in disparte, e le disse: Figliola procurate questa mattina di fare qualche straordinario apparecchio per la Santissima Communione, perche chi sà che non sia questa l'vltima volta, che vi communicarete per le mie mani? Indi a pochi giorni tornato di nuouo al Conseruatorio, e fatta chiamare l'istessa Sorella, le diede molti auuertimenti, e salutiferi ricordi per il suo buon progresso nella vita spirituale; ciò fatto, con sentimento di affetto più che ordinario la benedisse, dicendole: Figliola mia restate in pace, che Iddio sà se ci vedremo più dopo questo partissi, & in breue fù aggrauato dall'infermità, della quale morì.

Ha-

Haueua Baldaſsarre frà le altre ſue Penitenti vna Zitella molto applicata alla vita ſpirituale, la quale ſi fece poi Monaca, e chiamoſſi Suor Eufraſia Petrucci, altre volte da noi nominata. A queſta diſse vn giorno il Padre: Da chi vorrete voi confeſsarui per l'auuenire? Non penetrò la Penitente alla prima il vigore di queſta domanda, onde con ſanta ſemplicità gli riſpoſe: Padre che mutazione è queſta, vi volete forſe far Religioſo? Al che Baldaſsarre: Baſta, baſta; & hauendole aſsegnato per Confeſsore, e per ſua guida ſpirituale il P.Martio Gentileſchi, preſe da lei l'vltima licenza, & indi à poco tempo morì.

Ad vn'altra Penitente chiamata Franceſca della Valle, la quale per molto tempo haueua continuato di confeſſarſi dal P. Baldaſſarre, diſſe vn giorno il Padre: Figliola io non vi potrò più confeſſare, e perciò in auuenire vi confeſſarete dal P. Martio Gentileſchi. Moſtrò gran ripugnanza la donna à tal mutatione, onde il Padre riſolutamente le diſſe: E ſe io foſſi morto, come fareſte? con le quali parole volle tacitamente ſignificare a Franceſca la cognizione della ſua vicina morte, la quale di lì à poco tempo ſeguì.

C A P. I I.

Vltima infermità, e Morte di Baldaſſarre.

PRincipiò l'vltima infermità di Baldaſſarre alli 18. di Giugno dell'anno *1630.* in occaſione d'vn faticoſo viaggio, ch'egli fece alla Madonna Santiſſima della Croce di Roio, lontana vn miglio in circa dalla Città. Era già il Seruo di Dio per le ſue continue penitenze talmente indebolito, & eſtenuato, che a pena poteua reggerſi in piedi; tuttauia in quel giorno, non tanto per l'iſtanza fattagli dalli Maſſari di quella Vniuerſità, quanto per l'ardente ſua diuozione verſo quella Chieſa, doue ſi venera vna belliſſima imagine di rilieuo della Madre di Dio, ſi trasferì colà per celebrarui la Meſſa, e prendere dalla ſua potentiſſima Protettrice l'vltima licenza, ſperando, che in breue ne haurebbe potuto più felicemente goder la preſenza nel Paradiſo. Termi-

nata

nata questa funzione, quantunque la strada fosse molto scoscesa, e faticosa, volle con tutto ciò tornarsene à piedi, e digiuno, onde gli si debilitarono talmente le forze, che prouò grandissima difficoltà nel ricondursi à casa. Giunto a quella, e preso alquanto di ristoro, passò con molta fiacchezza il rimanente del giorno, e tutta la notte, nel qual tempo oltre l'eccessiua debolezza gli sopragiunse anco la febre.

Il giorno seguente, che fù il Mercordì, ancorche aggrauato dal male, volle con tutto ciò trasferirsi alla Chiesa di San Girolamo, per assistere ad alcuni Essercizij d'Orazione mentale, pochi giorni prima da lui istituiti (oltre quelli dell'Oratorio) per publica commodità, & in particolare per istruzzione d'alcuni giouani suoi penitenti. Finita l'orazione celebrò la Messa, e tornato a casa fù visitato dal Medico, che fù il Dottor Giulio Cesare Benedetti, il quale conosciuta la grauezza del male, ordinò à Baldassarre, che non vscisse, mà stesse ritirato, & in riposo. Si trattenne l'huomo vbbidientissimo nel rimanente del giorno in casa, & ancorche il male tuttauia andasse crescendo, volle nondimeno la notte riposar vestito sopra le nude tauole, conforme haueua sempre costumato per il passato.

Il Giouedì mattina volle così aggrauato andar a celebrare la Messa alla Chiesa di San Siluestro; ma tornato a casa fù astretto dal Medico a porsi dentro del letto con la camicia; del che non può facilmente ridirsi quanto grand'afflizzione sentisse il Seruo di Dio. Diceua a quei, che lo visitauano, che già attendeua all'essercizio della poltroneria; e perche come ammalato haueua seruizij straordinarij, acciò li riceuesse era necessario gli fosse comandato espressamente dal Medico. E' ben vero, che per quanto potè, si sforzò di non ammettere alcuna cosa, che hauesse souerchiamente del delicato; onde essendo venuto a visitarlo vn suo penitente, & hauendogli portato vn mazzetto di fiori, acciò alquanto si ricreasse con quell'odore, non volle in modo alcuno accettarlo, anzi rispose: O figlio, & ancor questo? nò nò, leuate, leuate, che pur hà troppo gran vezzi questo corpaccio: il qual'atto di pia seuerità contro se stesso apportò à tutt'i circostanti grandissima ammirazione.

Con-

Continuò il buon Seruo di Dio in questa sua infermità per lo spazio di dieci giorni, essendogli sopragiunto, oltre alla febre vn'eccessiuo dolore di reni; e fù cosa di gran merauiglia il vedere, che non ostante la grauezza del male, che tuttauia si scorgeua mortale, egli nondimeno si dimostrasse diligentissimo nell'osseruanza di tutte quelle virtù, che per l'addietro haueua pratticate, non senza grand'edificatione di chi lo vedeua.

Risplendette in lui vn'esattissima custodia della Purità Verginale, onde con sua grandissima ripugnanza s'indusse à farsi buttar le ventose per la schiena, non hauendo mai comportato in tutta la vita sua di farsi vedere vna minima parte del corpo ignuda. Mà fù disposizione diuina, che gli fosse ordinato vn simil rimedio, acciò coloro, li quali glie l'apprestarono potessero attestare al mondo la rigorosa carnificina, con la quale Baldassarre haueua maltrattato l'innocentissime sue membra per mezo delle discipline, cilizij, & altri penosi stromenti, con i quali continuamente si tormentaua. E fù tale la sua modestia in quest'vltimo, che non potendo quasi più alzarsi di letto per l'estenuamento del male, contuttociò quando gli occorreua alcuna necessità naturale licentiaua tutti dalla camera, la faceua serrare, e poi al meglio che poteua senz'aiuto d'alcuno si accommodaua. Ma quello, in che l'huomo purissimo si rese sommamente degno d'ammirazione, fù la ripugnanza, con la quale, già soprafatto dall'agonia, ricusò di farsi applicare alcune pittime nelle parti nascoste; del che hauendo noi ragionato di sopra, non occorre al presente di nuouo replicarle.

Hebbe sempre bassissimo concetto di se stesso, dicendo a quei, che lo visitauano, che in vita sua non haueua fatto bene alcuno, e che però solamente confidaua nella bontà, e misericordia del Signore.

Fù pazientissimo, sopportando con inuitta costanza, e rassegnazione quell'vltima croce, con la quale il Signore si era compiaciuto di visitarlo: Et in questo particolare era cosa di gran stupore il vedere, che Baldassarre nulla curando i proprij dolori, e l'acerbità del male, che diueniua sempre maggiore, accogliesse cõ amoreuolezza più che paterna coloro, che veniuano a visitarlo,

hora parlando loro di Dio, e del Paradiſo, hora animandoli all' acquiſto delle virtù, hora conſolandoli ne' loro trauagli, hora ſuggerendo vtiliſſimi auuiſi talmente addattati allo ſtato di ciaſcheduno, che non v'era perſona, che gli compariſſe dauanti, che non rimaneſſe mirabilmente confortata.

Non permiſe già mai, che ſi negaſſe l'ingreſſo ad alcuno: onde per la venerazione, in cui era tenuto appreſſo i ſuoi Cittadini, moltiſſimi furono ammeſſi nella camera, dou'egli giaccua per riceuere da lui l'vltimo a Dio.

Nel ſeſto giorno della ſua infermità andò a viſitarlo il P. D. Giacomo Antonio Carli Barnabita ſuo Confeſſore, e Maeſtro Spirituale; onde Baldaſſarre, licenziati tutti di camera, volle fare con eſſo la confeſſione generale, proteſtandoſi, che quella ſarebbe l'vltima. Terminata la confeſſione, la quale durò per lo ſpazio di due hore continue, e diſcorrendo Baldaſſarre del ſuo vicino paſſaggio, il P. D. Giacomo Antonio gli replicò: Padre mio non ſarà così; volete sì preſto andare in Paradiſo? non vi riuſcirà, mà vi ſarà neceſſario di faticar molto più per la gloria di Dio, e per la ſalute delle anime. A tali parole quantunque il Seruo di Dio ſapeſſe beniſſimo, che la morte gli era vicina, con vn'atto di perfetta conformità al Diuino beneplacito ſi quietò, e così l'vno dall'altro ſi licenziarono.

Creſceua ſempre più il male, onde nell' ottauo giorno fece iſtanza il buon Padre, che nelle notti ſuſſeguenti gli foſſe conceduto per aſſiſtente vno de'Sacerdoti della Congregazione, del che benignamente fù compiaciuto. Cominciò poi a licenziarſi da' ſuoi amoreuoli, dando a ciaſcuno quelli ricordi, che ſtimaua proporzionati allo ſtato loro. Eſortò con affetto di ſuiſcerata pietà la dilettiſſima ſua Madre alla Patienza, virtù ſommamente neceſſaria per la ſua età già decrepita: Mandò più volte alcune perſone eſemplari al Cõſeruatorio della Miſericordia, acciò eſortaſſero quelle Donzelle ad vna ſanta allegrezza, e perſeueranza nel ſeruizio di Dio; poiche, ſe le haueua aiutate in vita, molto più le haurebbe ſouuenute dopo la morte. Così dopo hauer pratticati verſo de'ſuoi aderenti, e figlioli ſpirituali quelli vffizi, che la ſua carità gli dettaua, ſapendo, che poco tempo gli rimaneua

neua si volle vnire totalmente al suo Dio mediante l'esercizio dell'orazione.

Consumaua in essa tutte quelle hore del giorno, nelle quali non era occupato in riceuere, e consolare coloro, che lo visitauano; & era cosa di gran merauiglia il vederlo abbattuto sì fieramente dal male, e con tutto ciò talmente applicato a questo santo esercizio, che pareua già diuenuto impassibile, & incapace di quelle angoscie, che porta seco ciascun mortale nella vicina separazione dell'anima dal corpo. Si tratteneua di giorno in affettuose orazioni iaculatorie verso Dio, inuocaua la Beatissima Vergine, ricorreua all'Angelo Custode, imploraua l'assistenza de' Santi suoi Protettori, e spendeua le notti in dolcissime contemplazioni della gloria del Paradiso.

Haueua il buon Sacerdote, da poiche per la grauezza del male gli si rese impossibile il celebrare, riceuuta più volte in casa la Santissima Communione, non hauendo potuto soffrire la priuazione dell'amatissimo suo Signore: quando finalmente alli 29. del detto mese, giorno dedicato alla Solennità de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, riceuuta di nuouo, mà per Viatico la Santissima Eucaristia, fù talmente assalito da vn'accidente mortale, che hauendo cominciato ad agonizare, gli fù in breue data l'estrema Vnzione, e fatta la raccommandazione dell'anima. Continuando poi questa penosa agonia, perseuerò parimente Baldassarre ne' suoi affettuosi colloquij con Dio, quando all'improuiso chiamato vno de' circostanti, gl'impose, che voltasse vn picciolo horologio, che iui era, soggiungendo, che poco più gli rimaneua di vita; e quanto disse tanto per l'appunto seguì, poiche nel tempo istesso, che finì la poluere dell'horologio, trà le mani de' Sacerdoti, e d'altri buoni Serui di Dio, che gli assisteuano placidamente spirò sù le cinque hore, e meza della notte susseguente alla festa de' Santi Apostoli, meritamente inuitato a riceuere il premio delle sue gloriose fatiche, dopo il corso d'vna vita veramente Apostolica, e dopo hauer istradate moltissime anime per i sentieri del Cielo, correndo l'anno della nostra salute 1630. e dell'età sua il cinquantesimo quinto.

CAP. III.

Pretensioni di alcune Chiese per hauer il Corpo del Padre Baldassarre.

HOr vedendosi li Padri della Congregazione dell'Oratorio priuati affatto dell' amata presenza del loro Fondatore, e Maestro, procurarono almeno per commune consolazione di ottenere che il corpo di esso fosse sepellito nella loro Chiesa di San Girolamo. Mandarono per tanto, la mattina per tempo il loro Sagrestano alla casa del defonto per vestirlo de gli habiti sacerdotali. Era già stato vestito il cadauero per ordine di Fuluia Nardi sorella di Baldassarre, di quelli medesimi habiti, che per molti anni egli haueua costumato di vsare, cioè di vna tonica di panno ruuido sopra le carni ignude ad vso de'Minori Osseruanti di S. Francesco, e sopra di essa vna sottana di saia negra, con scarpe, calzette, e collare a somiglianza de' Padri della Congregazione dell'Oratorio. Sopra di tali habiti gli furono poste le vesti sacerdotali, e fù collocato il Corpo nella sala maggiore della sua casa, attorniato da vna gran quantità di gigli, raccolti per questo effetto da vn' horto iui vicino, non senza gran prouidenza dell'Eterno Signore, acciò si palesasse la purità verginale del suo fedelissimo Seruo,

Ma perche il Padre Baldassarre per alcun tempo prima del suo felice passaggio haueua goduto vn Benefizio nella Chiesa Collegiata di S. Siluestro, si fece intendere il Capitolo di detta Chiesa, che a loro spettaua di dar sepoltura a quel Corpo, e non già a' Padri dell'Oratorio. Ricorsero per tanto ambe le parti all'autorità di Monsignor Vescouo della Città, il quale vdite con grand'amoreuolezza le ragioni de gli vni, e de gli altri, ordinò, che il Corpo del Padre si portasse in deposito nella sua Chiesa Catedrale di S. Masimo, e che si eleggessero due Dottori, cioè vno per parte, dalli quali esaminate che fossero le ragioni di ciascheduna, haurebbe egli decise le differenze per via di giustizia.

Oltre alla Collegiata di S. Siluestro pretesero eziandio il prezioso tesoro del Corpo di Baldassarre li Signori della famiglia de'Nardi per dargli sepoltura nella loro antichissima Cappella, situata nella Chiesa di S. Agostino. Mà la pia pretensione de' predetti Signori, come priua di ragioni fù esclusa, mentre il Prete Beneficiato non eleggendosi altra sepoltura particolare deu' esser sepellito nella Chiesa doue si troua beneficiato;

Ma degna di molta considerazione sopra ogni altra pretendenza fù l'offerta della nobilissima famiglia de'Signori Branconij, li quali per la gran venerazione in cui haueuano sempre tenuto questo Seruo di Dio, bramosi oltre modo, che le sue reliquie rimanessero nella Chiesa di S. Siluestro loro Parocchia, si offersero di leuare tutt'i corpi morti, che per l'addietro erano stati sepelliti nella loro famosa Cappella della Visitatione, obligandosi ancora che nell'auuenire niun'altro vi si douesse sepellire, purche fosse loro conceduto di collocarci il corpo di questo Venerabile Sacerdote; sì grande era la stima che faceuano della sua bontà.

Hor douendosi esequire quanto da Monsignor Vescouo era stato ordinato, vollero i Canonici, e Capitolo della Catedrale interuenire alla Processione, ch'era per farsi dalla Casa del defonto sino alla Chiesa, il che seguì con sì gran concorso di popolo, che le strade, le piazze, e la medesima Chiesa erano piene, piangendo ciascuno la priuazione di quell'huomo di Dio.

Così datosi il cenno dalla Campana della Catedrale fù posta in ordinanza vna solennissima Processione sì di persone Ecclesiastiche, come anco di secolari, e particolarmente di fratelli dell'Oratorio, li quali si diuisero in due parti, vna ch'era di maggior numero precedeua al Clero, portando ciascuno la torcia accesa, l'altra parte circondaua la bara, in cui sopra gli homeri de'primarij Cittadini, parimente fratelli dell' Oratorio, veniua portato il corpo del Seruo di Dio con istraordinario decoro, e maestà.

Era cosa di gran merauiglia il vedere, che i Sacerdoti, & altri Ecclesiastici, li quali accompagnauano processionalmente il corpo del Padre andauano col capo scoperto in segno di riuerenza,

renza, e li ſecolari procedevano sì avanti, come dopo ſenza cappello con grandiſſima compoſizione, e modeſtia. Suonavano publicamente a feſta le campane delle Chieſe, vicino alle quali tal proceſſione paſſava: ſi diceva communemente ch'era morto vn grand'huomo, & era tale la divozione del popolo, che per dovunque paſſava, le genti s' inginocchiauano, venerando con iſtraordinario affetto quel pretioſo teſoro, come reliquia d'vn'huomo veramente buono, & eſemplare.

Li primi che ſeguitavano la bara erano (conforme al coſtume della Città) li parenti del defonto; ma crebbe talmente il numero delle genti bramoſe di vedere, e riuerire d'appreſſo il benedetto cadauero, che non ſolamente impediuano la funzione del Clero, ma ſi confondeuano con gl' iſteſſi congiunti del morto; onde alcune perſone di autorità s'interpoſero per ouuiare a ſimile confuſione; ma fu loro riſpoſto, quaſi generalmente da tutto il popolo, con affetto ben sì d'ineſplicabile tenerezza; Non tanti parenti, perche in queſte occorrenze d'huomini giuſti, tutti ſiamo tali.

Arriuato il corpo in Chieſa, volle Monſignor Veſcouo, veſtito pontificalmente fargli l'eſſequie, e per tutto il tempo che durò il funerale, quantunque il corpo foſſe attorniato da molti fratelli dell'Oratorio per tenerne lontana la calca del popolo, con tutto ciò non lo poterono talmente difendere, che moltiſſimi non vi ſi accoſtaſſero, non ſolamente per baciargli le mani, come ſi vſa a' Sacerdoti, ma eziandio li piedi, le veſti, & altre coſe che gli erano ſopra. Altri poi non contenti d' hauerlo venerato con i baci, cominciarono a tagliarli le veſti, il camicio, le ſcarpe, e ciò che veniua loro alle mani.

Finiti li funerali, e data piena ſodisfazzione alla diuozione del popolo, ſommamente bramoſo di riuerire quel ſacro pegno, fu ſerrata la Chieſa, e portato il cadauero in vna ſtanza preſſo la Sagreſtia, sù le due hore di notte in circa fu ſparato, e ritrouato con pochiſſimo graſſo, il che communemente fu attribuito alle rigoroſe aſtinenze practicate dal ſeruo di Dio. Ma quello che recò maggior merauiglia fu il ſuo cuore, il quale oltre ad vna ſmiſurata grandezza, eſſendo ſtato aperto, ſi ritrouò pieno di ſangue talmente chiaro, e colorito, che tutti ne rimaſero attoniti, e quantun-

tunque fosse ne' più eccessiui caldi dell' estate,non solamente non recaua fetore,ò spauento, m a bensì vna grandissima tenerezza, e diuozione.

E perche ciascuno de gli astanti procurò di ottenere alcuna reliquia di quel benedetto corpo, non si deue quì lasciare in silenzio ciò che successe al Dottor Don Ottauio Barone Preposito della Chiesa di S.Marziano, Questi riceuuta la spugna, con la quale era stato nettato, & asciugato il cadauero, la pose nell'istessa notte sù la finestra all'aria,e volendo indi leuarla nel giorno seguente, acciò il Sole non l'offendesse, la vidde attorniata da vna gran quantità di mosche,senza però che alcuna di loro vi si accostasse; del che entrato in ammirazione, attribuì il successo a miracolo. Ma dubitando poi, che le mosche non fussero fuggite per il romore fatto nell'aprir la finestra, la racchiuse di nuouo, e guardando dopo lungo tempo se si accostauano,vidde che nò; onde tanto maggiormente si assicurò della bontà del seruo di Dio, ascriuendo a'suoi meriti la cagione di quell'euento miracoloso.

Sparato, & imbalsamato il cadauero fu per tutta quella notte custodito da molti figlioli spirituali del benedetto Padre,li quali impiegarono quel tempo in continue orazioni, & in altri diuoti essercizij ad honore del loro amato Maestro.

Hor essendosi fatta l'elezzione de' Giudici per decidere la sepoltura di Baldassarre, li quali furono per la parte de' Padri dell' Oratorio l' Archidiacono Don Filippo Colantonij affezzionato del Padre, e della Congregazione,e per la parte de'Sacerdoti, e Clero di S.Siluestro il Dottor D.Horazio Perella,& essendosi ben ponderate da essi le ragioni di ambe le parti, si decretò con approuazione di Monsignor Vescouo,che il corpo fosse portato alla Chiesa di S.Siluestro, doue fatti li funerali, e pagati li soliti emolumenti si riportasse alla Chiesa di S. Girolamo, doue se gli desse honoreuole sepoltura.

CAP.

CAP. IV.

Il Corpo di Baldassarre vien sepellito da' Padri della Congregazione nella loro Chiesa di S. Girolamo.

NON contento Monsignor Gasparo Gaioso Vescouo dell' Aquilà di hauer honorato il corpo di Baldassarre con i funerali fattigli la sera dell'vltimo di Giugno, si compiacque inoltre di cantargli la Messa la mattina seguente, che fu il primo di Luglio per sodisfare maggiormente sì alla propria diuozione, come anco à quella del Popolo, che in grandissimo numero vi concorse. La sera poi, essendosi già saputo per la Città quanto era stato deciso intorno alla sepoltura di quel Corpo, si congregarono nella Chiesa di S. Massimo per accompagnarlo più di ducento persone, ciascuno con la sua torcia, & al consueto cenno della campana di San Siluestro si auuiò la Processione con più di cento Sacerdoti, & era tale la modestia, e composizione sì di essi come anco de' secolari, che andauano intorno alla bara, che causauano in chi li miraua sentimenti d'istraordinaria venerazione. E si come quando fu accompagnato processionalmente alla Catedrale di S. Massimo, tutte le Chiese, vicino alle quali passaua, suonauano à festa, così in questa seconda Processione verso la Chiesa di San Siluestro, & anche nella terza, quando finalmente fu portato alla Chiesa di San Girolamo, fu sempre honorato, e riuerito per le publiche strade della Città con tali atti d'ossequio, come se fosse realmente il Corpo d'vn Santo.

Arriuato il corpo alla Chiesa di San Siluestro, e fattogli il funerale, quando si vollero dare da' Padri dell'Oratorio gli emolumenti già stabiliti al Clero di San Siluestro, quei buoni Sacerdoti non vollero altrimenti accettarli, protestandosi, che la loro pretensione non era stata per alcun' interesse temporale, ma ben sì per il tesoro del corpo di sì degno Padre.

Essendosi dunque partiti dalla Chiesa di San Siluestro si auuiarono verso la Chiesa di San Girolamo, doue giunti trouarono, che v'era concorso il popolo in tanto numero, che quelli della

Pro-

Processione durarono grã fatica ad entrarui. Arriuato il corpo in Chiesa fu collocato in vn luogo eminente auanti l'Altar maggiore, e gli furono di nuouo fatte l'essequie. Continuò quel benedetto cadauero così esposto fino alla sera, e beato si riputaua colui che se gli poteua auuicinare, toccargli le vesti, ò baciargli le mani, e perche il numero delle genti era grandissimo, non si potè impedire, che molti non gli tagliassero per diuozione li capelli del capo, li peli della barba, alcuna parte delle vesti, e ciò, che fosse loro riuscito più facile, togliendogli alcuni fino l'vgnie delle mani. Finalmente essendo l'hora assai tarda fu serrato dentro alla Congregazione dell'Oratorio, & iui fu tenuto tre giorni continui, custodito sempre da più Gentil'huomini, e facendouisi entrare le genti a pochi per volta, fu osseruato, che molti non contenti d'esser stati ammessi à riuerirlo vna volta, vi ritornauano di nuouo con gran compunzione, essendo communemente acclamato per huomo di segnalata pietà.

Le grazie, che dall'Onnipotenza Diuina furono concesse à diuerse persone inferme ò aggrauate da altre sorti di trauagli in tutto il tempo, che quel benedetto Corpo stette esposto sopra terra, furono moltissime, & alcune di esse verranno da noi riferite nel Capitolo susseguente. Quello però, che in questo luogo non deue lasciarsi in silenzio è vn' attestazione fatta da molte sorelle del Conseruatorio della Misericordia, le quali affermarono, che quando il corpo del Padre fu portato processionalmente dalla Chiesa di S. Siluestro a quella di S. Girolamo, piouettero intorno, e dentro al Conseruatorio alcune goccie di acqua talmente odorifera, che pareua di rose stillate, & il simile odore si sentiua doue il Padre era stato solito di confessarle, & in tutti quei luoghi, dou'egli era passato; e questa fragranza durò per vndici giorni continui. Anzi non mancarono di quelle, le quali attestarono, che tutt'i libri, & altre cose donate loro dal seruo di Dio, rendeuano dopo la sua morte vn'odore straordinario, il quale dicesi, che duri anche al presente con gran merauiglia di quelle diuote donzelle, le quali continuamente benedicono Iddio, che in tal maniera si sia degnato honorare il suo seruo.

Hor douendosi dar sepoltura a quel benedetto corpo, nella

Chiesa

Chiesa di S. Girolamo, risoluettero i Padri di fargli vn sepolcro separato, prendendo di ciò l'incumbenza le genti della famiglia Nardi, già che non haueuano potuto riceuere quel prezioso tesoro nella loro antica sepoltura nella Chiesa di S. Agostino. Per tutto il tempo che si fabricò il nuouo sepolcro fu sempre tenuto il cadauero sopra terra nell'Oratorio de' Padri, doue ogni giorno concorreuano moltissime genti per riuerirlo, senza che mai ne vscisse vn minimo mal' odore, anzi fu cosa di gran merauiglia, che nel quarto giorno gli si viddero tornare i colori nel volto, come gli haueua quand'era viuo; onde per consolazione di molte persone sue diuote ordinarono i Padri che se ne facesse il ritratto. Fu dunque chiamato per tal'effetto Francesco Antonio Cascina huomo molto esperto nella pittura, & affezzionatissimo a Baldassarre. Hor essendosi questi messo a fare il ritratto, osseruò benissimo, che quantunque il cadauero fosse già stato insepolto per molto tempo, & ancorche la stagione fosse caldissima, con tuttociò non sentì mai vn minimo fetore, nè patì alcuno di quelli disturbi, ch'era solito di prouare nel fare i ritratti de gli altri, quantunque morti di poco tempo.

Terminata finalmente la sepoltura fra l'altare di S. Girolamo, e quello di S. Filippo, fu benedetta da Monsignor Vescouo della Città, e perche il muro era ancor fresco, acciò il corpo non fosse offeso dall' humidità, fu fatta vna cassa di noce, dentro ricoperta con lastre di piombo, e foderata al di fuori di damasco pauonazzo, hauendo vna gentildonna assai diuota del Padre donata vna sua veste per questo effetto, & in questa finalmente fu collocato il corpo del Padre Baldassarre. Fu poi questa cassa racchiusa dentro vn'altra cassa parimente di noce, alla quale furono poste due serrature, hauendo ciò permesso Monsignor Vescouo per maggior custodia di quel benedetto corpo, con riseruarne alli soli Padri dell' Oratorio il dominio delle chiaui, già che essi haueano tanto faticato per ottenerlo. Essendosi poi fabricata da' Padri la nuoua Chiesa di S. Filippo, fu parimente l' istesso deposito in essa trasferito, e sopra la pietra di esso si trouano scolpite l'arme della Famiglia Nardi, e la seguente Inscrizzione.

D. Baltassarri de' Nardis Sacerdoti
ab humanis erepto ætatis suæ Anno LV.
Quarto Kalendas Iulij A. Do. MDCXXX.
Nardorum Familia, & Aquilana,
Sæcularium Congregatio ab ipso instituta
& ad pietatem diù instructa
Monumentum PP.

CAP. V.

Grazie concesse da Dio per i meriti del Padre Baldassarre prima che il suo Corpo si sepellisse.

GLi ossequij, con i quali i Cittadini dell'Aquila venerarono il corpo del loro degnissimo compatriota per tutto il tempo che stette insepolto, furono approuati dal Cielo con l'autentica di moltissime grazie concesse da Dio a coloro, che per i meriti di quell'anima felicissima le chiedeuano; onde in questo Capitolo breuemente riferiremo quelle, delle quali si è hauuta notizia, sperando che con la lettura di esse sia per accrescersi maggiormente negli animi di chi legge la stima, e la venerazione verso il seruo di Dio.

Cesarea di Santo di Lione da Scoppitò, essendo stata trauagliata per lo spazio di due anni continui da dolori così eccessiui nelle braccia, che non le poteua adoperare in cosa veruna; hauuta notizia della morte di Baldassarre, & vdita la fama della sua bontà, si trasferì alla casa del defonto, & entrata nella camera doue giaceua il cadauero, si pose in ginocchioni a far orazione, supplicando la Maestà Diuina che per i meriti del suo seruo si degnasse liberarla da quei dolori. Ciò fatto, continuando in vna santa fiducia d'hauere a ricuperare la sanità, applicò le braccie indolite sopra il benedetto corpo, & immediatamente cominciò a migliorare, e guarì del tutto, mouendo benissimo le braccia, come se non hauesse hauuto mai male, onde tutt'allegra, e contenta, benedicendo il Signore per la grazia riceuuta, cominciò a filare, & in-

bre-

breue tornata al paese si applicò con gran franchezza a mietere il grano, & ad altre fatiche con merauiglia,e stupore di tutti.

Antonia di Giouanni Roscio, essendo piena di scrofole nel viso,e nella gola, patite per molti anni, vdita parimente la morte di Baldassarre,pregò Caterina Prati sua padrona, che la facesse condurre alla Chiesa di San Girolamo, doue staua esposto il corpo del seruo di Dio, sperando che per li meriti di sì buon Padre sarebbe guarita da quella infermità. Fù dunque condotta alla Chiesa, e toccati ch'hebbe i luoghi infetti dal male con la mano del benedetto Corpo, tornossene a casa del tutto sana,nè mai più patì di simile malattia.

Vn fanciullo di noue anni in circa ritrouandosi infermo di goccia, la quale gli hauea stroppiato il braccio sinistro, e quattro, ò cinque volte il giorno calandoli dalla testa nel detto braccio, gli daua dolori sì grandi, che lo faceua cadere in terra per morto, hauendogli ancora attratti tutti li nerui. Hor essendo il fanciullo in questi termini, e sentendo vn giorno la madre, che nella Chiesa di S.Girolamo staua esposto il corpo del P.Baldassarre,e che per i suoi meriti molti infermi ricuperauano la sanità, lo portò alla detta Chiesa,& apena l'hebbe posto sopra quel benedetto Corpo, che subito riceuette la grazia, alzandosi da se stesso il fanciullo, come se non hauesse hauuto male alcuno. Anzi, benche fosse di sì tenera età immediatamente inginocchiossi dauanti all' Altar maggiore di detta Chiesa, e rese le grazie a Dio,salì nel pulpito, publicando ad alta voce il miracolo alla presenza di tutto il popolo, maneggiando sempre il braccio con molta facilità. Fù poi questo fanciullo Religioso de' Minori Osseruanti di S. Francesco nel Conuento di S.Bernardino dell'Aquila,e chiamossi il P. Fra Gio.Francesco Maria,dal quale si è hauuta l'attestazione di quanto habbiamo riferito in ordine alla grazia da lui riceuuta.

Maddalena Vittorij, moglie del Dottor Ascanio Iacobini, essendo ancor fanciulla, e patendo vn'eccessiuo dolore nella spalla destra, fu condotta al corpo del P.Baldassarre,& hauendo auuicinata con gran diuozione la parte offesa al cadauero del seruo di Dio,immediatamente le cessò il dolore, onde la fanciulla concepì tanto credito alla bontà del Padre, che cresciuta in età, ogni

volta che si trouaua oppressa da qualche tribolazione, ò da malattie sempre hebbe ricorso alla sua protezzione, e ne conseguì l'intento con sua grandissima ammirazione.

Domenico di Ioriazzino del Poggio, essendo ancor picciolo bambino, e ritrouandosi grauemente infermo in tempo ch'era morto il Padre Baldassarre fu portato dalla madre doue staua esposto il cadauero di detto Padre, e postolo sopra di esso, immediatamente il bambino guarì d'ogni male. Di questo fanciullo haueа Baldassarre molti mesi prima di morire predetta la nascita, e la buona vita che haurebbe condotta conforme da noi altroue si è riferito per attestazione di Suor Maddalena Miconi monaca nel Conseruatorio della Misericordia, e Zia materna del sopradetto.

Girolima Angeletti, essendo rimasta affatto priua della luce degli occhi, e sentendo le merauiglie, che Iddio operaua per i meriti del P. Baldassarre, morto alcuni giorni prima, si fe condurre alla Chiesa dou'era il cadauero, e fatta iui orazione con gran fiducia di ottenere la liberazione dalla cecità, ricuperò intieramẽte la vista, e tornossene a casa, ringraziando il Signore, che per i meriti del suo seruo l'hauesse in tal modo beneficata, e raccomandandosi nelle sue occorrenze alle intercessioni di Baldassarre, lo tenne sempre per suo Auuocato, e Protettore.

Suor Marta Viola Terziaria dell' Ordine di S. Domenico, hauendo patito vna tal sorte d' infermità sopra la faccia, che le fece tener gli occhi serrati per lo spazio di tre settimane continue, quando poi le cessò il male, le lasciò vn panno nell'occhio sinistro, che non ci vedeua in maniera alcuna. Le furono per tanto applicati da i Medici varij rimedij, ma vedendo che non giouaua alcuna sorte di medicina, e che tuttauia l'occhio restaua appannato, fu condotta vn giorno dalla madre all'Oratorio di S. Girolamo, dou'era esposto il cadauero di Baldassarre, & hauendo iui trouato vn Sacerdote assistente, prese questi la mano dritta del defonto, & applicandola sopra l'occhio dell'inferma, vi fece con essa il segno della croce, e le disse: Confidate in Dio, che per i meriti di questo Padre restarete libera. E così fu, perche di lì a poco le si partì il panno dall'occhio, e ricuperò la vista di prima,

con-

continuando sempre a vederci senza hauer patito mai più di simile infermità.

Caterina Cia hauendo per alcun tempo patiti alcuni dolori nelle braccia così veementi ch'era costretta tenerle congiunte davanti al petto quasi immobili, fu condotta da Laudonia sua madre, e da due buone donne alla Chiesa di S. Girolamo, & hauendo accostate con gran fiducia le braccia indolite, & attratte sopra il cadauero del P. Baldassarre, prouò immediatamente l'efficacia delle sue intercessioni, poiche tornata a casa cominciò a mouer le braccia, & andò sempre di bene in meglio senz' hauer patito mai più quella sorte d'indolimenti.

Vn pouero Battilana hauendo per lungo tempo patita vna doglia in vna spalla, che gl'impediua il lauorare, saputa la morte del P. Baldassarre si pose subito inginocchioni in vna strada vicina alla Chiesa di S. Biagio, & andossene così genuflesso fino alla Chiesa di S. Girolamo, doue staua esposto il cadauero del seruo di Dio, & hauendo fatto l' istesso due, ò trè altri giorni con gran fiducia di ricuperare la sanità, tornò poi alla detta Chiesa a ringraziare il Signore della grazia già fattagli per i meriti del suo seruo, dicendo che haueа cominciato a lauorare senz'hauer più patita lesione alcuna.

Chiara Falasca moglie di Giacomo Tolle, essendo grandemente trauagliata da i spiriti, vdita la morte di Baldassarre si trasferì alla Chiesa di S. Girolamo, & hauendo toccato il benedetto corpo del seruo di Dio, mai più patì di simile infestazione, hauendo publicamente attestata la grazia riceuuta alla presenza di tutto il popolo.

Moltissime in oltre furono le grazie concedute a diuerse persone in occorrenza della morte di questo diuoto Padre; ma perche non si è hauuta notizia de'loro nomi, perciò si tralascia di riferirle, concludendosi il presente Capitolo con il racconto di vn caso altrettanto più riguardeuole delli sopradetti quanto più nobile è l'anima del corpo,

Si ritrouaua Francesco Antonio Fonticola grandemente combattuto da molte tentazioni sensuali, e non trouando alcun rimedio a queste molestie, andò alla Chiesa dou'era esposto il cadaue-

ro del P. Baldaſſarre, e leuatoſi vn' anello che haueua nelle mani, toccò con eſſo le carni del Padre defonto,hauendo viua fiducia d' impetrare la liberazione da quel trauaglio,e così fu:poiche eſſendoſi ripoſto l'anello in dito, immediatamente rimaſe libero da quelle moleſtie con ſua grandiſſima ammirazione.

CAP. VI.

Grazie ottenute con raccomandarſi al P. Baldaſſarre.

TOmaſo Colantonij Banchiero nell'Aquila, hauendo trouato ne'libri del negozio vna certa differenza, per la quale non poteua accommodare vn conto di molta ſomma, andoſſene alla Chieſa de'Padri dell'Oratorio,e proſtrato dauanti al ſepolcro del P. Baldaſſarre lo pregò iſtantemente per l'aggiuſtamento di quel conto,e tornato a caſa,volendo di nuouo riueder detto conto, ſubitamente ſi accorſe dell'errore ch'egli prendeua, & hauendo accommodato il primo, ſi auuidde parimente d'vn altro sbaglio, e vi rimediò, ringraziando Iddio che per i meriti del ſuo ſeruo l' haueſse aiutato in quell'occorrenza.

Gio. Paolo Cirilli eſſendoſi raccomandato con viua fede all' iſteſſo Padre, e portando ſeco vna pezza dell'habito Franceſcano tagliatagli dopo la morte, fu mirabilmente preſeruato da vn manifeſto pericolo della vita.

Haueano le Zitelle del Conſeruatorio della Miſericordia riposta vna certa quantità di vino in vna botte, la quale quantunque per l'addietro l'haueſſe tenuto beniſſimo,queſta volta però cominciò a verſarlo con tanto impeto,che non v'era modo di rimediarui; onde conſiderando la Priora,e le altre Zitelle il danno che da ciò proueniua al Conſeruatorio s'inginocchiarono in terra,e con viua fede raccomandarono il loro biſogno al P. Baldaſſarre: raccogliendo poi al meglio che poterono il vino verſato,lo riposero di nuouo nella botte, e ſubitamente ceſsò di vſcire, ancorche ſin'a quell'hora non ſi foſſe potuta ſtagnare con molte diligenze che vi furono fatte.

Maddalena vedoua d'Hippolito Cininelli dell'Aquila, la quale ha-

haueua per essercizio di tingere li panni, & altre cose, hauendo perciò fatti due vasi di tinta, il primo totalmente si perse, e cominciando a perdersi anco il secondo, (il che le sarebbe stato di grandissimo danno) inuocò per aiuto in questa occorrenza il Padre Baldassarre, e quantunque hauesse veduti nella tinta segni euidentissimi della vicina perdita, maneggiando nondimeno il vaso dopo l'inuocazione del seruo di Dio, vidde in vn subito che la tinta rifiorì di nuouo, e la ricuperò affatto con suo grandissimo stupore.

CAP. VII.

Infermi risanati con inuocare l' aiuto del P. Baldassarre.

OTtauio Angelini Aquilano, essendo stato per molto tempo grauemente infermo senza riceuere alcun sollieuo dalli molti rimedij che gli erano stati applicati per ordine de'Medici, finalmente hauendo con gran fiducia inuocato l' aiuto del Padre Baldassarre rimase del tutto guarito.

Giulio Cesare Alfieri hauendo vn' infermità in vn dito della mano, la quale gli daua grandissimo trauaglio, e dolore, inuocò diuotamente il P.Baldassarre, con certa speranza che hauendolo aiutato in vita, molto più l'haurebbe soccorso doppo la morte; & indi a breuissimo tempo gli cessò affatto il dolore, e rimase libero da quella infermità.

Gioseppe di Leonardo da Pizzolo, essendo tornato da Roma con vna febre così gagliarda, che i Medici l' haueano già fatto spedito, fu visitato da alcuni suoi congiunti, li quali l'esortarono ad inuocare l' aiuto del P.Baldassarre, il che hauendo l'infermo eseguito con tutto l' affetto del cuore, in breue tempo restò libero dalla febre, e perfettamente risanò.

Vn nipote di Maria della Fonte, essendo in età di due anni cadde vna sera da vn' altezza di tre canne in circa, e malamente battè la testa tra vna scala di legno, & vn sasso; onde la Zia lo raccolse da terra più morto che viuo. Era la ferita assai grande, & vna buona parte della pelle del capo insieme con i capelli erasi

riuer-

riuerſata, e non eſſendoſi potuto hauere il Chirurgo per eſſere l'hora aſſai tarda, fu raccomandato il fanciullo dall' iſteſſa ſua Zia con gran diuozione al P. Baldaſſarre, & hauendogli la medeſima ligata al meglio che potè la ferita, il giorno ſeguente trouò che la pelle di nuouo ſi era riunita al capo, & il fanciullo rimaſe del tutto guarito, eſſendogli reſtato ſolamente vn poco di ſegno nel luogo della ferita.

Suor Maddalena Miconi nel Conſeruatorio della Miſericordia eſſendo ſtata inferma per tre meſi continui, & in grauiſſimo pericolo della vita ſenza riceuere alcun miglioramento dalli rimedij che in molta quantità l'erano ſtati applicati, vn giorno ſi fece gran forza per inginocchiarſi, e poſtaſi al meglio che potè in orazione, ſi raccomandò diuotamente alle interceſſioni del P. Baldaſſarre inuocandolo per aiuto in quella ſua lunga infermità. Indi ritirataſi in letto preſe alquanto di ripoſo col ſonno, e doue per l'addietro era ſtata molto trauagliata, e meſta, ſuegliata che fu ſi trouò tutta lieta, e talmente alleggerita dal male, che non ſentiua più alcuna grauezza; onde alzataſi di letto in ricognizione della ſanità ricuperata mandò vn voto d'argento al ſepolcro del ſeruo di Dio.

Suor Fauſtina Camelli monaca nel Monaſterio di Santa Croce, eſſendoſi ammalata grauemente poco dopo la morte del Padre Baldaſſarre, & eſſendoſi perciò diuotamente raccomandata alle ſue interceſſioni, & implorato il ſuo aiuto, ſubitamente ricuperò affatto la ſanità, eſſendo poi ſolita riferire queſto ſucceſſo in proua della bontà del medeſimo Padre.

Suor Lucrezia Caſtellucci nel Conſeruatorio della Miſericordia, hauendo per qualche tempo patito alcune doglie nelle gambe, per le quali ſe le vennero tutte a piagare con ſua grandiſſima pena, fu più volte medicata con molti rimedij; ma vedendo finalmente i Medici che qualſiuoglia rimedio riuſciua inutile, & il male ſi faceua ſempre più contumace, diſſero: Quì non occorre vſare nè regola; nè ordine, nè aſtinenze, nè medicamenti, ma è neceſſario laſciar fare alla natura, e raccomandarſi a Dio. Ciò ſentendo l'inferma, e le ſue compagne, già che i rimedij humani non erano baſtanti a curare quel male, raccomandarono il negozio

al

al seruo di Dio Baldassarre, al quale essendo più d'ogn'altra ricorsa con viua fiducia la monaca inferma, la notte seguente cominciò a riposare; & in poco tempo le cessarono gl'indolimenti, guarirono le piaghe, suanì la gonfiezza, e senz'altro humano artifizio ricuperò perfettamente la sanità.

Suor Bernardina di Fagnano nell'istesso Conseruatorio, hauendo per molto tempo patita vna continua, e graue doglia di testa, causatale dall' essere vna volta caduta da vna scala; finalmente essendosi con gran fiducia raccomandata al Padre Baldassarre, senz' altro, rimedio rimase affatto libera dal dolore, nè mai più ne patì.

Appollonia Cucchielli essendo nella sua fanciullezza entrata nel Conseruatorio della Misericordia, fu poco dopo il suo ingresso, assalita da vn male in testa, detto communemente Tigna, e l'infermità crebbe a tal segno, che non riceuendo la fanciulla alcun giouamento dalli molti rimedij che l'erano applicati, e dubitando gli Vffiziali del luogo, che il male non si spargesse nelle Compagne, furono costretti a licenziarla, promettendole però che s'ella fosse risanata dal male, l'haurebbono di nuouo accettata. Hor continuando la fanciulla nella sua malattia, quantunque fosse aiutata con molti rimedij, vltimamente fu dalla propria Madre condotta al sepolcro del P. Baldassarre, & iui implorato con gran fiducia l' aiuto del Seruo di Dio, in breuissimo tempo rimase libera affatto dal male, & essendole di nuouo cresciuti li capelli molto più belli, e speciosi di quelli che haueua prima, fu di nuouo riceuuta nel Conseruatorio con allegrezza, & applauso delle compagne, riconoscendo il tutto dalli meriti del venerabil Padre.

Giouanna Antonia Madre della detta Apollonia hauendo patito per quindici mesi grandissimi dolori di stomaco, per i quali non poteua operare cos' alcuna, finalmente inuocato con viua fede l'aiuto del Padre Baldassarre, senz' altro rimedio humano le cessarono li dolori, e rimase del tutto guarita.

Caterina Eugenij essendo stata assalita da vna grauissima doglia di testa, inuocato parimente l'aiuto del Padre Baldassarre subitamente rimase libera dal dolore.

Bernardina di Girolamo serua di Claudio Crispo Monti andando dall' Aquila all' Abbadia di Casa noua fu soprapresa per istrada da grandissimi dolori di fianco; onde quantunque fosse fanciulla, hauendo nondimeno inteso le molte grazie, che riceueuano quelli, che si raccomandauano al Padre Baldassarre, disse con viua fede: Padre Baldassarre aiutatemi; e ciò dicendo rimase libera affatto dalli dolori, nè mai più in vita sua ne fu trauagliata.

Virgilia di Benedetto da Ciuita Tomassa hauendo per molti giorni portata vna postema nella gola con suo dolore eccessiuo, inuocato finalmente l'aiuto del Padre Baldassarre, in tempo che il male non daua alcun segno di maturarsi, all'improuiso la postema si ruppe, e l'inferma restò merauigliosamente risanata.

Francesca di Nunzio della Fonte stando nell' atto del partorire, se le snoltò sconciamente il parto, & vscendo solamente per vn braccio, fu osseruato da i circostanti, che la creatura era diuenuta assai negra, onde dubitando la Mammana, che non morisse nel ventre della Madre, la batterzò nel braccio ch' era vscito. Era iui presente Maria della Fonte cognata della partoriente, la quale vedendo il pericolo in cui si trouaua il parto, e la Genitrice, inuocò l'aiuto del Padre Baldassarre sopra di ambidue, e fatta la supplica, immediatamente il parto cominciò a migliorare, & vscito in luce fu battezzato, e gli fu posto nome Pietro, e visse con buona sanità. Il che tanto più fu riconosciuto per grazia miracolosa, quanto che essendo rimasto il braccio ch' era vscito, assai più grosso dell' altro, poco dopo che fu partorito rimase anche libero da quella deformità con grandissimo stupore de' circostanti.

Pellegrina di Paganica stando grauemente inferma di febre continua, per la quale da i Medici era già fatta spedita, hauendo riceuuta l'estrema vnzione, fu esortata da vna sua confidente ad inuocare in aiuto il Padre Baldassare, al chè, non potendo l'inferma fauellare, mostraua d'acconsentire con i cenni del capo, e cominciando d'allhora a migliorare, fra pochi giorni si alzò di letto del tutto guarita.

Beatrice Micheletti hauendo patito per longo tempo vn'infermità

mità molto graue; si era ridotta che non poteua più caminare, e benche le fossero ordinati molti rimedij per tal'effetto, tutti riuscirono vani. Hor continuando ella in questa inhabilità, arriuata la Quarta Domenica di Quaresima, nella quale soleua esporsi il Santissimo Sagramento nella Chiesa della Misericordia, si fece condurre in vna sedia portatile dentro al Conseruatorio delle Zitelle per potere più commodamente sodisfare alla sua diuozione verso l'Augustissima Eucharistia. Con tale occorrenza pregò quelle buone Sorelle che la raccomandassero con grande affetto al Padre Baldassarre; il che hauendo elle eseguito, l'inferma cominciò alquanto a migliorare; onde tornando nel secondo giorno alla medesima Chiesa, & entrando di nuouo nel detto Conseruatorio volle da se stessa salire le scale con il semplice aiuto di due stampelle. Giunta che fu dauanti al ritratto del Seruo di Dio, di nuouo lo pregò che le impetrasse dal Signore la grazia della sanità, e nel medesimo istante si sentì molto più inuigorita, e migliorata: Indi ad alcuni giorni essendo stato publicato nell'Aquila il Giubileo conceduto dalla felice memoria di Papa Alessandro Settimo, l'inferma se n'andò parimente con l'aiuto delle stampelle al detto Conseruatorio, doue di nuouo raccomandatasi al Padre, e sentendosi tuttauia crescer le forze, piena di santa fiducia lasciò le stampelle, e senz'altro sostegno andossene a visitare le Chiese di san Bernardino, e di san Massimo destinate per conseguire il Giubileo, & indi condottasi a S.Girolamo rese le douute grazie a Dio della ricuperata sanità, professando di riconoscere dalle intercessioni del Padre Baldassarre ciò che non haueua potuto conseguire dalli molti rimedij che l'erano stati applicati. Et in segno di maggiore gratitudine mandò il voto, e le stampelle al sepolcro del Padre, facendo nell'istesso giorno celebrare vna messa nella sopradetta Chiesa di san Girolamo.

Queste, & altre prodigiose dimostrationi si è compiaciuta di operare la Diuina Maestà per dichiarare a' suoi fedeli le segnalate virtù del Padre Baldassarre, e tuttauia non cessa di autorizare con la patente di molte grazie concesse a coloro che ricorrono al suo padrocinio, la mirabile bontà dell'istesso suo seruo. Per tanto hauendo noi riferite, benche rozzamente, e con breui-

tà le sue gloriose fatiche intraprese da lui con zimitta magnanimità ad honore di Dio, & ad vtilità delle anime altrui, terminiamo l'Istoria ricorrendo con ogni fiducia alla benigna Protezzione di sì Venerabile Sacerdote, acciò con le sue intercessioni impetrandoci la liberazione da i mali della presente vita, ci faccia arriuare all'acquisto de' beni eterni del Cielo. Amen.

Tutti li sopradetti Miracoli, e Gratie, che si asseriscono fatti da Dio per i meriti, & intercessione del suo Seruo Baldassarre sono cauati da i Processi fatti da Monsignor Gasparo Gaiosa Vescouo dell'Aquila.

LAVS DEO.

Pro-

Proteſtatio Authoris.

LEctor aduerte in hac Narratione plura me referre, quæ ſanctitatem ſeruo Dei Balthaſſarri de Nardis, videntur adſcribere; perſtringo etiam aliqua ab eodem geſta, quæ cum vires humanas ſuperent, miracula videri poſſunt, præſagia futurorum, arcanorum manifeſtationes, reuelationes, illuſtrationes, & ſi quæ ſunt alia huiuſmodi: Beneficia item in miſeros mortales eius interceſſione diuinitùs collata. Verùm hæc omnia ita meis Lectoribus propono, vt nolim ab illis accipi tamquam ab Apoſtolica Sede examinata, atque approbata, ſed tamquam quæ a ſola ſuorum Auctorum fide pondus obtineant, atque adeò non aliter, quam humanam Hiſtoriam. Proinde Apoſtolicum S. Congregationis Sacr. Rit. & Vniuerſalis Inquiſitionis Decretum anno 1625. editum, & anno 1634. confirmatum, integrè, atque inuiolatè iuxta Declarationem eiuſdem Decreti a S.M. Vrbano Papa VIII. anno 1631. factam, ſeruari à me omnes intelligant, nec velle me vel cultum, aut venerationem aliquam per has meas lucubrationes ſeruo Dei Balthaſſarri de Nardis arrogare vel famam, & opinionem Sanctitatis inducere, ſeu augere, nec quidquam eius exiſtimationi adiungere, nullumque gradum facere ad futuram aliquando illius Beatificationem, vel Canonizationem, aut miraculi comprobationem, ſed omnia in eo ſtatu a me relinqui, quem ſecluſa hac mea lucubratione obtinerent, non obſtante quocumque longiſſimo temporis curſu. Hoc tam ſanctè profiteor, quàm decet eum qui Sanctæ Sedis Apoſtolicæ obedientiſſimus haberi filius cupit, & ab ea in omni ſua ſcriptione, & actione dirigi.

Ego Aloyſius Vrſolinus.

INDICE

Delle cose notabili contenute nella Vita.

Elet-

Gio-

G

H

I

L

M

S.Mi-

O

P

Pre-

R

IL FINE